CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it
RASSEGNA STAMPA

La Provincia

SABATO 25 LUGLIO 2020 • EURO 1,50 ANNO 129 . NUMERO 204 • www.laprovinciadicomo.it

COMO - via Vandelli, 20
tel. 031 520866
COMOTORS COMO-ERBA
ERBA - via Milano, 12
tel 031 641711
comotors.it

MONTANO LUCINO
ANCORA ACQUA SPORCA DAI RUBINETTI
MASCOLO A PAGINA 30

MALTEMPO
Va sott'acqua con l'auto Salvata dai pompieri
È accaduto a Turate. Molti gli interventi per i sottopassi allagati. A Mozzate la grandine ha provocato danni ingenti Fiume di fango a Valbrona: «Colpa degli argini trascurati»
SERVIZI ALLE PAGINE 38 E 42

Nuovo SEAT Leon
Disegnata dalla luce.
Tua da 19.500€

SEA COMO NUOTA IL DISPREZZO DI QUALCUNO

di PAOLO MORETTI

Passi l'antipatia per la stampa. Tra luoghi comuni, narrativa e fiction, la scarsa propensione a fidarsi dei giornalisti e, quindi, a ignorare le loro richieste, anche per via di un concorso di colpa non indifferente da parte della categoria, è quasi comprensibile, ancorché scarsamente condivisibile (e norme alla mano non accettabile). Ma come la mettiamo con il disprezzo verso la città? Quando un assessore, nei fatti, dimostra la sua totale disistima – oltre che una considerazione al di sotto dello zero - verso gli stessi cittadini che lo hanno votato, quale dovrebbe essere la conseguenza più logica?
CONTINUA A PAGINA 9

"IMAGINE" INCOMPRESA E IL DESTINO DI LENNON

di ALESSIO BRUNIALTI

Dio è un concetto attraverso il quale misuriamo il nostro dolore», cantava il poeta e, per essere ben certo di essere compreso, ripeteva questa frase due volte («Lo dirò di nuovo: Dio è un concetto attraverso il quale misuriamo il nostro dolore») per poi proseguire in un crescendo dove elencava tutto ciò in cui non credeva, dalla magia fino ad arrivare ai – atto sacrilego supremo – Beatles, passando pure per Gesù. Un crescendo
CONTINUA A PAGINA 9

Sanità in tilt: saltate migliaia di visite

Il "peso" del coronavirus si è fatto sentire: nel Comasco l'attività è calata del 50%

Sono saltate 136.796 visite e esami durante il lockdown nel Comasco, ad aprile le prestazioni mediche sono crollate dell'82%. L'Ats Insubria ha pubblicato un report per analizzare i crescenti tempi d'attesa per buona parte delle domande di cura. Fatta eccezione per ciò che non era procrastinabile e che è sempre stato garantito (come le terapie onco-ematologiche, la chemio, le dialisi, le operazioni non rinviabili) dal 9 marzo al 31 maggio l'Asst-Lariana non ha dunque erogato quasi 137 mila prestazioni. Lo scostamento in percentuale con gli stessi mesi del 2019 segna per l'Asst Lariana un calo medio del 50%.
A questi dati si aggiunge l'odissea dei pazienti ricoverati o isolati in casa per il virus: «In molti casi si tratta di pazienti asintomatici. Serie le ricadute psicologiche».
SERVIZI ALLE PAGINE 16-17

Tremezzina
Lago basso? «La colpa non è del Consorzio»
«Siamo stati noi a comunicare alla Regione la decisione di ridurre da oggi (ieri, ndr) del 25% il deflusso delle acque. Nessuno ce l'ha imposto». Luigi Bertoli, direttore del Consorzio dell'Adda rivendica le decisioni in merito di deflusso delle acque del Lario: «Ai sindaci ricordo che un decreto del 1942 ci consente di andare a meno 40 sotto lo zero idrometrico. Se piazza Cavour è rimasta all'asciutto è merito nostro». PALUMBO A PAGINA 31

'Ndrangheta a Cantù: pene confermate

Qualche ritocco alle pene più alte, ma la sostanza non cambia. Anche secondo i giudici della corte d'Appello di Milano Morabito e soci hanno cercato di mettere le mani sulla movida canturina in nome e per conto della 'ndrangheta. E forti del sostegno dei clan calabresi hanno trasformato piazza Garibaldi in un terreno di scontro, per alzare il livello della tensione e costringere gli esercenti ad arrendersi e cedere i locali.

La corte d'Appello di Milano ha sostanzialmente confermato l'impianto accusatorio dell'operazione antimafia che, quattro anni fa, aveva portato a una raffica di arresti per associazione mafiosa, estorsione aggravata dal metodo mafioso, lesioni per le botte in piazza, spari contro passanti e pure contro il nipote dell'allora boss di Mariano Comense, gambizzato nell'ottobre del 2015. L'esistenza o meno dell'aggravante del metodo mafioso sarà uno dei principali temi per l'ultimo appello: quello in Cassazione.
MORETTI A PAGINA 43

Filo di Seta

Carabinieri: nostalgia delle barzellette.

Terapia intensiva
Zanardi ha lasciato Villa Beretta È al San Raffaele
DOZIO A PAGINA 5

Villa Guardia
«Disabili prigionieri E la Regione tace»
SERVIZIO A PAGINA 29

Pigra
Dopo cinque mesi la funivia riparte
AITA A PAGINA 33

Incentivi
Lurate e Mariano tagliano le tasse
SERVIZI ALLE PAGINE 37 E 45

Erba
Nuova antenna Ma il 5G non c'entra
MENEGHEL A PAGINA 41

SPYDER
ROSSIGNOL
salomon
THE NORTH FACE
MKE SPORT
PROMOZIONE VALIDA FINO AL 31/8
www.mkesport.it | info@mkesport.it | mkesport
SALDI DAL 25 LUGLIO
SCONTI dal 30% al 50%
DA LISTINO

Sport
I primi 90 anni di Livio Prada «Como amore mio»
Lo storico collaboratore azzurro taglierà domani un importante traguardo di vita: e lo farà come sempre con spirito e ottimismo. NENCIA PAGINA 55

Livio Prada

OLGIATE COMASCO, Viale Boselli (Area Ex-Sodecor)
DIRETTAMENTE DAL COSTRUTTORE, SENZA MEDIAZIONE
RIDUZIONE DEL PREZZO TRAMITE INCENTIVI FISCALI, CONTATTATECI PER MAGGIORI INFORMAZIONI
Appartamenti in classe energetica A (A.P.E. 21,90 kwh/mqannuo)

GUFFANTI A.
IMMOBILIARE
T +39 031 35 27 303
www.guffanti.it

CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it
RASSEGNA STAMPA

Per il vicepresidente della Commissione Ue, Dombrovskis

Anche al mercato dei capitali serve un «Recovery package»

Anche il mercato dei capitali ha bisogno del suo «Recovery package», perché bisogna assicurare che il flusso di denaro circoli il più possibile e vada a finire alle aziende che hanno bisogno di reperire fondi ma hanno difficoltà, essendo indebolite dai prestiti bancari. In un'intervista all'Ansa e ad altri media internazionali il vicepresidente della Commissione Ue, Valdis Dombrovskis, spiega il senso del pacchetto adottato ieri dalla Commissione europea per aiutare soprattutto le pmi. «Nonostante il pacchetto del Recovery fund sia molto ambizioso, stiamo affrontando una grandissima crisi e occorre tirare molte leve per andare avanti. Abbiamo già rivisto alcune regole del settore finanziario, con il pacchetto bancario di aprile, e ora proponiamo un altro Recovery package indirizzato stavolta ai mercati dei capitali. In breve, facciamo dei cambiamenti mirati al quadro legislativo per sostenere e migliorare la possibilità del mercato di finanziare la ripresa. Rendendo più semplice per i capitali raggiungere le aziende, specialmente le pmi».

Scontro sul Mes Ora è Gualtieri a finire nel mirino

Lo stallo. Per il ministro dell'Economia il salva Stati è decisivo. Lo «stupore» dei colleghi dei 5 Stelle

ROMA
MICHELE ESPOSITO

Si scrive Ciae si legge coordinamento tra Palazzo Chigi, ministeri e enti locali. La regia dei 209 miliardi che arriveranno con il Recovery Fund sarà sostanzialmente affidata a questi attori. Tutti, secondo il decreto che nel 2015 ha istituito il Comitato interministeriale per gli affari europei, hanno diritto a sedersi al tavolo del Ciae. E l'ultima parola, comunque, spetterà al premier Giuseppe Conte. Ma il capo del governo, se da un lato si avvia a risolvere il nodo task force, dall'altro è chiamato ad un'accelerazione sul Mes.

Le tensioni sul Mes

Il fondo salva-Stati continua a generare tensioni e, in queste ore, a finire nel mirino è il titolare del Mef Roberto Gualtieri. Il suo ragionamento riportato dalle pagine del Sole 24 ore, in cui il Mes viene definito come decisivo per le casse dello Stato, crea «stupore» tra i ministri del M5S e irritazione, a dir poco, nel Movimento.

Secondo il quotidiano di Confindustria Gualtieri avrebbe spiegato il ruolo del Mes per le sorti delle casse dello Stato nel 2020 nel corso dell'ultima riunione dei capi delegazione. In mattinata è il Mef a smentire il ragionamento del titolare dell'Economia. «Gualtieri non ha mai pronunciato quelle parole e per il bilancio dello Stato non esiste alcun problema di cassa», spiegano fonti di via XX settembre. E, in serata, il ministero spiega che le disponibilità liquide del Tesoro sono pari a 80 miliardi, lo stesso livello del 2019. Non solo. Le aste dei titoli di Stato confermano la fiducia dei mercati, con emissioni di 100 miliardi superiori al 2019. Dati che non bastano a spegnere le polemiche. «I conti dell'Italia sono in ordine. Alzare continuamente l'asticella non serve a far lavorare bene il Paese. Pensiamo a programmare bene i fondi del Recovery», avverte il viceministro al Mef Laura Castelli. «Pur di rifilarci il Mes come pretende il suo Pd, Gualtieri parla di problemi di cassa per l'Italia», attacca Matteo Salvini.

> La regia del Recovery Fund al coordinamento tra Palazzo Chigi, ministeri e enti locali

> Il Mef smentisce il ragionamento del ministro riportato dal «Sole 24 Ore»

Nelle chat del Movimento montano rabbia e sgomento. «Così stiamo dicendo agli investitori che siamo inaffidabili», è il tam tam che rimbalza tra i 5 Stelle. Con un corollario che è anche un sospetto: «Veniamo dal successo in Europa, a chi giova destabilizzare puntando tutto sul Mes?», è la domanda che circola nel Movimento. Conte, da parte sua, accoglie il retroscena del Sole 24 Ore con un silenzio piuttosto freddo.

Ma il nodo resta

E, se la smentita del Mef riporta la calma nel governo e anche nel M5S, sul tavolo del premier resta il nodo del Fondo salva Stati. Un nodo, è la convinzione che serpeggia nella maggioranza, che il governo dovrà risolvere prima del Parlamento. «Ci siederemo e valuteremo nell'interesse nazionale. Sarà una valutazione pragmatica», spiega il titolare degli Affari Ue Enzo Amendola. Proprio Amendola nel Ciae ha di fatto il ruolo del vice di Conte. Ma la scelta del Comitato accontenta un po' tutti. Luigi Di Maio e Roberto Gualtieri vi siedono di diritto, così come i ministri di volta in volta «competenti». E vi hanno accesso anche Regioni, Comuni e Province ,secondo il decreto istitutivo.

Un ruolo decisivo, poi, lo avrà il Comitato tecnico di valutazione, composto da uno-due membri per ciascun ministero. Sarà questa la parte «tecnica» della task force. Il Ciae non esclude l'istituzione della commissione Bicamerale sulla quale c'è una piena convergenza tra Pd e FI. Ieri, la capogruppo alla Camera Mariastella Gelmini ha depositato la proposta di legge ad hoc per la commissione. Sulla quale, di fatto, anche il M5S è pronto a convergere. «Decide il Parlamento», spiega Amendola assicurando che sul Recovery verranno coinvolte Camere e opposizioni. Certo, Ciae e Bicamerale avranno tempistiche diverse. Il Comitato è destinato a riunirsi nei prossimi giorni. Prima di settembre è invece difficile che possa nascere la Bicamerale.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Istat sulla ripresa: famiglie preoccupate, la fiducia segna il calo

A luglio la fiducia dei consumatori cala anche se lievemente, mentre continua a salire per le imprese. Per i primi l'Istat, infatti, stima un indice in «leggera flessione» rispetto a giugno (da 100,7 a 100,0). Invece, per le aziende registra un nuovo rialzo, per il secondo mese consecutivo, (da 66,2 a 76,7). Anche se il livello resta, rimarca l'istituto, «distante dai livelli precedenti l'emergenza sanitaria». Quanto alle famiglie, il passo indietro segue il «recupero» segnato nel mese precedente. Pesano, in questo caso, la diminuzione del clima economico, relativo alla situazione del Paese, e di quello futuro.

Il clima di fiducia delle aziende mostra a luglio una crescita «diffusa a tutti i settori, è più marcata per i servizi. Peraltro, i livelli raggiunti dagli indici rimangono storicamente contenuti ad eccezione delle costruzioni, dove l'indice torna a collocarsi sui livelli storicamente elevati registrati all'inizio del 2018», sottolinea lo stesso Istat nel commento ai dati che accompagna la nota.

A luglio la fiducia dei consumatori cala

Nel dettaglio, nell'industria l'indice del settore manifatturiero sale da 80,2 a 85,2 e nelle costruzioni aumenta da 124,0 a 129,7. Per il comparto dei servizi, si evidenzia «una marcata risalita» sia nei servizi di mercato (da 52,1 a 65,8) sia nel commercio al dettaglio (l'indice passa da 79,6 a 86,3). Guardando alle singole componenti, nella manifattura migliorano sia i giudizi sugli ordini sia le attese di produzione.

«L'andamento della fiducia esprime con chiarezza tutte le difficoltà e le incertezze sulla ripresa, dopo il blocco generato dalla pandemia», secondo l'Ufficio Studi Confcommercio. «Dopo i parziali recuperi di maggio e giugno - scrive l'Ufficio commentando i dati Istat in una nota - le famiglie manifestano preoccupazione per i prossimi mesi, atteggiamento che si già si riflette sulla decelerazione della dinamica dei consumi. Per le imprese, c'è invece un diffuso miglioramento delle aspettative che rimane, tuttavia, fortemente condizionato dai livelli pregressi di caduta della fiducia».

CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it
RASSEGNA STAMPA

Il piano aziendale

Autostrade società pubblica «Nessun aumento di tariffe»

Entra nel vivo il dossier per la trasformazione di Autostrade per l'Italia in società pubblica e l'ad di Cdp difende l'operazione che risponde «a una logica industriale e di mercato» e tutelerà la remunerazione del risparmio postale affidato a Cassa. Mentre i sindacati proclamano lo sciopero nazionale di tutto il settore il 9 e 10 agosto in pieno esodo estivo, la concessionaria ha ultimato il nuovo Piano economico finanziario atteso per oggi, che alza il velo su una serie di variabili chiave che consentiranno di definire i dettagli dell'operazione. A partire dalla definizione dell'andamento tariffario che avrà un tetto massimo del +1,75%, anticipa la ministra delle infrastrutture e trasporti Paola De Micheli, rassicurando più in generale su tutte le altre concessioni: per il 2020 non ci sarà «alcun incremento tariffario». Il nuovo Pef, aggiornato alla luce degli impegni di Aspi alla base dell'accordo col Governo, prevedrebbe compensazioni per 3,4 miliardi, investimenti sulla rete autostradale per 14,5 miliardi di euro e 7 miliardi di manutenzione al 2038.

Il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri avrebbe definito «decisivo» il salva Stati. Poi la smentita FOTO ANSA

La Cei ai vescovi: aprire nuove forme di presenza

La lettera. L'invito della presidenza. La Chiesa italiana lavora al post-coronavirus: «Cammino più comunitario»

ROMA

«Lavorare insieme per porre le condizioni con cui aprirsi a nuove forme di presenza ecclesiale». E l'invito che la presidenza della Cei rivolge in una lettera ai vescovi, in vista della ripresa autunnale delle attività pastorali, «necessariamente graduale e ancora limitata dalle misure di tutela della salute pubblica, alcune delle quali legate a valutazioni regionali». Nel rinnovare la «riconoscenza ai sacerdoti e ai catechisti per la generosa e creativa disponibilità con cui, anche in questi mesi difficili, hanno saputo mantenere i contatti con le persone, in particolare i ragazzi e le loro famiglie, ricorrendo ampiamente all'uso dei mezzi digitali», la presidenza evidenzia ora l'urgenza «di progettare, con le dovute precauzioni, un cammino comunitario che favorisca un maggior coinvolgimento dei genitori, dei giovani e degli adulti, e la partecipazione all'Eucaristia domenicale».

Smarrimento da ascoltare

La lettera, frutto della riflessione maturata nell'ultima riunione della presidenza, si sofferma sul ritorno alla celebrazione della Messa con il popolo, «segnato anche da un certo smarrimento (in particolare, una diffusa assenza dei bambini e dei ragazzi), che richiede di essere ascoltato».

«Occorre un saggio discernimento per cogliere ciò che è veramente essenziale», osserva la presidenza per la quale «la consegna della nuova edizione del Messale Romano sarà un'opportunità preziosa per aiutare le comunità cristiane a recuperare consapevolezza circa la verità dell'azione liturgica, le sue esigenze e implicazioni, la sua fecondità per la nostra vita». Quanto alla celebrazione dei sacramenti, «a partire da quelli dell'iniziazione cristiana», la lettera ricorda che «non ci sono impedimenti a celebrare con dignità e sobrietà».

«È bene - si raccomanda - aver cura che la loro celebrazione, pur in gruppi contenuti, avvenga sempre in un contesto comunitario». Per la Cresima, «oltre ad assicurare il rispetto delle indicazioni sanitarie, in questa fase l'unzione può essere fatta usando un batuffolo di cotone o una salvietta per ogni cresimando». La stessa attenzione «sarà necessaria per le unzioni battesimali e per il sacramento dell'Unzione dei malati». Mentre si attendono dal ministero dell'Interno indicazioni per un ritorno dei cantori e dei cori, «la possibilità dei familiari di partecipare insieme alle celebrazioni, stando in uno stesso banco, trova risposta positiva nella prassi della vita quotidiana». Circa la richiesta di poter derogare al numero delle 200 persone nei luoghi chiusi, il Comitato tecnico-scientifico affida la decisione alle Regioni.

Il presidente della Cei Bassetti

> Occorre un saggio discernimento per cogliere ciò che è essenziale»

> Servono scelte operative adeguate, non ispirate dal "si è sempre fatto così»

Le possibilità del tempo attuale

Per ciò che concerne le attività pastorali per i ragazzi, gli Uffici catechistici, coordinati da quello nazionale «stanno lavorando per favorire e sostenere il loro impegno in un discernimento comunitario che porti a scelte operative adeguate, non ispirate dal si è sempre fatto così, ma dalle possibilità che il tempo attuale offre». Il tempo che stiamo vivendo, «con le sue difficoltà e le sue opportunità, ci chiede di non restringere gli orizzonti del nostro discernimento e del nostro impegno semplicemente ai protocolli o alle soluzioni pratiche», suggerisce la presidenza sottolineando che l'attuale situazione storica «invoca un nuovo incontro con il Vangelo, in particolare con l'annuncio del kerygma, cuore dell'esperienza credente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scontro con Italia Viva

Sulla legge elettorale il Pd va avanti

Sulla legge elettorale, la tensione in maggioranza è altissima. Ieri è stato Emanuele Fiano ad attaccare frontalmente Iv. «Visto che non ha rispettato i patti il Pd parlerà con tutto il Parlamento», spiega il relatore del «Germanicum» annunciando che il 28 luglio si tornerà a chiedere la calendarizzazione del testo e anticipando la strategia dei Dem: quella di creare una maggioranza «alternativa» sulla legge elettorale, tema - sottolinea Fiano - non del governo. Non sarà facile. Ma il Pd, ha la sponda del M5S. «L'accordo era chiaro, io rispetto quel che dico», è il messaggio di Di Maio a Zingaretti.

CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it
RASSEGNA STAMPA

Economia

ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 582421
Enrico Marletta e.marletta@laprovincia.it, Marilena Lualdi m.lualdi@laprovincia.it

Da oggi i saldi estivi per dare una scossa ai consumi

Al via oggi, in Lombardia, i saldi estivi, in anticipo di una settimana rispetto al calendario programmato inizialmente. Un tentativo, secondo la Regione, di dare una scossa ai consumi.

Banche e confidi con Confindustria Risorse alle imprese

Finanza Subito. Nell'accordo l'associazione comasca, Confidi Systema e altri nove istituti di credito Brenna: «Supporto alle aziende, procedure rapide»

COMO
GUIDO LOMBARDI

Con l'intento di attuare una collaborazione sempre più stretta tra banche, associazioni del territorio e Confidi Systema!, il confidi di riferimento per Confindustria Lombardia, l'accordo "Finanza Subito", siglato a maggio tra Confindustria Bergamo e quattro istituti di credito del territorio, si allarga ora anche ai territori di Como, Lecco e Sondrio.

Nell'intesa entrano infatti, oltre a Confidi Systema!, Confindustria Como e Confindustria Lecco e Sondrio oltre a nove banche che si aggiungono alle prime firmatarie (Banco Bpm, Intesa Sanpaolo, Ubi Banca e Unicredit), tra cui Credito Valtellinese, Banca popolare di Sondrio, la Cassa Rurale ed Artigiana – Bcc di Cantù e la Bcc Brianza e Laghi.

L'accordo, lanciato a Bergamo nei giorni più critici dell'emergenza Covid, amplia quindi il proprio raggio di azione e assume una visione di medio periodo, restando attivo fino a fine 2021.

L'obiettivo

L'obiettivo di fondo, al di là dell'emergenza sanitaria e poieconomica legata alla pandemia, è quello di facilitare e snellire tutte le procedure di finanziamento previste dai decreti Cura Italia, Liquidità e Rilancio.

L'accordo punta a mettere ogni attore della filiera produttiva in condizione di sostenere e potenziare la propria attività, potendo contare sul sostegno al credito garantito dai principali istituti bancari.

«In particolare – si legge in una nota diffusa da Confindustria Como -, le associazioni, con il supporto di Confidi Systema!, offrono consulenza e supporto, accompagnamento nella presentazione delle domande di finanziamento e il monitoraggio dei tempi di istruttoria, delibera ed erogazione. Le banche – prosegue il comunicato -, dal canto loro, si impegnano a mettere in campo azioni per facilitare la tempestività dei tempi di istruttoria, delibera ed erogazione, e a richiedere una documentazione il più snella possibile».

Gianluca Brenna, vicepresidente vicario di Confindustria Como, spiega come «in questo momento di grave emergenza è opportuno rendere veloci e semplici le procedure di accesso al credito per le nostre imprese. Nasce da qui – prosegue l'imprenditore - l'opportunità di mettere a fattor comune esperienze e procedure già consolidate su altri territori, estese oggi anche al nostro territorio e ai principali istituti di credito presenti. Con l'accordo Finanza Subito, grazie anche all'intervento di Confidi Systema! – dice ancora Brenna -, potremo fornire alle nostre imprese maggior supporto nella fase di accompagnamento alla presentazione delle domande di finanziamento: è necessario che ogni attore della filiera produttiva si trovi nelle condizioni di poter sostenere l'attività in un'ottica di crescita non solo della propria azienda ma anche delle persone e del territorio».

Attività e servizi

"Finanza Subito" prevede anche la possibilità di accedere a pre-finanziamenti di urgenza finanziaria e all'anticipazione della cassa integrazione nell'ambito dell'accordo Abi - Confindustria.

Sono previste, inoltre, attività comuni di formazione per aumentare le competenze delle imprese, su tematiche ritenute strategiche, nonché l'individuazione di forme di finanziamento razionale e coordinato su posizioni che prevedano interventi congiunti di più istituti.

L'esperienza di questi primi mesi, condotta dallo sportello di Confindustria Bergamo, è stata positiva e ha permesso l'esame di 196 pratiche per un totale 164 milioni di finanziamenti. Più del 50% dei finanziamenti sono già stati deliberati e in buona parte erogati, mentre le domande respinte sono state inferiori al 2%.

Il programma Finanza Subito intende agevolare la liquidità delle imprese

Decreto liquidità, 9mila domande Da Como richiesti 781 milioni

Ha raggiunto quota 781 milioni di euro l'ammontare dei finanziamenti richiesti dalle imprese comasche nell'ambito del decreto "Liquidità". Sono 9.137 le domande presentate finora: tra queste 7.317, per più di 150 milioni di euro, riguardano i prestiti fino a 30mila euro, interamente garantiti dallo Stato.

La Lombardia è la regione che ha effettuato le maggiori richieste di prestito, grazie soprattutto agli oltre 5 miliardi ottenuti dalle imprese milanesi e ai 2 per le aziende bresciane.

A livello nazionale, solo 874.828 le richieste pervenute al Fondo di garanzia dal 17 marzo al 21 luglio, per garanzie su finanziamenti a imprese, artigiani, autonomi e professionisti e per un importo complessivo di oltre 57 miliardi di euro. Di queste, 752.800 riguardano i prestiti fino a 30.000 euro con copertura al 100% (importo finanziato: 14,9 miliardi di euro), erogabili subito. Al 22 luglio risultano accolte 860.172 domande, di cui 856.140 ai sensi dei decreti "Cura Italia" e "Liquidità".

Rispetto alle ultime rilevazioni, il trend sembra ormai stabilizzato, segno che la maggior parte dei soggetti interessati a richiedere i prestiti garantiti ha effettuato la propria richiesta.

Per la garanzia totale da parte dello Stato, l'importo massimo del finanziamento arriva a 30 mila euro, la durata massima raggiunge 10 anni, rispetto ai 6 precedenti, fermo restando l'obbligo di non iniziare il rimborso prima di 24 mesi dall'erogazione; la platea dei beneficiari è stata estesa a broker, agenti e subagenti di assicurazione, nonché enti del Terzo settore, compresi gli enti religiosi.

Dal credito di comunità sostegno all'economia reale

L'incontro di Federcasse

Al 3 luglio sono stati erogati 107 mila finanziamenti Pontiggia: «È vitale investire in micro e piccole imprese»

Una delegazione di Federcasse è stata ricevuta nei giorni scorsi dalla commissione parlamentare d'inchiesta sul sistema bancario e finanziario per presentare le iniziative del credito cooperativo finalizzate a fronteggiare l'emergenza Covid-19 e favorire la ripresa dell'economia. «Nel corso dell'incontro – spiega Giovanni Pontiggia, presidente della Bcc Brianza e Laghi e membro del consiglio nazionale di Federcasse – è stato evidenziato come al 3 luglio le Bcc, Casse Rurali e Casse Raiffeisen italiane avevano complessivamente erogato circa 107mila finanziamenti garantiti dal Fondo di garanzia delle pmi secondo quanto previsto dal decreto Liquidità: l'importo complessivo è di oltre 3,1 miliardi di euro. Se si prendono a riferimento i dati complessivi pubblicati dalla Banca d'Italia su queste misure – prosegue Pontiggia - si tratta di oltre il 10% dei finanziamenti erogati nell'ambito del decreto». Dei 107mila prestiti totali, 101mila hanno avuto un importo fino a 30mila euro, per un totale erogato superiore ai 2 miliardi di euro. Il credito cooperativo rappresenta, su questa misura, circa il 14% del totale dei finanziamenti erogati. La percentuale delle richieste ricevute dalle Bcc ed andate a buon fine è dell'89%. «Considerando che la quota delle Bcc nel mercato complessivo degli impieghi alla clientela è del 7,5% - afferma ancora il presidente della Bcc Brianza e Laghi - è evidente il contributo che stanno dando le banche di comunità mutualistiche per rendere disponibili a famiglie, imprese e professionisti le misure previste dal governo e dal parlamento per mitigare l'impatto dell'emergenza sanitaria sull'economia reale». Per quanto riguarda invece le moratorie, secondo dati disponibili al 3 luglio, sono oltre 315mila le pratiche deliberate dalle Bcc per un importo complessivo che ha superato i 37 miliardi di euro. La delegazione del credito cooperativo ha suggerito inoltre alcune linee di intervento da proporre anche a livello europeo per prevenire crisi future. In particolare, secondo Federcasse è fondamentale investire nella reazione delle micro, piccole e medie imprese ad eventi catastrofici ambientali e sanitari, per assicurare la continuità delle stesse aziende e quindi dei circuiti produttivi locali. Per ottenere questo obiettivo, sarebbe utile creare un registro elettronico centralizzato europeo che contenga informazioni sulla sostenibilità delle imprese ed incoraggiare e sostenere la rendicontazione della sostenibilità climatica, ambientale e sociale delle pmi con appositi programmi e strumenti che offrono alle imprese agevolazioni finanziarie e operative. **G. Lom.**

Giovanni Pontiggia

CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it
RASSEGNA STAMPA

«Non lavoriamo più Vogliamo i controlli sulle auto di Uber»

La protesta. I taxisti sollecitano il Comune di Como «C'è l'obbligo di partire dalla rimessa a ogni corsa» Tutto il trasporto persone si mobilita contro il governo

COMO
ENRICO MARLETTA

Chi non vede ancora la luce in fondo al tunnel dell'emergenza è il comparto del trasporto persone (Taxi, Ncc, Pullman non di linea). Con fiere, congressi e turismo ridotti ai minimi termini, questo universo di imprese si trova in gravissima difficoltà. Un dato che dà la misura della situazione lo ha diffuso Cna: il 70% delle imprese che non sarà in grado di adempiere alle scadenze di breve e medio periodo senza specifici interventi di sostegno.

Turismo fermo

In un contesto così drammatico si colloca la protesta dei taxisti comaschi che nei giorni scorsi hanno incontrato il Comune segnalando un forte aumento delle auto di Uber in servizio su Como. Queste ultime - ed è ciò che Palazzo Cernezzi si è impegnato a verificare - dovrebbero partire dalla rimessa ad ogni corsa così come stabilisce la normativa di riferimento. «Conosciamo bene le auto di Uber - dice Francesco Mattei, taxista di Confartigianato - in un momento tanto complesso chiediamo perlomeno che le regole siano rispettate. Noi stiamo lavorando pochissimo, quei pochi turisti stranieri che si vedono in giro sono quasi tutti arrivati con la propria auto e non hanno bisogno di noi».

> «Sono operatori non comaschi Le regole vanno rispettate»

Il fenomeno non è esploso oggi, la situazione di mercato lo ha reso semplicemente più evidente: «Sono operatori non comaschi - dice Marco Taroni, taxista di Cna - la situazione è diventata inaccettabile».

Sullo sfondo una serie di problematiche generali che hanno portato Cna a minacciare lo sciopero rilanciando un pacchetto di interventi considerati indifferibili con misure che passano dal rafforzamento delle misure a fondo perduto, al ripristino dei provvedimenti per i bus turistici sugli investimenti effettuati, dal posticipo delle scadenze fiscali e tributarie a un ulteriore sospensione dei canoni di leasing e al rifinanziamento delle misure per la cassa integrazione.

Il caso scuolabus

Pesano inoltre le incertezze sulle modalità di ripresa delle attività scolastiche per le imprese che operano nei servizi scuolabus sia sul fronte organizzativo che dal punto di vista economico nel mancato riconoscimento della copertura dei costi nella fase di sospensione delle attività.

A ciò si aggiunge il percorso di riforma della legge quadro 21 1992 che passa attraverso l'emanazione dei decreti attuativi per Taxi e Ncc per l'istituzione del Registro Elettronico Nazionale, la formulazione del Foglio di Servizio Elettronico e la regolamentazione delle piattaforme di intermediazione.

«Occorre una regolamentazione, immediata, chiara e stringente che disciplini tutte le attività di intermediazione non riconducibili direttamente agli operatori del trasporto, al fine di prevenire episodi di dumping e garantire il rispetto dei diritti degli operatori e la sicurezza degli utenti, ivi compreso l'oscuramento immediato di piattaforme che operano in palese contrasto con le norme utilizzando veicoli privati per il trasporto di terze persone - si legge in una nota di Cna - si tratta di problemi complessi che necessitano di risposte tempestive su cui fino ad oggi è mancata inspiegabilmente la giusta attenzione da parte del Governo. Il perdurare di questa situazione non potrà che portare tutto il settore verso una mobilitazione della categoria».

Uno dei taxi in servizio alla stazione San Giovanni di Como

La scheda

Il piano di crescita in Italia

Uber ha presentato di recente il piano di espansione in Italia dove la società americana è sbarcata con i suoi servizi nel 2013, a Milano e subito dopo a Roma, con UberBlack. Oggi, è presente pure a Torino con Uber Taxi. Dal 2014 UberPOP è stato lanciato in 4 città e nel 2015 è stato chiuso per ordine del tribunale. Tale servizio non sarà più offerto in futuro. L'obiettivo per l'Italia è quello di far diventare Uber una piattaforma multimodale che includa diverse alternative di trasporto, dalle macchine con conducente, ai taxi, alle biciclette, ai monopattini, fino alla possibilità di accedere al servizio di trasporto pubblico.

Solo a Milano, nei giorni scorsi, è stato lanciato Uber Summer: un nuovo servizio per raggiungere le mete estive di Milano, BAM Park e Idroscalo, a una tariffa scontata del 25% rispetto a Uber Black. Un servizio dedicato in particolare ai milanesi che non faranno vacanza e trascorreranno l'estate in città.

Cassa integrazione: +394% «Situazione drammatica»

Il report

Calo rispetto a maggio ma resta un quadro critico Monteduro (Uil): «Il lavoro è a rischio»

Prosegue il massiccio ricorso agli ammortizzatori sociali sul nostro territorio. I dati dell'Inps relativi a giugno, infatti, evidenziano un calo delle ore di cassa integrazione autorizzata rispetto a maggio, ma un incremento rilevante rispetto allo stesso mese del 2019.

Nel dettaglio, in provincia di Como nel mese scorso l'aumento è stato del 394% rispetto all'anno precedente, mentre il dato di Lecco è ancora più pesante: +1.350%. Considerando il primo semestre dell'anno, le imprese comasche chiudono con un aumento del 616% delle ore di cig autorizzate, mentre quelle lecchesi con un +2.532%. Como si colloca quindi sotto la media lombarda (+1.933%) e nazionale (+1.000%), mentre Lecco al di sopra di entrambe.

Salvatore Monteduro

Rispetto a maggio, tuttavia, va evidenziata la flessione di richieste sia per Como (-62%) che per Lecco (-48,7%).

Per quanto riguarda il numero dei lavoratori coinvolti dalla cassa integrazione nel semestre, sono stati 19.790 sul territorio comasco e 15.194 su quello lecchese. Questi dati non tengono conto, tuttavia, delle integrazioni salariali fornite dal fondo bilaterale dell'artigianato e dal fondo di integrazione salariale (Fis).

L'utilizzo della cassa integrazione sta incidendo pesantemente sui due settori produttivi principali del territorio lariano. Sempre considerando il semestre, per le aziende tessili comasche l'aumento della domanda di cig è stata del 239% rispetto all'anno prima, mentre per quelle metalmeccaniche lecchesi del 2.435%.

«Anche se in frenata – commenta Salvatore Monteduro, segretario generale della Uil del Lario -, la richiesta della cassa integrazione nel mese di giugno rispetto al mese precedente, dovuta soprattutto alla ripartenza delle attività produttive dal mese di maggio, conferma la drammatica situazione economica e sociale del paese: ci sono a rischio numerosi posti di lavoro, che oggi possono godere degli ammortizzatori sociali e del divieto ai licenziamenti per giustificato motivo oggettivo da parte delle aziende, ed è importante che si preveda un'estensione della durata di questi due strumenti almeno fino alla fine dell'anno 2020. A queste tutele – prosegue Monteduro - deve accompagnarsi un piano di investimenti in infrastrutture materiali ed immateriali, in servizi socio-sanitari, nel sistema educativo dell'istruzione e della formazione e nell'evoluzione di un'economia sostenibile».

Il cda di Ubi Banca insiste «No all'offerta di Intesa»

Banche

Pronunciamento negativo nonostante i nuovi termini dell'offerta

Nonostante la revisione dei termini dell'offerta pubblica di scambio lanciata da Intesa Sanpaolo sulla totalità delle azioni di Ubi Banca, il consiglio di amministrazione di Unione di Banche Italiane ha confermato il proprio giudizio negativo sull'operazione.

«Gli elementi di novità emersi dall'analisi del comunicato di aumento del corrispettivo e del supplemento al prospetto – si legge in una nota di Ubi - non sono tali da far superare tutte le considerazioni conclusive espresse dal consiglio di amministrazione».

In particolare, secondo il cda presieduto da Letizia Moratti e dal consigliere delegato Victor Massiah, l'offerta di Intesa ancora non riflette il reale valore di Ubi e «continua a porre a carico degli azionisti di Ubi Banca gran parte dei rischi connessi al raggiungimento degli obiettivi strategici dell'operazione definiti da Intesa Sanpaolo. Il corrispettivo incrementato – si legge ancora nel comunicato -, seppur aumentato attraverso la componente in denaro, non remunera adeguatamente tali rischi».

Intesa, che in precedenza aveva escluso la possibilità di ritoccare la propria proposta, ha aggiunto altri 652 milioni per garantire un premio del 40% agli azionisti Ubi in base al valore di chiusura del titolo nel giorno dell'annuncio dell'offerta.

Intanto, le adesioni all'Opas di Intesa Sanpaolo sembrano destinate ad accelerare negli ultimi giorni dell'offerta che termina martedì prossimo: siamo infatti al rush finale. L'operazione sarà efficace al raggiungimento di almeno il 50% più un'azione di Ubi, ma l'istituto guidato da Carlo Messina punta al 66,7% in modo da garantirsi il controllo dell'assemblea straordinaria e procedere alla prospettata fusione.

Ieri l'imprenditore bergamasco e presidente dell'Atalanta, Antonio Percassi, ha evidenziato come questa operazione rappresenti per i territori lombardi una grande opportunità. «Quello presentato da Messina – ha detto Percassi - è un progetto industriale serio, che dà l'opportunità di portare la nostra storia e la nostra identità nella Champions League del credito».

E sempre ieri un report di Equita, tra gli advisor dell'istituto milanese nell'operazione, ha sottolineato come «le ragioni con cui il cda di Ubi ha confermato il giudizio di non congruità dell'Ops lanciata da Intesa Sanpaolo sulla banca si basano su opinioni di parte che, secondo noi, si scontrano con dati fattuali che avrebbero dovuto portare a conclusioni opposte». In particolare, per gli analisti il premio offerto dall'Ops, pari al 44,7% della quotazione precedente all'annuncio, «è allettante».

CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it
RASSEGNA STAMPA

Milano Unica Il tessile fa sistema

La fiera. L'8 e 9 settembre a Milano la vetrina di tessuti e accessori fa da apripista all'era post Covid che si muove tra reale e virtuale

SERENA BRIVIO

Mai come in questo momento così drammatico l'industria legata alla moda inizia a comprendere l'importanza di fare sistema. Insieme per superare la crisi provocata dal coronavirus sostenendo anche le manifestazioni internazionali del settore. Coi loro organizzatori fieristici e grandi realtà industriali che fanno capo a Confindustria Moda si mobilitano e lanciano la campagna scandita dall'hashtag #strongertogether.

Grazie alla profonda sinergia tra aziende e istituzioni, con l'autunno i saloni più prestigiosi ripartiranno offrendo servizi completi e all'avanguardia per raggiungere anche i buyer esteri ancora bloccati dall'emergenza.

A fare da apripista a Milano Unica, vetrina del Tessile e dell'Accessorio di alta gamma per abbigliamento uomo e donna in programma l'8 e il 9 settembre, negli spazi di Fiera Milano. Le due giornate vedranno protagoniste le collezioni Autunno/Inverno 2021-22.

Unica sta lavorando per consentire lo svolgimento delle manifestazione in conformità con le normative vigenti in materia di sicurezza, i visitatori potranno quindi visionare dei personain tutta tranquillità le nuove proposte. L'agenda è attualmente in evoluzione, ma è già disponibile sul sito un'anteprima delle aree espositive insieme alle aziende che hanno già prenotato lo stand.

MUsarà seguita da New Point of View di Lineapelle, Micam Milano, Mipel e TheOneMilano, manifestazioni che rappresentano l'espressione di una consolidata leadership nel fashion. Riaffermerei valori della moda italiana sarà possibile grazie alla contemporaneità che caratterizzerà New Point of View di Lineapelle, eventoorganizzato da UNIC – Concerie Italiane dedicato alla supply chain di moda e design in programma il 22e 23 settembre a Fiera Milano, MICAM Milano, il salone internazionaledelle calzature organizzato da Assocalzaturifici, Mipel, la manifestazione dedicata alla borsa, alla pelletteria e all'accessorio moda organizzata da Assopellettieri e TheOneMilano Special (prêt-à-porter in pelle, tessuto e pelliccia), l'appuntamento di Associazione Italiana Pellicceria in questa edizione featured by Micam, che saranno realizzate tutte nelle stesse date e nello stesso quartiere: dal 20 al 23 settembre 2020 a Fiera Milano.

Inoltre, in un ideale asse Milano-Firenze, alla stazione Leopolda si svolgerà dal 19 al 21 settembre DaTE, appuntamento di nicchia dedicato all'occhialeria d'avanguardia, alla cui organizzazione contribuisce Mido, la manifestazione internazionale dell'eyewear. Confermate anche le date di White (24 - 27 settembre 2020 durante la fashion week) che inaugura un formatinedito, all'insegna del phygital: i brand saranno presenti in fiera e potranno presentare ai compratori le loro collezioni anche attraverso il digitale.

Uno stand di Milano Unica dello scorso febbraio, alla vigilia dell'emergenza Covid in Italia

Garantita la visita agli stand in tutta tranquillità, grazie a protocolli rigorosi Anteprima sul sito

Tornano i saloni più prestigiosi, con le collezioni Autunno/Inverno del prossimo anno

Il coaching d'impresa per rilanciarsi: 20 posti gratis

Confartigianato
L'associazione, con Emcc Italia promuove percorsi individuali per individuare strategie post emergenza

Dopo l'emergenza pandemica il mondo è cambiato e il primo problema per le imprese è "come riposizionarsi" sul mercato, per essere di nuovo competitive.

Per andare incontro a questa esigenza, avvertita in modo speciale da micro e piccole imprese, Confartigianato Como, con Emcc Italia promuove un servizio di "coaching", gratis per le prime 20 aziende che si iscriveranno. In 3 colloqui da un'ora ciascuno, un esperto coach dialogherà con l'imprenditore, per esaminare criticità e punti di forza dell'attività, con l'obiettivo di elaborare un piano d'azione per raggiungere obiettivi mirati. Tra i benefici attesi, oltre alla possibilità di gestire «al meglio la reazione emotiva di preoccupazione e scoraggiamento», una visione di medio-lungo periodo indispensabile per prendere «decisioni strategiche». I 20 posti gratuiti sono riservati ai primi iscritti mediante apposito modulo. L'Ufficio Formazione di Confartigianato Como concorderà date e orari degli appuntamenti. I colloqui con il coach si svolgeranno online, sulla piattaforma Zoom. È previsto un listino convenzionato per avere accesso al "coaching" e l'iniziativa è aperta anche ai non associati. Info: formalab@confartigianatocomo.it; tel. 031/316.391.

Carni suine trasformate Arriva l'etichetta d'origine

Alimentare
Coldiretti esulta per l'obbligo di indicare la provenienza della materia prima

Coldiretti esulta per il disco verde al decreto che introduce l'indicazione obbligatoria della provenienza per le carni suine trasformate. L'ultimo "via libera", arrivato nei giorni scorsi, suggella «un'altra grande vittoria nella nostra battaglia per la corretta informazione sull'origine degli alimenti, che può valorizzare anche il lavoro degli allevatori lariani e che dà continuità a un'arte norcina che, nelle due province, vanta una tradizione radicata nei secoli» commenta Fortunato Trezzi, presidente di Coldiretti Como Lecco. Dobbiamo portare sul mercato - ricorda il presidente interprovinciale di Coldiretti – «il valore aggiunto della trasparenza con l'obbligo di indicare in etichetta il Paese d'origine di tutti gli alimenti per combattere la concorrenza sleale al Made in Italy. Un obiettivo condiviso da ben il 93% dei cittadini che ritiene importante conoscere l'origine degli alimenti, secondo l'indagine on line del Ministero delle Politiche agricole».

Ma la battaglia non è finita: «Ora puntiamo ad estendere l'etichetta anche ai prodotti ortofrutticoli trasformati, dai succhi di frutta alle marmellate ma anche ai legumi in scatola, senza dimenticare l'esigenza di arrivare anche nei ristoranti a indicare la provenienza della carne e del pesce serviti a tavola».

Rilancio del turismo 17 milioni per le imprese

Il bando
Le risorse regionali per un settore in pesante difficoltà -85% a Como a giugno

È aperto da qualche giorno il bando da 17 milioni di euro che Regione Lombardia mette a disposizione delle micro, piccole e medie imprese del turismo. Le domande potranno essere presentate sino a giovedì 15 ottobre. Lo ricorda Lara Magoni, assessore regionale al Turismo, Marketing Territoriale e Moda, rilanciando un messaggio agli operatori del settore turistico, uno dei più colpiti dall'emergenza Covid. Un settore in grave difficoltà anche in provincia di Como dove viene accusato soprattutto il crollo degli arrivi dall'estero. In provincia di Como il mese di giugno ha segnato un -85% rispetto al giugno 2019. Meno del 30% delle strutture è riuscita ad aprire completamente il mese scorso. Questo perché appunto i flussi internazionali sono ancora fermi in maniera pesante: -93,2%. Meno in picchiata, ma non in modo tale da poter invertire la rotta, il mercato domestico: -67,2%.

«Dopo mesi difficili, la Lombardia ha tutte le potenzialità per ripartire alla grande - ha detto Magoni -. Grazie alle sue eccellenze, come le montagne lombarde: tra sentieri, rifugi, sport all'aria aperta e percorsi enogastronomici unici, i visitatori possono scoprire luoghi meravigliosi e panorami mozzafiato, magari meno blasonati ma certamente incantevoli».

Cerchiamo 2 agenti di vendita
Per la sede di Como:
SENIOR E JUNIOR

Si offrono
- Iniziale periodo di formazione
- Successivo inquadramento Enasarco con eventuale regime forfettario
- Portafoglio clienti
- Anticipo provvigionale
- Incentivi al raggiungimento degli obiettivi

Si richiedono
- Doti di comunicazione
- Capacità di lavorare per obiettivi
- Patente di guida
- Diploma di scuola media superiore o laurea
- Conoscenza del pacchetto office
- È gradita precedente esperienza nell'ambito della vendita

Le due posizioni permettono l'ingresso in un gruppo editoriale dinamico e forte sui territori di riferimento con un importante portafoglio mezzi comprendente presigiosi quotidiani locali e nazionali, periodici locali e nazionali, radio e tv

Inviare CV a segreteria.como@spm.it indicando il consenso dei dati personali. La ricerca è rivolta ad ambo i sessi

CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it
RASSEGNA STAMPA

Focus Casa | Il trend immobiliare

Mercato della casa Prezzi stabili tonfo delle vendite

Lockdown. Volumi trimestrali in forte calo per i passaggi di proprietà per via del blocco dei rogiti e delle visite
Ma il Covid ha spinto verso nuove domande di abitazioni

Brusco calo dei volumi di compravendita (imputabile all'impossibilità durante il lockdown di stipulare i rogiti notarili) accompagnato da una sostanziale tenuta dei prezzi. Da un lato dunque, secondo i dati diffusi dall'Osservatorio delle quotazioni immobiliari dell'Agenzia delle Entrate, i primi tre mesi del 2020 hanno registrato un calo del 15,5% delle transazioni a livello nazionale. In particolare in provincia ha messo a segno una performance ancora più negativa con un calo fra il 20%-23%.

Dall'altro lato invece, secondo le stime preliminari dell'Istat, il primo trimestre 2020 segna un aumento del valore delle case dello 0,9% (il trimestre precedente era dell'1,7% nei confronti dello stesso periodo del 2019) dell'indice dei prezzi delle abitazioni (Ipab) acquistate dalle famiglie, per fini abitativi o per investimento.

In crescita quindi sia i prezzi delle abitazioni nuove, che crescono dello 0,9% (era +1,4% nel trimestre precedente) sia soprattutto ai prezzi delle abitazioni esistenti che aumentano su base tendenziale dell'1,9%, mostrando una netta accelerazione rispetto al quarto trimestre del 2019. In quel caso, infatti, la variazione era stata nulla.

Il divario tra gli andamenti dei prezzi (in aumento) e quelli dei volumi (in forte calo) testimonia – secondo il report redatto dall'Istat - come le misure restrittive introdotte, sebbene già in vigore a marzo, non abbiano avuto alcun impatto apprezzabile sulle quotazioni degli immobili residenziali registrate nel primo trimestre, che si riferiscono, anche per il mese finale, al perfezionamento di contratti di compravendita a condizioni stabilite prima dell'emergenza sanitaria.

-15,5%
IL CALO DI COMPRAVENDITE
Il valore netto delle abitazioni ha sostanzialmente tenuto (+0,9%)

«La crescita dei prezzi delle abitazioni che si registra nel primo trimestre 2020 rafforza la ripresa che già aveva caratterizzato la seconda parte del 2019 - commenta l'Istat a corredo dei dati -. Solo con i dati del secondo trimestre e di quelli successivi sarà possibile valutare se la crisi economica derivante dall'emergenza sanitaria indurrà eventuali cambiamenti nelle tendenze dei prezzi».

«I prezzi non sono calati – confermano gli operatori del settore -. Siamo stati fermi per più di due mesi, ma finita la grande paura e la pausa forzata, adesso abbiamo ripreso con fiducia».

Certo fare previsioni è difficile perché mai prima d'ora il mercato immobiliare, come del resto tutta l'economia, non si era mai trovato ad affrontare una situazione del genere: «Non vogliamo fare i cartomanti – conferma dalle agenzie Fiaip –, ma teniamo monitorata costantemente il mercato. Detto questo, abbiamo potuto constatare che come è stato possibile fare sopralluoghi di persona, dopo che durante il lockdown le persone interessate si erano informate con le visite virtuali, si sono chiuse delle transazioni. La domanda di casa – sottolineano ancora – non è stata cancellata dalla pandemia, ma solo messa da parte».

Una nuova abitazione

Come ipotizzato poi sempre dall'Omi se si dovesse concretizzare il desiderio emerso durante la pandemia di case con spazi esterni si potrebbe anche assistere alla ripresa delle zone periferiche delle metropoli e dell'hinterland delle grandi città dove è più facile trovare queste tipologie a prezzi più vantaggiosi. «C'è una nuova clientela – viene spiegato - costituita da quelle persone che, prima del Covid, non pensavano di aver bisogno di una casa con caratteristiche diverse. Per molti infatti è emersa la necessità di uno spazio esterno, di una stanza in più da dedicare allo smartworking, ma anche di passare dall'affitto all'acquisto per un maggior senso di sicurezza».

Il mercato dunque sta tenendo, anche se molto dipenderà da cosa succederà nel mondo del lavoro e dall'erogazione del credito: «Sui prezzi comunque – si fa osservare dal mondo delle agenzie – non si registrano al momento particolari riduzioni, e soprattutto, a discapito di tutte le cassandre che avevano fatto previsioni infauste, non c'è stato nessun crollo».

Su base congiunturale l'aumento dell'Ipab (+0,9%) è dovuto unicamente ai prezzi delle abitazioni esistenti che crescono dell'1,2%. In calo, invece, i prezzi delle abitazioni nuove che diminuiscono dell'1,2%. L'indice Ipab viene rilasciato con cadenza trimestrale e si compone di due sub-indici: l'indice dei prezzi delle abitazioni nuove e l'indice delle abitazioni esistenti.

Il blocco dei rogiti

Il tasso di variazione acquisito dell'Ipab per il 2020 è positivo e risulta pari a +0,9%. Con i dati del primo trimestre 2020 sono stati aggiornati, come di consueto – fa sapere l'Istat - i pesi utilizzati per la sintesi degli indici delle abitazioni nuove e di quelle esistenti. In particolare, il peso delle abitazioni nuove è pari a 16,7% contro l'83,3% delle abitazioni esistenti. Si tratta di un dato fondamentalmente stabile rispetto al 2019, ma fortemente in calo rispetto al 2010, quando rappresentava quasi il 35%.

Gli atti notarili di compravendita immobiliare costituiscono la fonte informativa su cui l'Istat basa la costruzione degli indici dei prezzi delle abitazioni. I dati dei rogiti hanno acquisito una rilevanza statistica ai fini del calcolo dei nuovi indicatori, grazie agli effetti di importanti innovazioni normative che determinano una maggiore coerenza tra il prezzo dichiarato e quello effettivamente pagato.

Dati e tendenze

Le compravendite
Un trimestre nero
Secondo i dati diffusi dall'Agenzia delle Entrate, i primi tre mesi del 2020 hanno registrato un calo del 15,5% delle transazioni a livello nazionale. In particolare in provincia ha messo a segno una performance ancora più negativa con un calo fra il 20%-23%.

Il valore immobiliare
Prezzi in leggera crescita
Da gennaio a marzo 2020 è stato registrato un aumento del valore delle case dello 0,9% (il trimestre corrispondente del 2019 era dell'1,7%, mentre era +1,4% nel trimestre precedente 2019) e riferito al prezzo tendenziale delle abitazioni nuove.

L'indice Ipab
Il monitor sulle abitazioni
Su base congiunturale l'aumento dell'Ipab, l'indice dei prezzi delle abitazioni nuove ed esistenti (+0,9%) è dovuto unicamente ai prezzi delle abitazioni esistenti che crescono dell'1,2%. In calo, invece, i prezzi delle abitazioni nuove che diminuiscono dell'1,2%.

LA NOSTRA AZIENDA PROGETTA E REALIZZA PREVENTIVI CON PRATICHE ECOBONUS 110%
EFFE ELETTRICA
EFFE ELETTRICA
GREEN SOLUTION S.R.L.
LURATE CACCIVIO (CO)
Sede Legale: Via Varesina, 112
Tel. 031.390458
www.effeelettrica.it
effe@effeelettrica.it

CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it
RASSEGNA STAMPA

Como

REDCRONACA@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 582421

Michele Sada m.sada@laprovincia.it, Barbara Faverio b.faverio@laprovincia.it, Stefano Ferrari s.ferrari@laprovincia.it, Paolo Moretti p.moretti@laprovincia.it, Gisella Roncoroni g.roncoroni@laprovincia.it

Sanità in crisi Con il Covid saltate 137mila visite

Ats. L'attività dall'inizio della pandemia scesa del 50%
Fra le aree più critiche cardiologia e dermatologia

SERGIO BACCILIERI

Sono saltate 136.796 visite ed esami durante il lockdown nel Comasco, ad aprile le prestazioni mediche sono crollate dell'82%.

L'Ats Insubria ha pubblicato un report per analizzare i crescenti tempi d'attesa per buona parte delle domande di cura. Fatta eccezione per ciò che non era procrastinabile e che è sempre stato garantito (come le terapie onco-ematologiche, la chemio, le dialisi, le operazioni non rinviabili) dal 9 marzo al 31 maggio l'Asst-Lariana non ha erogato 136.796 prestazioni. Sono saltate 1.108 ricette brevi (da fare entro 10 giorni), 4.348 differibili (entro 30 giorni per le visite e 60 per gli esami), 61.378 programmabili (120 giorni) e 69.962 controlli.

Il totale nell'Ats, quindi contando anche Varese e Busto, arriva a 347.694 prestazioni mancate. Ed è tutto terreno che deve essere recuperato, «con l'obiettivo di raggiungere almeno il 70% della capacità produttiva» precisa l'ente nella sua relazione.

Tutti i numeri

La perdita ha investito sia il privato che il pubblico, sebbene il pubblico sia ripartito con più timidezza. Il calo sta proseguendo anche ora, superato il picco di emergenza Covid. Lo scostamento in percentuale con gli stessi mesi del 2019 segna per l'Asst Lariana -56,4% delle prestazioni a marzo, -82% delle prestazione ad aprile, -73,6% a maggio e -41,7% a giugno. È accaduto anche per le urgenze, -44,6% ad aprile. Il dato - un calo medio del 50% - è in linea con il territorio della valle Olona, le cose vanno poco meglio nel varesotto.

Le prestazioni ambulatoriali considerate più critiche riguardano la cardiologia (prima visita, ecodoppler, elettrocardiogramma dinamico e ecodoppler dei tronchi sovraaortici), la gastroenterologia (prima visita, colonscopia flessibile, ecografia dell'addome, esofagogastroduodenoscopia), l'oculistica (prima visita, esame del fundus oculi), la radiologia (risonanza magnetica con e senza contrasto del cervello e del tronco encefalico e quella articolare), la visita da nefrologo, neurologo e neurochirurgo, dermatologo, endocrinologo e diabetologo e otorinolaringoiatra. È buona parte dell'offerta medica. Cardiologia e dermatologia sono particolarmente in debito, ma anche «i tre ambiti nefrologico, endocrinologico e reumatologico risultano presentare criticità di accessibilità soprattutto per la scarsa offerta presente sul territorio». Per far fronte a questa crisi «si lavora ai criteri di appropriatezza per calmierare e rendere più efficiente la domanda di prestazioni anche con azioni di monitoraggio» scrive sempre Ats. «Serve concordanza tra classe di priorità e quesito diagnostico».

Il privato? Non è la soluzione

Ma è noto che ormai anche se il medico o lo specialista barrano la casella B di "breve" trovare un'ecografia al cuore in una settimana è quasi impossibile. Del resto a ieri per un semplice prelievi del sangue, da prenotare online, in Napoleona c'era da aspettare fino al 10 di agosto. «Potrebbero essere avviate o potenziate forme di assistenza che si prestano al teleconsulto», suggerisce ancora Ats per far ripartire la sanità locale. «Le agende per le prestazioni ambulatoriali devono essere mantenute aperte senza soluzione di continuità – scrive ancora Ats – serve un'agenda centrale per le prestazioni di ricovero». Andare dal privato a pagamento non deve essere la soluzione, occorre per l'Ats dare più informazioni al cittadino e ancora «proporre a Regione un incremento dei finanziamenti per gli ospedali utili all'assunzione di personale da dedicare alle attività ambulatoriali in cui dovessero permanere delle criticità».

C'è tanto terreno da recuperare L'obiettivo è quello di tornare al 70% della produzione

Le prestazioni ambulatoriali considerate più critiche sono quelle cardiologiche

Gli sportelli del Cup del Sant'Anna: il Covid lascia un lungo strascico di attività da recuperare

I dati di ieri

In Lombardia sono 6.600 in isolamento

Un solo nuovo contagio a Como, 53 complessivi in Lombardia, ma il dato che non consente di far uscire la nostra regione dall'elenco di quelle in cui resta alta l'attenzione sul fronte Covid riguarda gli isolamenti domiciliari. Praticamente il 60% degli italiani curati a casa e costretti a restare in isolamento sono lombardi. Complessivamente parliamo di 6.598 persone, su un totale nazionale di poco superiore agli 11.500.
L'ultimo aggiornamento sul fronte dei dati di diffusione del virus, dunque, conferma un andamento a due volti: tutto sommato positivo sul fronte nuovi contagi, ma ancora non del tutto incoraggiante su quello dei pazienti complessivi tuttora affetti dal Covid.
Continuano, per contro, ad arrivare buone notizie dalle terapie intensive: in tutta Italia ci sono solo 46 pazienti ricoverati in rianimazione a causa del virus, 17 dei quali in Lombardia (nel periodo caldo avevamo superato quota 1400). Invariato il numero dei ricoverati complessivi.

brumana abbigliamento
DAL 1947
UOMO - DONNA
CLASSICO - CASUAL
INTIMO
VIENI A SCOPRIRE I NOSTRI SALDI
Via Paolo Carcano, 19 - 22100 Como
Tel +39 031 261495 - Fax +39 031 3302840
brumanasas@tiscali.it
www.brumanasas.wix.com/abbigliamentobrumana
Levi's Roberto Ricci Gian Sasso Steinbock Lacoste Gallo Marina Militare Colmar Parafit Lisanza

TRIBUNALE ORDINARIO DI COMO
NOTIFICAZIONE PER PUBBLICI PROCLAMI
ATTO DI CITAZIONE E CONVOCAZIONE PER MEDIAZIONE OBBLIGATORIA

La signora SAVIO FABIOLA residente in Blevio (CO) Fraz. Monti di Meggianico 1 c.f.: SVAFBL70A49A905X tramite gli avv.ti Gianfranco Barelli e Marco Barelli **CITA** gli **eredi legittimi del signor Grimoldi Dino** nato a Como (Co) il 13/8/1913 C.F.: GRMDNI13MC933N e deceduto a Blevio (CO) il 05/08/1987 e la sig.ra **Bottarini Luisa Anna Maria**, nata a Varese (Va) il 13/10/1955, C.F.: BTTLNN55R53L682Y, residente in Gallarate (Va) Via Carducci Giosuè n. 3 a comparire avanti il Tribunale di Como G.I. e Sezione designandi, all'udienza del giorno **29 dicembre 2020** – ore 10,00 e segg., con invito a costituirsi nel termine di venti giorni prima dell'udienza indicata ai sensi e nelle forme di cui all'art. 166 c.p.c. e comparire all'udienza fissata, con avvertimento che la costituzione oltre i suddetti termini implica le decadenze di cui agli artt. 38 e 167 c.p.c. ed il procedimento in contumacia per sentire accogliere le seguenti **CONCLUSIONI**: **accertare e dichiarare** l'avvenuta usucapione del diritto di proprietà di Savio Fabiola degli immobili siti in Comune di Blevio (Co) distinti al Catasto Terreni al fg. 9 mapp. 82 prato are 00,70, fg. 9 mapp. 92 prato arborato are 02.20, fg. 9 mapp. 93 castagneto frutto are 02,80, fg. 9 mapp. 90 prato are 01.00 con conseguente trascrizione a proprio favore.
Convoca i convenuti all'incontro di mediazione del **30.09.2020 ore 15:30**- Organismo di Mediazione del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Como – mediatore avv. Federico Luciani, che si svolgerà in modalità telematica, previo consenso scritto di tutte le parti. Copia dell'atto di citazione si trova depositata presso la Casa Comunale di Como e di Blevio. Autorizzazione alla notifica per pubblici proclami emessa da Presidente del Tribunale di Como in data 08.07.2020.
Como, 20 luglio 2020

avv. Gianfranco Barelli — avv. Marco Barelli

La Greca Arredamenti
di La Greca Salvatore
Veneta Cucine

Via Roma 109 - OLGIATE COMASCO (CO)
Tel. 031.945215 - info@arredamentilg.com
www.arredamentilg.com

CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it
RASSEGNA STAMPA

"È stato un periodo difficile, ma siamo stati uniti e siamo riusciti ad affrontarlo"

595

In quarantena un mese fa
Tra la fine di giugno e l'inizio di luglio sempre l'Ats faceva sapere che i positivi in quarantena nella nostra provincia erano 595. Quindi i dati sono in discesa

Chiusi in casa o ricoverati da mesi L'odissea di chi è ancora positivo

I malati. La Regione ha chiesto al ministero nuove linee guida per chi è ancora isolato «Spesso si tratta di pazienti asintomatici. L'isolamento? Risvolti psicologici negativi»

I ricoverati per Covid negli ospedali comaschi sono soltanto 14, gli isolati in quarantena 213, circa uno su quattro è "debolmente positivo".

Nel reparto di malattie infettive del Sant'Anna ci sono tre pazienti con il coronavirus, una donna di 94 anni è deceduta mercoledì.

Dieci sono i degenti a Mariano Comense, non ci sono casi negli altri presidi. Si tratta di casi asintomatici, alcuni in arrivo dalle Rsa. Nessuno comunque è in terapia intensiva.

Al Valduce c'è un solo caso positivo fermo in corsia da inizio maggio. Sta bene, non è particolarmente anziano, non è un malato cronico.

Una bassa carica virale

«Potrebbe essere dimesso - spiega il vice direttore sanitario dell'ospedale **Nunzio Castiglione** - è asintomatico, ma le condizioni del suo domicilio non permettono un isolamento in sicurezza. Quanto al tampone, ripetuto con frequenza, continua a essere inspiegabilmente positivo. Di recente non arrivano più malati positivi dal pronto soccorso. Sono tutti pazienti che individuiamo tramite test perché devono sottoporsi ad operazioni chirurgiche. Oppure perché hanno fatto volontariamente l'esame sierologico e hanno riscontrato un'infezione ancora in corso. Alcuni, una minoranza, sono debolmente positivi. Il tampone ci dice che hanno una scarsa carica virale».

Secondo la Regione in Lombardia i debolmente positivi sono circa il 25% del totale dei positivi.

L'assessore regionale alla Sanità **Giulio Gallera** a tal proposito ha chiesto al governo delle linee guida per queste persone comunque costrette a restare in isolamento. Un isolamento che può durare settimane e settimane.

«Questi prolungati periodi di isolamento - ha detto Gallera alla stampa - stanno generando situazioni in molti casi insostenibili e con risvolti psicologicamente negativi in soggetti fragili. Siamo tutti d'accordo sull'importanza di garantire la sicurezza delle persone, nella certezza però di non infliggere misure sproporzionate. Mi auguro pertanto che il ministero della Salute fornisca alla Lombardia e di conseguenza a tutto il Paese, una linea che garantisca sicurezza e appropriatezza».

Un doppio tampone

La negatività ad oggi si dimostra con un doppio tampone a distanza di 24 ore, ciò nonostante l'Oms abbia rivisto i suoi criteri al ribasso.

Secondo alcuni scienziati i debolmente positivi potrebbero non essere nemmeno portatori del contagio, servirebbe per loro quindi un altro tipo di approccio e trattamento, un'altra definizione. Altri medici però restano prudenti.

Per quanto riguarda la quarantena l'Ats Insubria fa sapere che nell'ambito territoriale di Como (dunque tutta la provincia salvo qualche paese dell'alto lago) i cittadini attualmente in sorveglianza sono 213, di cui positivi sono 175. Si desume che la differenza siano i contatti primi, parenti stretti, conviventi e familiari.

«Per "attualmente in sorveglianza" – specifica Ats – si intende la somma tra gli attualmente positivi e i contatti che sono ancora in sorveglianza cioè in quarantena». Tra la fine di giugno e l'inizio di luglio sempre l'Ats faceva sapere che i positivi in quarantena nella nostra provincia erano 595.

Dunque il numero di casi è in continua discesa, negli ospedali come nelle case per l'isolamento.

S. Bac.

Le urgenze? Impossibile ottenere un'ecografia in una settimana

Ma secondo Ats neppure rivolgersi ai privati può rappresentare una soluzione

Al Valduce un solo paziente in corsia da maggio Il tampone è ancora e sempre positivo

Negli ospedali del territorio solo 14 i ricoverati Mentre sono 213 gli isolati in casa

Personale del reparto Covid del Valduce

L'esperto

"Grado" di positività e contagio

Già a giugno il virologo del San Raffaele Massimo Clementi chiedeva di distinguere i sempre più numerosi "debolmente positivi" dai reali e più contagiosi casi positivi. «Bisogna distinguere queste nuove diagnosi dalle precedenti - spiegava il professore -, questi "debolmente positivi" asintomatici, ormai la grande maggioranza, non sono positivi, malati e contagiosi com'erano i casi di marzo e aprile. Sono una categoria a parte». Firmando una lettera insieme ad altri nove esperti italiani Clementi così sottoscriveva. «Evidenze cliniche non equivoche da tempo segnalano una marcata riduzione dei casi con sintomatologia. Il ricorso all'ospedalizzazione per sintomi ascrivibili all'infezione virale è un fenomeno ormai raro e relativo a pazienti asintomatici o paucisintomatici. Le evidenze virologiche, in totale parallelismo, hanno mostrato un costante incremento di casi con bassa o molto bassa carica virale. Sono in corso studi utili a spiegarne la ragione. Al momento la comunità scientifica internazionale si sta interrogando sulla reale capacità di questi soggetti di trasmettere l'infezione».

Il grazie del Sant'Anna a chi ha combattuto il virus

Ieri l'ospedale Sant'Anna ha celebrato la sua patrona con una semplice cerimonia e un grande grazie a tutti gli operatori che si sono spesi durante l'emergenza epidemiologica.

In auditorium la giornata per la patrona Sant'Anna si è aperta con la messa celebrata dai cappellani camilliani e con un breve intermezzo musicale offerto dai diplomati del Conservatorio di Como. Sono state dunque premiate con una targa **Antonella Stefini**, medico internista e **Morena Montorfano**, infermiera del pronto soccorso, in rappresentanza simbolica di tutti gli operatori dell'ospedale che sono stati parte attiva nella difficile primavera appena trascorsa.

La cerimonia per le misure anti contagio si è svolta a ranghi ridotti, erano comunque presenti molte autorità, come il presidente del consiglio regionale **Alessandro Fermi**, il sindaco di Como **Mario Landriscina** e il sindaco di San Fermo della Battaglia **Pierluigi Mascetti**, il prefetto **Ignazio Coccia** e **Giulio Carcano** professore dell'università dell'Insubria, chirurgo e riferimento della scuola di medicina dell'ateneo.

«Rigore, metodo, profonda empatia nei confronti dei pazienti e capacità di cura, sono le qualità che esprimono la cifra del Sant'Anna - ha osservato il direttore generale di Asst Lariana, **Fabio Banfi** - ed è doveroso il riconoscimento alla professionalità che è stata espressa a tutti i livelli dell'organizzazione. Lo sforzo, corale, è stato eccezionale ma siamo riusciti a superare l'emergenza. Da parte mia, in questa circostanza, ho riscoperto il valore di essere temporaneo custode di un bene prezioso, l'ospedale, che è fattore di coesione sociale e patrimonio della collettività lariana e della città di Como».

Morena Montorfano, Antonella Stefini e Fabio Banfi

«Grazie – ecco le parole scelte dall'internista Antonella Stefini - a nome di tutti colleghi straordinari che hanno preso parte sul campo a questa emergenza e hanno realizzato i valori più alti della nostra professione».

«Grazie - le ha fatto eco l'altra premiata, la infermiera dell'urgenza Morena Montorfano - è stato un periodo difficile, ma siamo stati uniti e siamo riusciti ad affrontarlo. In particolare, serbo nel cuore la solidarietà e la vicinanza della popolazione».

S.Bac.

CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it
RASSEGNA STAMPA

Assessori, ancora nulla «Le liti in maggioranza paralizzano il Comune»

Politica. Le minoranze attaccano l'amministrazione dopo la spaccatura in aula e l'impasse sulle nomine Cioffi: «Non è colpa dei dipendenti, ma della burocrazia»

SERGIO BACCILIERI

Le nomine dei nuovi assessori si fanno attendere e le fumate, giorno dopo giorno, sono sempre nere.

Ora emerge la possibile incompatibilità dell'assessore in pectore alla cultura **Livia Cioffi**. Da un mese i partiti della maggioranza dialogano sul rimpasto, **Vincenzo Bella** si è dimesso a fine giugno dopo un'aspra contesa con altri pezzi della giunta lasciando scoperti incarichi chiave come la mobilità e i lavori pubblici. A inizio settimana è stata caldamente invitata a fare un passo indietro **Carola Gentilini**, chiamata solo a marzo dell'anno scorso per cultura e turismo.

Il ritorno di Forza Italia

Le poltrone liberate fanno posto al ritorno in giunta di Forza Italia, salvo sgambetti e scontri in consiglio comunale. I forzisti hanno indicato per sostituire Bella **Pierangelo Gervasoni**, già al patrimonio con **Stefano Bruni** e Livia Cioffi alla cultura.

Proprio lei da queste colonne si è lamentata dei ritardi nella nomina dando colpa ai funzionari del Comune, rei a suo dire di non formalizzare quanto ormai deciso.

«Non intendevo prendermela con i funzionari – precisa ora Cioffi - ma con la burocrazia. Stanno verificando i miei incarichi e la compatibilità con il ruolo di assessore. Non si sono ancora espressi, non so se debbo lasciare o meno qualche mia attuale carica. La palla passa da ufficio a ufficio, ci sono anche di mezzo le ferie. Non dovrebbero esserci problemi sul mio ruolo di sindaco di Veleso. Sono anche presidente di Csu, la partecipata del Comune di Como. Inoltre svolgo come professionista delle consulenze fiscali e normative».

Cioffi invece ribadisce che non ha la tessera di Forza Italia e al massimo si presta come aiuto alla politica.

La situazione di stallo e litigiosità sta creando forti malumori nella maggioranza. Tali da scatenare la reazione di **Franco Brenna**. Il capogruppo della civica che sostiene il sindaco uscendo dall'aula mercoledì sera ha fatto saltare la seduta e si è detto «schifato» dall'empasse creata dai partiti. Medita le dimissioni o un passaggio al gruppo misto. «Onore a Brenna che ha lucidamente sottolineato la schifezza portata avanti dalla giunta – commenta **Bruno Magatti**, capogruppo della minoranza Civitas – comunque trovo assurdo che per l'assessorato alla cultura si scelga il sindaco di un altro paese e presidente di una partecipata».

L'ira delle opposizioni

«I nuovi possibili insediamenti nascono sotto una cattiva stella – dice **Fabio Aleotti**, capogruppo del MSS – tra le liti di partito. Quanto all'eventuale incompatibilità della Cioffi potevano valutarla meglio prima, sciogliendo la riserva sui suoi altri incarichi».

«La maggioranza non è in grado di assicurare il funzionamento delle sedute di consiglio – riflette **Vittorio Nessi**, capogruppo della minoranza Svolta Civica - l'esecutivo è paralizzato da manovre di palazzo e veti incrociati, le promesse elettorali non sono state mantenute, la città è ferma. Al sindaco trarre le inevitabili conclusioni».

Una seduta del Consiglio comunale

I sindacati

«Più rispetto Le verifiche sono lunghe»

I sindacati difendono i dipendenti del Comune di Como e i funzionari che devono valutare le nuove nomine politiche. «Lamentarsi dell'attesa è sintomo della cattiva comprensione del funzionamento della burocrazia – dice Nunzio Pratico'per la funzione pubblica della Cisl dei Laghi –che dipende più che dai tecnici dalla mala gestione politica. Indipendentemente dal rimpasto è chiaro che questa amministrazione è deficitaria. Non so se Como abbia mai avuto una guida così scarsa. Stanno violentando la città». Un giudizio tranciante sull'operato dell'amministrazione guidata da Mario Landriscina. «Qui si riparte con il piede sbagliato – spiega Alessandra Ghirotti per la funzione pubblica della Cgil – il Comune di Como è una macchina complessa e le verifiche sugli incarichi devono essere puntuali. Serve rispetto». «La temperatura politica non rende le persone serene – dice Vincenzo Falanga per Uil del Lario – penso sia solo un segno di nervosismo quello mostrato dal nuovo possibile assessore». S.BAC.

San Francesco Il sindacato: «Non lasciare soli i vigili»

Senzatetto

Dopo l'episodio dell'altro giorno: un agente di polizia locale ha fatto cadere il telefono di un attivista

Immediata verifica delle modalità di svolgimento del servizio della polizia locale a San Francesco. È la richiesta dei sindacati della funzione pubblica, all'indomani dell'episodio accaduto giovedì mattina davanti ai portici dell'ex chiesa, quando un agente, stando al racconto degli attivisti di "Cominciamo da Como", avrebbe scaraventato a terra il telefonino di uno di loro, mentre stavano riprendendo la consueta operazione di pulizia dei portici.

Nella nota inviata al sindaco **Mario Landriscina**, al comandante del corpo **Donatello Ghezzo** e all'assessore **Elena Negretti**, le segreterie di Fp Cgil, Cisl Fp e Uil Fpl sottolineano come quanto richiesto agli operatori debba essere non solo «verifica e rispetto dei regolamenti comunali, ma anche un'azione di controllo sociale in una situazione di disagio, oltre alla verifica e il mantenimento dell'ordine pubblico locale. In quest'ottica riteniamo che il Comune debba attivare quanto necessario per coadiuvare l'attività del personale della polizia locale con gli altri servizi territoriali e le forze di polizia, affinché gli operatori possano lavorare con direttive adeguate al servizio richiesto».

A.Qua.

Minacce per riavere i soldi investiti Patteggia due anni e mezzo di carcere

Ponte Chiasso

Minacce di morte e foto di se stesso armato
Venne arrestato a dicembre dai carabinieri

Si era fidato di un affare immobiliare che, solo per com'era stato messo in piedi, avrebbe dovuto consigliare maggiore prudenza. Quando ha capito che il lauto guadagno era sfumato, avrebbe iniziato a tempestare il comasco che lo aveva messo in piedi - un sessantenne agente di commercio residente in zona Como Sole, con qualche precedente per truffa - di messaggi minatori: foto di se stesso armato di pistola, minacce di morte indirizzate alla sorella.

Ha patteggiato una pena a due anni e mezzo di reclusione per tentata estorsione Aldo Gualea, piemontese d'origini, 56 anni, residente a Capolago, in Svizzera, arrestato nello scorso mese di dicembre dai carabinieri in quel di Ponte Chiasso, dove la vittima aveva appuntamento per consegnare all'uomo una cifra ci 30mila euro.

Gualea, secondo la ricostruzione della Procura, avrebbe conosciuto l'agente di commercio comasco nell'ambito di un investimento immobiliare da ben tre milioni di euro, promosso dalla vittima della tentata estorsione. Investimento su Milano e Genova che, fosse andato a buon fine, avrebbe fruttato 300mila euro all'italosvizzero, a fronte di appena 10mila euro di investimento. Chiaramente l'affare non è andato a buon fine, e così Gualea avrebbe ugualmente preteso il guadagno promesso.

Il comasco aveva raccontato ai carabinieri di essere stato costretto anche a cedere una società svizzera e una parte di eredità per far fronte alla richieste dell'uomo.

Furti in casa in Ticino Arrestate due italiane

Confine

Due cittadine italiane di 26 e 19 anni le cui generalità non sono state rese note, sono finite in carcere in Svizzera dopo essere state fermate l'altro ieri a Novazzano. Secondo quanto comunicato dalla polizia cantonale, alle due ragazze sarebbe riconducibile un recente tentato furto con scasso a Muralto. Le perquisizioni, effettuate anche sull'auto sulla quale viaggiavano, hanno permesso agli agenti svizzeri di recuperare diversi attrezzi da scasso e varia refurtiva (tra cui denaro e gioielli) riconducibile a un ulteriore furto avvenuto a Chiasso. «Sono in corso - fanno presente ancora le autorità cantonali - ulteriori accertamenti per stabilire l'eventuale responsabilità delle arrestate in altri colpi registrati nelle ultime settimane in Ticino».

CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it
RASSEGNA STAMPA

Insubria pronta al via Lezioni anche in aula prenotando con l'app

Scuola. Servizio dimezzato per il distanziamento
Corsi in presenza ma non per master e seminari didattici
«L'università è un'esperienza fatta anche di relazioni»

ANDREA QUADRONI

Esami a distanza, lezioni e laboratori a distanza e in presenza, in piccoli gruppi, grazie a una prenotazione tramite applicazione.

Il protocollo per la "fase tre" all'università dell'Insubria entrerà in vigore fra un mese esatto ed è stato stilato tenendo conto del numero degli iscritti, le capienze delle aule e il distanziamento sociale richiesto.

Il progetto

«Siamo consapevoli che l'università è un'esperienza fatta non solo di studio, ma anche di relazioni – commenta il rettore **Angelo Tagliabue** – E il punto di forza dell'Insubria è proprio il dialogo quotidiano tra i nostri studenti e i docenti, un dialogo che ci manca moltissimo, nonostante la didattica a distanza stia funzionando anche da questo punto di vista. Tuttavia l'emergenza sanitaria ci costringe a tutelare prima di tutto la salute e, dunque, a limitare i numeri delle presenze: abbiamo corsi con molti iscritti e non sempre aule grandi a sufficienza per assicurare il distanziamento. Ma faremo il possibile per consentire a tutti gli studenti di frequentare lezioni e laboratori».

Nello specifico: le matricole e gli studenti delle triennali e delle magistrali a ciclo unico faranno lezione esclusivamente a distanza. Per quanto riguarda le attività pratiche, saranno assicurate in presenza per gli iscritti al primo anno mentre, per tutti gli altri, saranno in modalità mista. L'obiettivo dell'Insubria è creare piccoli gruppi di lavoro che si danno il cambio in aula, affinché tutti riescano comunque a stare, almeno un po', in aula.

Invece, per gli studenti delle magistrali non a ciclo unico, il rientro in ateneo è organizzato su due slot giornalieri, dal lunedì al venerdì, dalle 8.30 alle 13.30 e dalle 14.30 alle 19.30, in percentuale massima di un terzo rispetto ai posti disponibili, che vanno obbligatoriamente prenotati per tempo con la "App Studenti". Le lezioni saranno erogate comunque anche a distanza per garantire a tutti, anche agli stranieri, di poterle seguire.

Invece, per chi è iscritto a master, corsi di perfezionamento e seminari didattici, le lezioni saranno erogate solo a distanza. Per i dottorandi, i tirocini curriculari obbligatori ed extra curriculari in sedi esterne all'ateneo, e per tirocini di preparazione delle tesi di laurea è stata scelta la modalità mista.

Sedute di laurea a distanza

Gli esami scritti e orali proseguiranno invece a distanza, così com'è stato in questo periodo. Le sedute di laurea e gli esami finali di dottorato si terranno invece a distanza o in presenza a seconda del numero di studenti e della capienza delle aule destinate. Nel caso di laurea in presenza, il numero dei candidati per sessione non può essere superiore a cinque, e ogni laureando può essere accompagnato da un massimo di cinque ospiti, che dovranno essere preventivamente accreditati.

La scelta dell'Insubria di ripartire in gran parte a distanza, a Como, è stata contestata da "Gioventù nazionale", il movimento giovanile di Fratelli d'Italia.

All'università dell'Insubria si potrà tornare a fare lezione anche in presenza ARCHIVIO

Studio nelle biblioteche Ingresso su appuntamento

Sempre a settembre, l'Insubria fa sapere che «le biblioteche si possono frequentare per studio e consultazione, ma solo su appuntamento e con presenza pari a un quarto della capienza». In particolare, la biblioteca di medicina e scienze può accogliere massimo due studenti in contemporanea, economia invece ne può accogliere undici, la capienza di giurisprudenza, invece, è otto. La consegna dei diplomi avverrà tramite spedizione o agli sportelli previo appuntamento, ma l'ateneo sta valutando di organizzare una o più cerimonie pubbliche che potranno essere confermate solo a settembre, in base all'evoluzione dell'emergenza Covid19.

Per accedere alle sedi, «gli studenti – spiega l'università – dovranno mostrare badge, documento d'identità e prenotazione, nonché sottoporsi alla misurazione della temperatura e sanificare le mani. Se non cambiano le disposizioni ministeriali e regionali, dovranno indossare la mascherina di protezione. Non potranno sostare nelle aule o nei padiglioni didattici per consumare cibi durante la pausa pranzo, avranno accesso a bar e mense secondo le regole di sicurezza». Ingresso consentito ai soli ospiti al collegio Cattaneo a Varese, con i suoi spazi studio e alle strutture residenziali convenzionate, come La Presentazione a Como.

A.Qua.

CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it
RASSEGNA STAMPA

Il Comune dimezza la tassa rifiuti «Così aiutiamo le attività produttive»

Lurate Caccivio. Decisi sconti che variano dal 25 (pari a tre mesi) al 50% (sei mesi)
«Abbiamo riservato un'attenzione particolare a ristoranti, pizzerie, pasticcerie e bar»

LURATE CACCIVIO

Sconti sulla Tari per le attività colpite dal lockdown e investimenti in opere pubbliche per poco meno di un milione di euro. Le due manovre approvate a maggioranza nell'ultima seduta consiliare.

«Si è deliberato di applicare uno sconto del 25% della Tari pari a circa tre mesi a tutte le attività produttive che hanno visto un crollo della produzione e quindi dei rifiuti durante il lockdown, tranne agli alimentari, farmacie, tabaccherie e banche che hanno continuato a svolgere la loro funzione anche in periodo Covid – ha spiegato **Antonino Spoto**, consigliere con delega al bilancio - Abbiamo riservato un'attenzione particolare, con uno sconto del 50% della Tari pari a circa 6 mesi di perdite, a ristoranti, pizzerie, pasticcerie e barche vedranno ancora per qualche tempo una riduzione dei volumi d'affari e della produzione dei rifiuti a causa delle stringenti norme sul distanziamento sociale».

I rinvii

Rinvio del pagamento delle rate Tari al 30 settembre, 31 ottobre e 10 dicembre, con una rateizzazione a tre date anziché due per consentire un pagamento più dilazionato.

La minore entrata da Tari (150.000 euro) è stata coperta attingendo dall'avanzo di amministrazione per circa il 12% dello stesso. «Di fatto si tratta di una "restituzione" ai cittadini di una parte di denaro pubblico sotto forma di abbassamento delle tasse – ha dichiarato Spoto - Con questa operazione, consentita dalla normasolo in questo anno eccezionale, abbiamo voluto dare un aiuto concreto alle imprese e agli artigiani locali per poter ripartire».

Il consigliere di minoranza **Giuseppe Riniti** (Il bene Comune) ha contestato l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, poiché si vanno a sottrarre risorse da investire in opere pubbliche.

Spoto, pur concordando sul principio, ha replicato: «Non era possibile prelevarli dalle entrate correnti perché non ci sono queste risorse e avremmo esposto il bilancio a un grosso rischio sulle entrate da Imu, Tosap e addizionale comunale Irpef che probabilmente non produrrà il gettito previsto di 460.000 euro».

Respinta la mozione congiunta dei gruppi di minoranza che proponeva l'annullamento della Tari per il 2020 a tutti i titolari di reddito di impresa e utenze private che dimostrino, con un'autocertificazione, di aver subito una contrazione del reddito causa Covid.

«Si è scelto di fare un taglio lineare – ha precisato Spoto - perché non abbiamo tempi e forze per verificare le autodichiarazioni entro la prima bollettazione di settembre. Per i privati, il regolamento prevede che chi è in difficoltà possa usufruire di uno sconto o esenzione Tari, sempre che lo garantisca l'ufficio servizi sociali».

La mozione

Accogliendo parzialmente la mozione dell'opposizione che proponeva il 50%, è stato portato dal 20 al 30% lo sconto per chi fa il compostaggio.

Il capogruppo di "Valori in campo", **Serena Arrighi**, ha sostenuto: «Più volte ci siamo sentiti dire che ci sono problemi sull'ufficio tributi, penso sia ora di darne soluzione. Un'incapacità organizzativa non può ricadere sui cittadini».

La collega di lista **Sabrina Antonelli**: «Con un avanzo di 1.200.000 euro si poteva fare di più; i controlli si potevano fare anche dopo la scadenza».

Il sindaco **Anna Gargano**: «Non si risolvono i problemi dei cittadini in difficoltà non facendo pagare la Tari, ma cercando di far riprendere il lavoro e de è quello che abbiamo fatto e stiamo cercando di stimolare».

Manuela Clerici

Il municipio di Lurate Caccivio

Antonino Spoto

Serena Arrighi

Un milione di euro per le opere pubbliche

LURATE CACCIVIO

Non solo sussidi, anche investimenti per 969.000 euro. L'avanzo di amministrazione di 1.200.000 euro, al netto di 150.000 euro impiegati per coprire le minori entrate Tari, è stato impegnato su opere pubbliche. Precisamente: 150.000 euro per un primo intervento di opere di sicurezza stradale su via XX Settembre e altrettanti su via XXV Aprile, 150.000 euro per il rifacimento del parcheggio di via Volta, 95.000 euro per la costruzione di una sala di attesa esterna al centro prelievi, 150.000 euro per il rifacimento della palazzina del campo sportivo dell'Us Italia, 200.000 euro per imbiancature, più 38.000 euro per l'acquisto di beni (banchi) per le scuole e 14.000 euro per manutenzioni interne per l'ufficio comprensivo per la ripresa dell'attività scolastica, 16.000 euro per opere interne alla caserma dei carabinieri per migliorare la sicurezza.

«L'obiettivo politico è, attraverso queste opere, contribuire a rilanciare l'economia locale – ha rimarcato il consigliere **Antonino Spoto** – Grazie al nuovo Codice degli appalti abbiamo intenzione di far lavorare, come abbiamo già fatto per buona parte delle progettazioni, imprese e professionisti locali. Questo è il momento di intervenire non soltanto con sussidi per supportare le situazioni veramente gravi, ma rimettendo in campo soldi nell'economia reale e investendo sul lavoro». **M. Cle.**

Pass disabili per tutte le Ztl Le firme diventano legge

Albiolo
La petizione on line promossa cinque anni fa da Ada Orsatti (Aila) centra il risultato

Dopo cinque anni la petizione on line per modificare l'accesso nella Ztl (Zona traffico limitato) alle persone disabili lanciata da **Ada Orsatti** non vedente e presidente dell'associazione Aila (Associazione italiana lotta abusi) è diventata legge. Prima i disabili in possesso dell'apposito contrassegno quando dovevano accedere a una zona Ztl di un Comune diverso da quello di residenza dovevano comunicare il numero di targa per evitare sanzioni amministrative.

«In tal modo si costringeva la persona – spiega Ada Orsatti – già gravata da molte problematiche personali e che in molti casi di recava in altre città per visite mediche specialistiche a ricercare informazioni per il reperimento e il successivo invio del modulo predisposto».

«Un'ulteriore barriera burocratica per chi già ogni giorno deve affrontare ostacoli di ogni tipo – continua Orsatti – Saputo poi che molti disabili a avevano dovuto presentare ricorso avverso alla sanzione abbiamo fatto la petizione chiedendo anche l'istituzione di un tavolo di trattative con la partecipazione di Anci e con il coinvolgimento delle associazioni disabili».

Ada Orsatti

Dopo cinque anni con tanto d'interrogazione parlamentare presentata, tra gli altri, dall'onorevole **Angelo Attaguile** è arrivato il decreto legge.

«Sono molto felice – commenta il presidente Ada Orsatti – un traguardo per tutta l'Italia e per tutte le persone deboli e fragili, dai bimbi agli anziani. Un grazie al referente regione Piemonte Aila e Cisal **Davide Schirru** e così per circolare nelle Ztl di tutta Italia le persone con disabilità potranno usare un unico permesso. Nei giorni scorsi è stato pubblicato in Gazzetta ufficiale il decreto legge del 16 luglio 2020, n. 76 e tra le misure introdotte anche di un unico permesso per Ztl che consentirà alle persone con disabilità di circolare con i propri mezzi su tutto il territorio nazionale, grazie ad una piattaforma unica informatica, presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, che consentirà di verificare le targhe associate a permessi di circolazione dei titolari di contrassegni rilasciati da ogni Amministrazione comunale».

La misura della Ztl entrerà in vigore solo con la pubblicazione di un decreto attuativo del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, che dovrà essere emanato entro 90 giorni dalla pubblicazione del decreto, di concerto con i ministeri di Interno ed economia.

L. Tar.

arredamenti tagliabue
SIAMO APERTI
LURATE CACCIVIO
Via 25 Aprile - Ang. via Varesina
Tel. 031.491.135 - Fax 031.490.145
www.arredamentitagliabue.it
info@arredamentitagliabue.it

OTTICI OPTOMETRISTI VIDORI
MIGLIORA IL TUO MODO DI VEDERE!!!
RISPETTIAMO SCRUPOLOSAMENTE LE PROCEDURE IGIENICHE, DEGLI AMBIENTI, DEGLI OCCHIALI E DELLA STRUMENTAZIONE
PAGAMENTO DILAZIONATO (ZERO INTERESSI)
LURATE CACCIVIO
VIA XX SETTEMBRE, 46/A
Tel. 031.490143 - www.otticavidori.com

MONTINI
IMBIANCATURE E RINNOVO FACCIATE
FINITURA D'INTERNI
MANUTENZIONE EDIFICI CIVILI E INDUSTRIALI
RESINE - ISOLAMENTI
Via Cagnola Lurate Caccivio (Co)
+39 333 4474092
info@montinisnc.it | www.montinisnc.it

CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it
RASSEGNA STAMPA

Erba

REDERBA@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 521303

Ernesto Galigani e.galigani@laprovincia.it 031.582354, Emilio Frigerio e.frigerio@laprovincia.it 031.582335, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it 031.582451, Pier Carlo Batté p.batte@laprovincia.it 031.582386, Roberto Caimi r.caimi@laprovincia.it 031.582361, Raffaele Foglia r.foglia@laprovincia.it 031.582356

Ca' Prina ricomincia Un nuovo consiglio e spazio agli anziani

Erba. Iter rigoroso per i 18 posti liberi nella casa di riposo a fronte di una lista d'attesa che arriva fino a 257 anziani E dopo le polemiche il sindaco ha scelto i nomi del Cda

ERBA
LUCA MENEGHEL

Ca' Prina riparte con nuovi ospiti e nuovi consiglieri. Chiusa la fase burrascosa dell'emergenza sanitaria, segnata dal proliferare dei contagi e dalle polemiche, la residenza per anziani può guardare al futuro: la direzione ha riaperto le porte ai nuovi ingressi (sono già state avviate le procedure per 12 persone in lista d'attesa) e il sindaco **Veronica Airoldi** ha nominato quattro membri del nuovo consiglio d'amministrazione, che resterà in carica cinque anni.

Le modalità

Partiamo dai nuovi ingressi. «Sono già state avviate le procedure per una dozzina di anziani erbesi che erano in lista di attesa - spiega il presidente **Luigi Cabano** - seguendo un protocollo rigoroso. Prima dell'ingresso devono restare in isolamento domiciliare per due settimane e vengono visitati dai nostri infermieri, poi vengono sottoposti al test sierologico e se non ci sono problemi entrano a Ca' Prina. Qui rimangono separati dagli altri ospiti ancora per qualche giorno».

Da quando Regione Lombardia ha dato il via libera all'accoglienza di nuovi ospiti, a Erba qualcuno ha già superato le fasi di controllo ed è entrato a pieno titolo nella Rsa, altri stanno ancora percorrendo le varie tappe. Stando agli ultimi dati resi disponibili da Ats Insubria, i posti liberi sono 18 (16 nel reparto non autosufficienti e 2 nel reparto Alzheimer), le persone in lista d'attesa sono 257 (186 tra i non autosufficienti, 71 per l'Alzheimer).

Grosse novità interessano anche il consiglio d'amministrazione, scaduto la scorsa primavera ma rimasto in carica fino ad ora per fronteggiare l'emergenza Covid-19 e consentire ai cittadini di presentare le proprie candidature al termine della crisi sanitaria.

Il sindaco Airoldi ha designato quattro membri. Confermati Luigi Cabano (attuale presidente) e **Domenico Piazzolla**, che è anche consigliere comunale della civica Per Erba; gli altri nomi sono l'avvocato **Giovanni Carpani** e il medico **Giuseppe De Leo**, che vanta nel curriculum anche la presidenza dell'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano. Del cda fa parte di diritto anche Airoldi, ma il sindaco potrebbe presto designare un delegato: negli ultimi mesi si è affidata al medico di base **Alberto Rigamonti**, chiamato nel cda a seguito delle dimissioni dell'ex presidente **Alberto Motta**. Gli altri due membri del consiglio verranno nominati dall'assemblea dei partecipanti, costituita dai soggetti pubblici e privati che aiutano la casa di riposo con contributi economici o attività specifiche.

> Nel gruppo entra anche Giuseppe De Leo, già presidente Istituto Tumori

Cinque anni

Al consiglio spetta l'approvazione degli indirizzi programmatici, oltre ai bilanci preventivi e consuntivi, e resta in carica cinque anni: la nuova squadra resterà in sella fino all'estate del 2025. La sfida è far crescere una casa di riposo che per gli erbesi rappresenta un'istituzione sin dai primi anni del Novecento.

Nelle settimane più drammatiche della pandemia, Ca' Prina si è ritrovata con due terzi degli ospiti colpiti dal coronavirus (la maggior parte erano asintomatici), senza contare i numerosi dipendenti affetti a loro volta dal Covid-19. Ora la struttura, che ha attuato protocolli molto rigidi e ha sottoposto a tamponi di controllo tutti gli anziani e il personale, ha superato la burrasca.

L'ingresso della casa di riposo Ca' Prina: verso la normalità

Giuseppe De Leo

Luigi Cabano

Quello scontro con il sindaco per i tamponi non effettuati

La residenza per anziani è nata come Opera Pia "Ricovero di Inabili al lavoro Giuseppina Prina" negli anni venti del Novecento; nel 1931 è diventata Ente Morale, mentre nel 1965 ha assunto la denominazione di casa di riposo Giuseppina Prina, per tutti gli erbesi semplicemente Ca' Prina. Offre diversi servizi: residenza sanitaria, centro diurno, assistenza domiciliare, reparto Alzheimer e hospice. Oltre ai medici e a tutti i dipendenti, può contare su decine di volontari affezionati.

Come tutte le case di riposo lombarde, anche Ca' Prina è stata investita dal Covid-19 che ha finito per contagiare due terzi degli anziani e molti dipendenti.

L'emergenza ha portato anche un duro scontro tra il sindaco Veronica Airoldi, che ha scritto alla Regione chiedendo di effettuare tamponi a tappeto tra ospiti e personale, e l'ex presidente Alberto Motta, che ha lamentato ingerenze e critiche da parte della politica. Motta si è dimesso alla fine di aprile, lasciando il posto al suo vice Luigi Cabano. Il presidente e il cda erano già in scadenza quando la Rsa è stata colpita dal coronavirus. Si è deciso di mantenere lo stesso consiglio d'amministrazione fino al termine dell'emergenza sanitaria, anche perché sarebbero stato difficile raccogliere candidature di erbesi pronti a occuparsi della casa di riposo in un momento così difficile. Ora il sindaco ha designato i quattro membri in rappresentanza del Comune, una volta completata la squadra verrà eletto il nuovo presidente.

L. Men.

Sagra del pesce, questa sera il debutto Ma dopo 54 anni sarà tutto diverso

Alserio
L'emergenza sanitaria ha stravolto la festa simbolo del paese A partire dalla prenotazione

L'emergenza sanitaria ha pesantemente stravolto anche la Sagra del pesce, festa principale del paese. Nonostante le limitazioni e l'obbligo di prenotare, la festa, organizzata dalla Pro loco, già prima di iniziare fa registrare il tutto esaurito per la cena di questa sera. I 120 posti disponibili sono stati tutti prenotati: restano aperte le possibilità di asporto in loco o consegna a domicilio. Disponibili, inoltre, gli ultimi posti per il pranzo della domenica, come sottolinea il presidente del sodalizio, **Alessio Pinato**.

Dopo 54 anni di storia la sagra regina cambia quindi faccia: la Pro loco ha deciso comunque di farla, rispettando però tutti i vincoli e le richieste delle linee guida ministeriali per limitare i rischi e la diffusione del contagio virale. Oggi e domani la Sagra sarà solo su prenotazione. Quattro menu secchi, a seconda dei gusti, e limiti perentori. La sagra di fine luglio era nata nel lontanissimo 1966, nel campo sportivo dell'oratorio. Proprio quella edizione numero zero diede poi vita alla Pro loco, fondata ufficialmente nel 1967.

La sagra negli anni Novanta si spostò nell'attuale struttura polivalente, fortemente voluta e realizzata dal compianto sindaco, **Enrico Castelletti**. Si potrà accedere all'evento solo su prenotazione Saranno garantite le distanze, ogni tavolo sarà assegnato alla singola prenotazione ricevuta. I menu saranno rigorosamente a scelta. La Pro loco proporrà quindi un classico di mare composto da: antipasto freddo, strozzapreti alla mediterranea, fritto misto con patatine, bevande e caffè. Per chi invece è ancora legato alla tradizione del lago verrà proposto un menu a base di: agnolotti al coregone, salmerino alla piastra con patatine, bevande e caffè. Chi proprio non ne vuole sapere di pesce, potrà optare per un menu a base di sola carne con: antipasto di affettati misti, pasta al pomodoro, grigliata mista di carne e formaggi misti. Per le ultime prenotazioni 392/00.76.871.

S. Rot.

SERRAMENTI CANTÙ BUONAVITA
La nostra esperienza al servizio delle tue esigenze

Via Cesare Cattaneo, 5 - Cantù (CO) - Tel. 031.730602
www.buonavitaserramenti.com
APERTI FINO AL 7 AGOSTO E DAL 18 AGOSTO

CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it
RASSEGNA STAMPA

Cantù

PROVINCIA@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 521303

Ernesto Galigani e.galigani@laprovincia.it 031.582354, Emilio Frigerio e.frigerio@laprovincia.it 031.582335, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it 031.582451, Pier Carlo Batté p.batte@laprovincia.it 031.582386, Roberto Caimi r.caimi@laprovincia.it 031.582361, Raffaele Foglia r.foglia@laprovincia.it 031.582356

I clan comandavano su Cantù Confermate le condanne per mafia

'Ndrangheta. I giudici della corte d'Appello concedono qualche sconto di pena agli imputati
Ma le accuse non cambiano: volevano controllare i locali della movida di piazza Garibaldi

CANTÙ
PAOLO MORETTI

Qualche ritocco alle pene più alte, ma la sostanza non cambia. Anche secondo i giudici della corte d'Appello di Milano Morabito e soci hanno cercato di mettere le mani sulla movida canturina in nome e per conto della 'ndrangheta.

E forti del sostegno dei clan calabresi hanno trasformato piazza Garibaldi in un terreno di scontro, per alzare il livello della tensione e costringere gli esercenti ad arrendersi e cedere i locali.

La corte d'Appello di Milano ha sostanzialmente confermato l'impianto accusatorio dell'operazione antimafia che, quattro anni fa, aveva portato a una raffica di arresti per associazione mafiosa, estorsione aggravata dal metodo mafioso, lesioni per le botte in piazza, spari contro passanti e pure contro il nipote dell'allora boss di Mariano Comense, gambizzato nell'ottobre del 2015.

L'associazione mafiosa

La novità più importante, dal punto di vista giuridico, è la decisione dei giudici di Milano di concedere ai due esecutori materiali dell'attentato contro **Ludovico Muscatello** la continuazione dei reati con la condanna subita per il tentato omicidio del nipote del boss. Per questo motivo **Domenico Staiti** e **Rocco Depretis** hanno subito una condanna complessiva superiore a quella del presunto boss emergente, capace di scalzare il potere cinquantennale della famiglia Muscatello. Alla fine **Rocco Morabito** ha ottenuto uno sconto di pena di oltre 4 anni e dai 18 inflitti a Como è sceso ai 13 anni e 9 mesi dati dai giudici di appello di Milano. Per contro Staiti (che è zio di Morabito) è stato condannato a 14 anni e 7 mesi e Depretis a 13 anni e 11 mesi (ma compreso la condanna già subita per tentato omicidio).

Sconto di pena anche per **Luca Di Bella**, uno dei ragazzi brianzoli finiti sotto accusa perché utilizzati - secondo l'accusa - come manovalanza da parte del boss: dai 7 anni del primo grado è sceso a 5 anni e 7 mesi.

I manovali

Invariate, invece, le pene inflitte agli altri giovani (quasi tutti nostrani) coinvolti nelle varie risse o nei tentativi di estorsione nei bar e nelle discoteche del centro canturino con l'aggravante del metodo mafioso: 9 anni e 8 mesi ad **Antonio Manno** e **Valerio Torzillo**, otto anni e otto mesi a **Emanuele Zuccarello**, sette anni e otto mesi a **Jacopo Duzioni** e ad **Andrea Scordo**.

Forse proprio questo è l'aspetto che per certi versi è stato oggetto della battaglia più aspra combattuta nell'aula del Tribunale milanese. I difensori dei ragazzi erano convinti di riuscire a convincere i giudici della corte d'Appello che la partecipazione del manipolo di giovani maneschi non avesse nulla a che fare con la consapevolezza di accompagnarsi a personaggio legati alla 'ndrangheta. E invece, secondo i magistrati del secondo grado, la ricostruzione fatta dalla Procura antimafia grazie all'inchiesta certosina dei carabinieri del nucleo operativo di Cantù non fa una piega.

Il pubblico in occasione del processo di primo grado che si era svolto al tribunale di Como

> Pene invariate per i ragazzi brianzoli accusati di aver preso parte alle risse in piazza

Quando quei ragazzi - che hanno ottenuto i domiciliari, dopo la condanna a Como - si presentavano in piazza a menar le mani oppure tiravan di pugni all'interno dei locali della movida canturina lo facevano con un intento preciso e forti dell'alleanza con uno come Morabito.

Proprio l'esistenza o meno dell'aggravante del metodo mafioso sarà uno dei principali temi per l'ultimo appello: quello in Cassazione.

La scheda

Riconosciuta l'associazione a delinquere

Giuseppe Morabito
13 anni e 9 mesi
L'uomo ritenuto essere il capo del gruppo di 'ndranghetisti che voleva acquisire il controllo della movida canturina, ha ottenuto uno sconto di pena di poco superiore ai 4 anni. Riconosciuta l'accusa di associazione a delinquere di stampo mafioso

Domenico Staiti
14 anni e 7 mesi
Ancorché accusato di essere uno degli uomini a disposizione di Morabito, Staiti è stato condannato a una pena più alta del suo presunto boss in quanto la corte ha calcolato la pena in continuazione con il tentato omicidio di Ludovico Muscatello, gambizzato a Cantù

Rocco Depretis
13 anni e 11 mesi
Anche per Depretis vale il discorso di Staiti

Emanuele Zuccarello
8 anni e 8 mesi
Pena confermata

Antonio Manno
9 anni e 8 mesi
Pena confermata

Luca Di Bella
7 anni e 4 mesi
Pena confermata

Valerio Torzillo
9 anni e 8 mesi
Pena confermata

Jacopo Duzioni
7 anni e 8 mesi
Pena confermata

Andrea Scordo
7 anni e 8 mesi
Pena confermata

L'assessore Cattaneo: «Un passo avanti Chiederò i danni a sentenza definitiva»

Cantù
Se dopo il terzo grado di giudizio ci sarà il risarcimento, verrà usato per la cultura della legalità

Dopo la conferma in Appello di ieri, secondo atto in tribunale per i fatti che videro piazza Garibaldi diventare campo di una guerra di 'ndrangheta per controllare la movida, non è detto che la questione sia chiusa, perché gli imputati potrebbero ancora ricorrere al terzo grado di giudizio. Ma l'assessore alla Sicurezza **Maurizio Cattaneo** conferma che la volontà è chiara, una volta arrivati alla condanna definitiva si manterrà l'impegno ad avanzare richiesta di risarcimento danni in sede civile. E a usarlo, se si ottenesse, per diffondere la cultura della legalità.

L'amministrazione, due anni fa, ha creato la Consulta permanente sulla sicurezza urbana e la legalità, l'Osservatorio, anche come reazione alle veementi critiche da parte delle opposizioni per la mancata costituzione, durante il breve mandato di **Edgardo Arosio**, come parte civile nel processo.

Cattaneo fa parte della consulta: «La conferma delle condanne non è una sorpresa – dice – mi pare che fossero emersi elementi che confermavano il quadro accusatorio. Ben venga il lavoro delle forze dell'ordine». Sempre nello scorso mandato la Lega, con una mozione presentata da Cattaneo, allora capogruppo, chiese di «seguire l'andamento del processo e la decorrenza del termine prescrizionale e, in caso di sentenza irrevocabile di condanna, valutare la possibilità di promuovere autonoma azione di danno».

Volontà che ora conferma: «Assolutamente, quando si avrà una condanna definitiva lo faremo. All'intero della consulta, poi, ho preso un ulteriore impegno, quello che qualunque risarcimento economico il Comune dovesse ottenere, verrà messo a disposizione per promuovere progetti di diffusione della cultura delle legalità. Su questi temi è importante non tentennare, e la nostra decisione, allora approvata da tutto il consiglio comunale, è questa». **S. Cat.**

CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it
RASSEGNA STAMPA

IL BENE NON FA RUMORE, MA È NOTIZIA

Ogni martedì il settimanale del volontariato

In omaggio con La Provincia

→ Storie
→ Interviste
→ Associazioni
→ Sociale
→ Norme
→ Appuntamenti
→ Voci dalle onlus
→ Volontari

I PARTNER

ELDOR CORPORATION · Fondazione CARIPLO · SICURITALIA · Rodacciai · BCC Brianza e Laghi · BCC Cantù · Novacaritas · Fondazione Provinciale della Comunità Comasca ONLUS · Young Inclusion DESIDERIAMO TUTTO · CASA BRENNA TOSATTO

In collaborazione con CSV INSUBRIA

Per prenotare uno spazio su Diogene chiama il numero 031.582244
Mail: segreteria.como@spm.it

La Provincia

Riaperture e ristrutturazioni Ecco 100mila euro per i negozi

Cantù. È la cifra disponibile grazie al bando regionale per il commercio Il Comune cerca altri fondi e intanto organizza un incontro web venerdì

CANTÙ
SILVIA CATTANEO

Un bando di sostegno alle attività commerciali cittadine, non solo per aiutarle in un momento difficile come quello dell'emergenza Covid-19 ma anche per rivitalizzare il centro.

A partire, il vicesindaco **Giuseppe Molteni** lo conferma, da Pianella, zona oggi in sofferenza. Sul piatto ci sono 100mila euro messi a disposizione dalla Regione, ma il Comune sta attivando per finanziare ulteriormente le spese ammissibili.

Pianella, una delle zone più colpite dalla crisi del commercio ARCHIVIO

Giuseppe Molteni, vicesindaco

La guida

E per aiutare i negozianti a sfruttare al meglio questa opportunità l'amministrazione, in collaborazione con l'assessorato alle Attività Economiche e Trade Lab, organizza il Webinar gratuito "Promozione e Sviluppo percorso shopping - Città di Cantù" per imprese, enti e associazioni, venerdì 31 luglio.

Nel corso del quale l'assessore Molteni, con i tecnici incaricati, fornirà tutte le informazioni necessarie per la partecipazione al bando. L'iniziativa è realizzata in occasione del bando promosso dalla Regione "Distretti del Commercio", per la concessione di contributi a fondo perduto alle micro, piccole e medie imprese del commercio, della ristorazione, del terziario, dell'artigianato, al quale il Comune aderisce e attraverso il progetto Distretto Urbano del Commercio quale ente capofila.

In collaborazione con Confcommercio Como, Confesercenti Como, Confartigianato Como, Cna del Lario e della Brianza, Confindustria Como e Cdo Como.

I distretti

Lo scopo dei Distretti del Commercio, promossi dalla Regione, è incentivare e innovare il commercio urbano, favorendo l'equilibrio fra i vari format esistenti sul territorio e il rafforzamento dell'identità dei luoghi.

Quello di Cantù, di distretto, attivato nel 2008, nei mesi scorsi è stato ridisegnato e ampliato, arrivando a comprendere tutta la città e non solo il centro, e vi hanno partecipato tutte le associazioni di categoria.

Il bando prevede un contributo alle imprese finanziato con fondi regionali, che non potrà essere superiore al 50% della spesa ammissibile totale. Sono ammissibili le spese effettivamente sostenute dall'impresa beneficiaria, ritenute pertinenti e direttamente imputabili al progetto, i cui giustificativi di spesa decorrono a partire dal 5 maggio.

Bando che potrà favorire non solo le imprese ma la stessa città, dato che le spese ammesse sono quelle di ristrutturazione, ammodernamento dei locali, lavori su facciate esterni. Il che può essere un incentivo per recuperare anche negozi chiusi e in disarmo da tempo.

E quelle per eventi. Ma tra le tante, visti i tempi, sono comprese ovviamente anche le spese per l'acquisto di materiali per la protezione dei lavoratori e dei consumatori e per la pulizia e sanificazione dei locali e delle merci.

Le spese per l'acquisizione di servizi di vendita online e consegna a domicilio, un'opzione ormai familiare per i clienti e canale di vendita imprescindibile.

Scontro sul Consiglio comunale aperto «Possono assistere solo venti persone»

Cantù
Le opposizioni minacciano di ricorrere al prefetto per avere un dibattito pubblico Ma resta il distanziamento

Ancora una volta, nel giro di pochi mesi, le opposizioni minacciano di rivolgersi al prefetto di Como per vedersi riconosciuto il diritto a svolgere il proprio ruolo.

Nello specifico, il diritto a convocare un consiglio comunale aperto. In maggio i nove consiglieri di Pd-Unire Cantù-Cantù con Noi, Lavori in Corso, Cantù Rugiada e Movimento 5 Stelle avevano inviato la richiesta per una seduta sulla gestione della città post Covid.

Ora scrivono al presidente del consiglio **Mirko Gaudiello**: «Attendiamo, invano, da quasi due mesi la convocazione del consiglio comunale aperto. Non è accettabile, pur considerando la pandemia, che l'istanza delle opposizioni non venga presa in considerazione, con palese violazione del regolamento sul funzionamento del consiglio».

Allo stato, proseguono, «si evidenzia una grave omissione che incide sull'esercizio delle funzioni del Consiglio Comunale». Da qui la richiesta di procedere perché «ove a breve le nostre istanze dovessero restare disattese, preannunciamo che il ricorso al Prefetto di Como affinché possa intervenire per ristabilire il corretto funzionamento delle istituzioni democratiche». **Mirko Gaudiello**, da parte propria, replica che «non c'è stata nessuna omissione».

Già in maggio, sottolinea, aveva risposto che la richiesta non poteva trovare accoglimento in periodo pandemico. «In merito al distanziamento - conferma - non sono cambiate le disposizioni. Quindi posso proporre una seduta con al massimo una ventina di persone, dato che la sala può contenerne 53, numero da cui vanno tolti consiglieri, assessori, stampa. La seduta aperta come era intesa prima, purtroppo, non è possibile». **S. Cat.**

Parcheggiare "smart" Se ne discute mercoledì

Cantù

Mercoledì alle 20 al salone dei convegni torna a riunirsi il consiglio comunale, ultima riunione prima dello stacco per le vacanze estive. Un ordine del giorno insolitamente ricco, ben 18 punti da discutere.

E tra questi spicca la definitiva approvazione del progetto di Smart Parking a cura di Canturina Servizi. Approvazione che chiuderà un lungo percorso e che porterà a dattare una vera e propria rivoluzione entro la fine dell'anno e che prevede di sostituire tutti gli attuali parcometri.

Poi si potrà pagare il parcheggio con la carta di credito o direttamente con lo smartphone, tramite app, e solo per gli effettivi minuti in cui si lasci l'auto. E basta furbi: l'occupazione dei posti blu verrà monitorata, e non sarà più possibile eludere il ticket. Tra gli altri punti, l'approvazione delle aliquota Tari e Imu e poi ben nove tra mozioni e interrogazioni presentate tanto dai gruppi di maggioranza quanto di opposizione. **S. Cat.**

Raccolta differenziata Oggi distribuzione dei kit

Alzate Brianza

Oggi dalle 9 alle 12, al magazzino comunale di via Roggia Lubiana, verrà effettuata la distribuzione straordinaria del kit per la raccolta differenziata per i cittadini che ancora non lo hanno ritirato.

Requisito essenziale per il ritiro è essere iscritti a ruolo per la tassa rifiuti. Ai fini del rispetto delle norme anti Covid, il Comune raccomanda di presentarsi muniti di mascherina e di mantenere, all'interno dell'area adibita alla distribuzione, le distanze di sicurezza.

Sempre ad Alzate, l'accesso alla piattaforma ecologica è libero, secondo gli orari di apertura al pubblico. Pertanto, non è più necessario contattare i numeri di cellulare comunicati nella primissima fase di riapertura dell'ecostazione.

Per ulteriori informazioni è possibile contattare l'ufficio ambiente al numero 031.63 49324. **C. Gal.**

CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it
RASSEGNA STAMPA

Mariano Comense

Tari giù per negozi, artigiani e aziende Gli sconti andranno dal 25 fino al 50%

Mariano. Saranno applicati proporzionalmente al numero di giorni di chiusura forzata L'assessore Grassi: «È una manovra da 200mila euro senza imporre nuove tasse ad altri»

MARIANO
GUIDO ANSELLI

Una manovra da 200mila euro, senza nuove tasse.

La giunta Alberti ha adottato un provvedimento a sostegno delle attività commerciali, artigiane e industriali di Mariano, duramente messe alla prova dalla prolungata chiusura per la pandemia.

Gli interventi

Gli interventi riguardano la riduzione della tassa rifiuti, da un minimo del 25% (per chi ha chiuso per 45 giorni) ad un massimo del 50% (tre mesi di stop), sia sulla parte fissa che su quella variabile della Tari.

Per la copertura di questa riduzione saranno usate entrate proprie dell'ente, senza incidere sui "bilanci" familiari.

La misura è stata fortemente voluta dall'assessore al bilancio e politiche finanziare, **Evelina Grassi**. «Come amministrazione abbiamo cercato di sostenere le attività che operano sul nostro territorio -spiega -. La pandemia ha costretto alla chiusura forzata e così abbiamo studiato un modo per alleggerire le uscite. Ci siamo concentrati sulla tassa dei rifiuti, la Tari».

Dopo il via libera dell'Autorità di regolazione per Energia Reti e Ambiente, che invita le amministrazioni comunali ad effettuare delle agevolazioni, l'assessore Grassi ha iniziato a studiare le mosse.

Sino ad arrivare alla decisione dei giorni scorsi. Le attività produttive avranno uno "sconto", sia sulla parte fissa che su quella variabile, sulla base del periodo di chiusura. «Le utenze non domestiche avranno una riduzione del 25% se hanno chiuso per un mese e 15 giorni»spiega l'assessore Grassi.

I limiti

«La riduzione sale al 50% - aggiunge - se le attività sono state obbligate alla chiusura forzata per tre mesi. È escl usa la filiera dell'alimentare, che ha tenuto aperto. Sono altresì escluse le aziende che si sono riconvertite per la produzione di mascherine e che hanno quindi potuto stare in attività».

La volontà di intervenire andava di pari passo con la ricerca delle risorse. La tassa sui rifiuti deve avere, per legge, una copertura totale e quindi, per intervenire, si è dovuto reperire i 204.331 euro (questa la cifra esatta degli "sconti").

Il municipio di Mariano Comense ARCHIVIO

> I soldi sono stati reperiti dai risparmi sui servizi non erogati

Evelina Grassi, assessore

«La premessa è che non saranno spalmati sulle altre utenze -dice Grassi -. Quindi i marianesi non pagheranno delle altre tasse. I soldi li abbiamo presi dal bilancio, in particolare da quei servizi che non sono stati erogati. Anche qui senza togliere nulla ai servizi essenziali».

Nei prossimi giorni potrebbero esserci delle novità, anche per le utenze domestiche. «Stiamo mettendo a punto un'iniziativa che potrebbe prendere come parametro l'Isee», conclude l'assessore Grassi.

C'è anche Penta alla giornata sugli affidi dei minori

Mariano
Trasferta romana oggi per l'associazione che si occupa del contrasto alla violenza sulle donne

Trasferta a Roma per l'associazione marianese Penta. Alla Casa internazionale delle donne oggi alle 14.30, si terrà un "focus group" dal titolo "La violenza istituzionale. Conoscere per cambiare, cambiare per migliorare".

«Le collocazioni e gli affidi di minori ingiusti; il falso nelle Consulenze tecniche d'ufficio e l'omissione di alcuni fatti nelle consulenze. Sono solo alcune delle conseguenze di un sistema che non funziona -spiega **Rosaria Battaglia**, presidente di Penta, associazione attiva dal 2013 nel contrasto alla violenza sulle donne -. Cercheremo di capire perché non funziona, di cambiare per migliorare».

Numerosi gli esperti, da tutta Italia, presenti al focus. **Antonio Castellani**, avvocato specializzato in diritto di famiglia; il giornalista **Marco Gregoretti**; **Alessandra Menelao**, responsabile nazionale dei centri di ascolto, mobbing e stalking . «Non siamo interessati -dice Battaglia - ad analizzare le conseguenze del sistema. L'idea è quella di cercare insieme sentieri non ancora percorsi». **G. Ans.**

Linea dura con chi sporca Via alle multe da 500 euro

Mariano
Già sanzionata una persona per abbandono dei sacchi in via Prealpi. I vigili ora indagano su altre tre

Una prima sanzione di 500 euro e tre in arrivo nei prossimi giorni.

L'amministrazione comunale di Mariano vuole contrastare la pessima abitudine dell'abbandono dei rifiuti. Così nei giorni scorsi è stato individuato un responsabile dell'abbandono, nella tristemente famosa via Prealpi (che sembra essere una location preferita per questa attività non proprio legale).

All'interessato è stata consegnata la sanzione pari a 500 euro. Altre tre persone sono soggette all'attività investigativa della polizia locale e, con molta probabilità, saranno sanzionate. «Le indagini sono ancora in corso e contiamo di poter procedere anche nei loro confronti - conferma l'assessore ad Ambiente ed Ecologia e Sostenibilità ed Energie Rinnovabili, **Loredana Testini** -. Via Prealpi è uno dei luoghi dove questi episodi sono reiterati ed è sotto osservazione da parte dell'amministrazione comunale, già da tempo». Dopo l'ennesimo abbandono il 18 luglio scorso alcuni agenti della polizia locale, in collaborazione con un operatore di Service 24 (la società per la raccolta dei rifiuti), hanno aperto i sacchi abbandonati, alla ricerca di indizi.

«Sono stati trovati elementi per avviare le indagini che ad oggi -spiega Testini - hanno consentito di individuare un responsabile che è stato sanzionato con 500 euro». I controlli, dichiara l'assessore, «continueranno anche nei prossimi mesi, utilizzando le fotocamera che saranno, divolta in volta, installate nelle zone considerate a rischio dove registreranno ogni mossa compiuta sotto il loro raggio d'azione per tentare così di dare una risposta alle ripetute denunce per i casi di abbandono».

Ovviamente top secret le vie interessate, anche se, prima o poi, verranno monitorate tutte le zone più a rischio. «Siamo dispiaciuti per questa mancanza di civiltà - conclude Testini -.Dopo un periodo tranquillo, alla fine del lockdown, gli episodi sono tornati ad essere numerosi. Vogliamo educare i giovani alla raccolta differenziata. Non vogliamo soltanto punire». **G. Ans.**

Sacchi abbandonati in via Prealpi

Arosio ostaggio dei vandali Distrutto un altro finestrino

Sicurezza
Dopo i danni a una vettura in via S. Maria Maddalena, l'altra notte è toccato a un veicolo in via Oberdan

Ancora un atto vandalico su un'automobile in sosta ad Arosio.

Dopo la denuncia dell'altro giorno da parte di una signora che aveva trovato, al mattino, la sua vettura con i finestrini anteriori in frantumi, nella centrale via Santa Maria Maddalena ecco quella di un signore che è incappato nella stessa disavventura.

Questa volta l'auto era in sosta nel parcheggio di via Oberdan (anche qui in pieno centro cittadino), di fronte ad un istituto bancario. I vandali, o i ladri, visto che l'arosiano denuncia che hanno portato via monetine (alcuni pezzi da uno e due euro) che si trovavano all'interno, hanno infranto nottetempo, con un oggetto contundente, il finestrino posteriore. Da lì hanno aperto l'auto e hanno fatto la "piccola" razzia.

«Un disastro per quei pochi euro che erano in macchina», lo sfogo amaro del signore arosiano, che ha anche postato le foto sui social. Raccogliendo numerose risposte ma, soprattutto la solidarietà di chi era già passato attraverso una simile esperienza. «Non sei il primo: è capitato ad altri, più volte. Ma possibile che non si trovino i responsabili?», ha scritto una signora.

È anche stata fatta una "mappa" delle vie di Arosio dove, negli ultimi tempi, si sono verificati gli episodi. Così è saltato fuori che è successo sempre in via Oberdan, ma più in là, all'altezza del distributore del latte. Interessate anche le vie Prealpi e Marconi. Nella stessa notte poi si sono verificati dei danneggiamenti al laghetto di Giussano, che dista poche centinaia di metri dal confine con Arosio. la vittima di quest'ultimo episodio ha detto di avere sporto denuncia alla polizia locale. **G. Ans.**

L'ennesimo vetro in frantumi: questa volta è successo in via Oberdan

Stendhal

Ispirazioni per cultura, intrattenimento, opinioni, vita

"Ero giunto a quel livello di emozione dove si incontrano le sensazioni celesti date dalle arti ed i sentimenti appassionati."

Stendhal

- Il meglio nell'offerta di spettacoli ed eventi, in provincia e non solo
- Il meglio del cinema e della tv: in sala, streaming e dvd
- Il meglio tra i libri da scoprire e da riscoprire
- Il meglio tra la musica da scaricare
- Il meglio tra le mostre da vedere e gli itinerari da esplorare

in collaborazione con

BI BAZZ

NOTA NOTA · L'OFFICINA DELLA MUSICA · il Birrivico · La P'Osteria · centro culturale chiasso

Stendhal
Il meglio della cultura
La Provincia
#IoLeggoStendhal

Spazi ok nelle scuole di Arosio «Non serviranno altri edifici»

L'annuncio. Il Comune rassicura le famiglie sul distanziamento in aula
Restano invece da definire i servizi aggiuntivi come scuolabus e mense

AROSIO

L'amministrazione comunale di Arosio ha predisposto una lettera per le famiglie che hanno scelto di iscrivere i propri figli alle scuole, contenente le modalità ed i moduli per l'iscrizione ai servizi (Scuolabus, refezione scolastica e pre-scuola).

«L'attivazione e l'organizzazione dei servizi - spiega l'assessore all'Istruzione, **Katia Pozzoli** - sono subordinati al rispetto delle disposizioni igienico-sanitarie e tecnico-normative in materia di contenimento della diffusione del Covid-19 e potranno subire variazioni/interruzioni in qualsiasi momento, senza alcuna responsabilità da parte dell'amministrazione».

Le scuole elementari e medie di via don Carlo Baj: non sarà necessario fare lezione in altre strutture

Gli edifici

Nessun problema invece per le aule e gli alunni, come spiega l'assessore: «Non si è reso necessario l'utilizzo di altre strutture e spazi aggregativi comunali (aule attualmente in uso ad alcune Associazioni e Sala Polifunzionale), messi a disposizione dall'amministrazione per un'eventuale riorganizzazione degli spazi scolastici e nemmeno l'articolazione oraria anche su turni pomeridiani».

Il risultato è stato ottenuto grazie al lavoro portato avanti, già dal mese di maggio, di concerto con i vari organi interessati. «L'amministrazione, a seguito della pubblicazione il 28 maggio del verbale del comitato tecnico scientifico in materia di ripresa delle lezioni in presenza, ha convocato il 6 luglio, una conferenza dei servizi alla quale ha partecipato, oltre alla vicepreside dell'Istituto Comprensivo, anche il responsabile del servizio di prevenzione delle nostre scuole» dice Pozzoli.

> I sopralluoghi hanno verificato il rispetto delle norme anticontagio

Le verifiche

E aggiunge: «Il sopralluogo effettuato ha permesso di calcolare esattamente il numero di studenti ammessi ad ogni classe, confermando la collocazione di tutte le classi all'interno dei due piani del plesso scolastico e le modalità di accesso ed utilizzo dello spazio mensa».

Adesso non rimane che attendere il mese di settembre. In seguito saranno comunicati anche i servizi. «L'organizzazione dei servizi proposta - conclude Pozzoli - è la conseguenza dei possibili orari scolastici, resi noti dall'Istituto comprensivo, come da deliberazioni del Collegio docenti e del Consiglio d'istituto».

Guido Anselli

Novedratese, sollecito alla Regione «Investite di più per migliorarla»

Novedrate
Il consigliere Pd Orsenigo sollecita l'ampliamento a quattro corsie tra Mariano e Figino e altri interventi

La Novedratese torna in Consiglio regionale, e a portarcela è il consigliere del Pd **Angelo Orsenigo** che, da tempo ormai, chiede investimenti su quella che è una delle strade più importanti del territorio, per lo sviluppo dell'intera provincia e il benessere dei comaschi.

«Alla Novedratese – dice Orsenigo – serve l'ampliamento a quattro corsie, due per senso di marcia, nel tratto tra Mariano e Figino Serenza. Regione Lombardia deve intervenire in questa direzione stanziando le necessarie risorse in modo da velocizzare il traffico intenso che interessa questa parte di strada». Ma non solo. Altro nodo da sciogliere, quello di Arosio, dove «la Regione si impegni per l'interramento della strada - prosegue il consigliere dem - e la realizzazione di un sottopasso per una viabilità più efficiente e più sicura per cittadini e automobilisti. Di vitale importanza in vista delle Olimpiadi Invernali del 2026 sarà poi il collegamento con la Statale 36 che porta verso Lecco».

Proposte che Orsenigo ha avanzato sia in forma sia di emendamenti che di ordini del giorno e che verranno votati durante la discussione del bilancio di assestamento 2020, la prossima settimana. Già nel 2019 chiese di mettere a disposizione dieci milioni, oggi ne chiede altri nove, per l'allargamento a quattro corsie della Novedratese.

«Sono progetti concreti e mirati - sottolinea - per facilitare la mobilità dei cittadini e rendere più efficiente il collegamento tra le attività produttive della provincia di Como. Gli investimenti in infrastrutture sono uno dei pilastri imprescindibili dello sviluppo futuro del nostro territorio, specie dopo l'onda d'urto economica del Coronavirus». **S. Cat.**

Dai bachi della seta extrastrong nasce la maxifalena

Cabiate

«Nel nostro giardino abbiamo avvistato una grande farfalla. Aveva un'apertura alare di circa 20 centimetri e, dopo essersi fatta fotografare, è volata via».

L'incontro ravvicinato è avvenuto a Cabiate ed ha mosso la curiosità della signora **Angela Galimberti** che ha immortalato la farfalla e poi ha cercato di conoscere qualcosa di più. Samya cynthia bombice dell'ailanto: questo è il nome scientifico della grande farfalla di origine asiatica, che ha, almeno, un'apertura alare di 15 centimetri. A torto è considerata una farfalla, per la forma delle antenne, ma si tratta di una falena e venne introdotta in Europa verso la fine del Settecento per produrre seta resistente in alternativa a quella pregiata filata dal Bombix mori; come i bachi, si ciba delle piante di gelso.

L'esemplare di 20 cm di larghezza fotografato da Angela Galimberti: è un bombice dell'ailanto, importato dall'Asia per la sua seta resistente

Le difficoltà ad acclimatarsi da parte del bombice, indussero ad abbandonarla. Oggi, grazie alla presenza dell'Ailanto, in natura possiamo osservare abbastanza frequentemente questa insolita (per le dimensioni) falena. **G. Ans.**

CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it
RASSEGNA STAMPA

Primo piano | Politica e Palazzo

Brenna, affondo contro i forzisti «Non possono imporre diktat»

Le tensioni in maggioranza a Como non si placano Intervista al capogruppo della civica di centrodestra

Brenna
Non mi sono reso conto che la mia assenza avrebbe causato lo scioglimento della seduta

Franco Brenna è un fiume in piena. E lo dice, apertamente. «Non sono arrabbiato, sono incazzato». Quanto accaduto in aula, a Palazzo Cernezzi, mercoledì sera, proprio non gli è andato giù. E per la prima volta, forse, in tre anni, il capogruppo della lista civica di centrodestra, *Insieme per Landriscina*, mette da parte il bisturi - strumento che gli è congeniale, visto anche il suo mestiere di medico e dentista - per imbracciare il lanciafiamme.

Dottor Brenna, Forza Italia la accusa di aver fatto mancare il numero legale al secondo appello e di avere, di conseguenza, causato la fine anticipata del consiglio comunale di mercoledì. Come risponde?

«Dico che è vero. Sono uscito di proposito. In realtà, non mi sono reso conto che la mia assenza avrebbe causato lo scioglimento della seduta, ma non sono un calcolatore di numeri. Non faccio come altri che, prima di lasciare l'aula, suggeriscono alle minoranze di chiedere la verifica del numero legale».

Sono accuse pesanti.

«È la semplice verità. Lo chieda al capogruppo del Partito Democratico».

Perché se l'è presa tanto?

«I consiglieri di Forza Italia non possono fare quello che vogliono. Il loro comportamento è stato maleducato: nei confronti della città, della giunta e dei colleghi in aula. Se ne sono andati nel mezzo di un dibattito su una questione di grande importanza, qual è quella sugli asili nido. È stata una totale mancanza di rispetto».

Lo sa, vero, che Forza Italia sta per rientrare in giunta?

«A dire il vero non so nulla, se non quello che ho letto sui giornali. Come capogruppo, di questa soluzione non sono stato informato. Per quello che mi concerne, al momento è tutto come prima».

Possibile che il sindaco non le abbia detto nulla? È un po' inverosimile.

«Ci siamo parlati, certo».

È cambiato qualcosa tra lei e Landriscina?

«Assolutamente no. Per il mio sindaco nutro una stima illimitata, che è figlia di un'amicizia sincera e di lunghissima data».

Diciamo che la soluzione trovata per il ritorno dei forzisti in giunta non le piace troppo.

«Spero che tutto si sistemi, ma voglio dirle una cosa».

La dica.

«Sono arrivato a 64 anni, onorevolmente portati, senza aver bisogno di chiedere niente a nessuno. Non mi piace vedere qualcuno che pensa di imporre al sindaco e alla città i suoi diktat».

Senza Forza Italia, la navigazione della maggioranza era ormai a vista. Probabilmente serve a tutti avere numeri più solidi in consiglio comunale.

«Sicuramente è così. Ma io mi sono candidato per fare politica, non per fare partitica. Volevo dare un contributo di idee alla mia città. Mi interessano i progetti e i dibattiti, mi interessano le soluzioni ai grandi e piccoli problemi di Como».

È vero che ha contestato l'ingresso in giunta di Gervasoni padre?

«Ho detto che lo trovo un gesto di non grande eleganza. Se mio figlio fosse stato in consiglio comunale, io non l'avrei fatto. O l'uno o l'altro».

Che ne pensa delle "dimissioni" forzate dell'assessore Carola Gentilini?

«Un altro gesto poco elegante».

A sentirla parlare, non è facile immaginare un centrodestra unito a Como.

«Saranno due anni complicati, comunque vedremo».

C'è qualcosa che si augura o che augura alla città?

«Mi auguro che ci sia la serenità necessaria per lavorare bene».

Da. C.

Numero legale

Mercoledì scorso in consiglio comunale il numero legale è mancato tre volte: in apertura, alle 20.15, e durante la seduta

Il consiglio comunale senza numeri ha scatenato le polemiche nel centrodestra

Il rimpasto

- Dopo le dimissioni degli assessori Vincenzo Bella e Carola Gentilini, la giunta di Como è composta in questo momento soltanto dal sindaco e da 7 assessori
- Con ogni probabilità, lunedì prossimo dovrebbero essere finalmente nominati i due nuovi assessori indicati da Forza Italia, Pierangelo Gervasoni e Livia Cioffi
- I due avrebbero le deleghe ai Lavori pubblici e Mobilità e alla Cultura e Turismo

La polemica

Iniziative neofasciste sul lago Ieri nuovo appello dell'Anpi

Rimane al momento senza ascolto l'appello pubblico lanciato alle istituzioni dall'Anpi, dai partiti del centrosinistra, dai sindacati confederali e da molte associazioni affinché siano impedite le manifestazioni di domani, 26 luglio, previste a Dongo e a Giulino di Mezzegra in ricordo dei gerarchi fascisti e di Benito Mussolini, giustiziati dai partigiani 75 anni fa. Ieri mattina, in una conferenza stampa convocata a Como, l'Anpi ha ribadito l'assurdità e la «gravità» di una «messa in scena nostalgica», così come «la responsabilità delle autorità che, anche quest'anno, hanno, almeno finora, deciso di dare via libera alla manifestazione».

Le varie sigle che hanno firmato l'appello hanno pure ricordato quanto scritto nella «Costituzione e nella Legge 25 giugno 1993, numero 205», la cosiddetta legge Mancino che all'articolo 4 punisce «con la reclusione da sei mesi a due anni chi pubblicamente esalta esponenti, principi, fatti o metodi del fascismo, oppure le sue finalità antidemocratiche». D'altronde, di che cosa si tratti domani si può facilmente comprendere grazie al testo del comunicato redatto dagli organizzatori dell'evento, e in particolare dall'associazione culturale intitolata a *Mario Nicolini*, ex combattente della Rsi che per decenni ha presieduto il 28 aprile di ogni anno la commemorazione del duce a Giulino. «L'associazione sarà presente domenica 26 luglio a Dongo - si legge - per rendere onore ai martiri fucilati e a Giulino di Mezzegra per la cerimonia di rimembranza con la santa benedizione e posa della corona alla lapide del Cavaliere Benito Mussolini e della Signora Claretta Petacci. Durante il blocco causa Covid-19 gli esponenti dell'associazione avevano comunque reso onore il 28 aprile con una corona e avevano promesso che l'appuntamento con la Storia sarebbe stato solo rimandato».

Come ricordato dalla deputata Pd **Chiara Braga**, «è inutile nascondersi dietro l'ipocrisia del ricordare solo i fatti storici o del pregare per le persone. Le due celebrazioni organizzate dai neofascisti sono volte a mitizzare il fascismo e sono in contrasto con i valori e principi della democrazia e della Costituzione».

Storia infinita

Muggiò, i test non sono positivi

La piscina sembrerebbe avere ulteriori, seri problemi

(**f.bar.**) La riapertura della piscina di Muggiò, se mai ci sarà, non potrà che essere temporanea. Nello specifico potrà essere messa a disposizione solo per pochi mesi. L'obiettivo dovrebbe essere quello di guadagnare del tempo per comprendere se il progetto Nessi & Majocchi o qualche altra operazione potrebbe andare a buon fine. Oltre non si potrà prolungare l'agonia di questo impianto se non a fronte di lavori ingenti che renderebbero l'intervento forse troppo impegnativo e antieconomico.

Sembrerebbe essere questo il primo verdetto, inappellabile, emerso dalle verifiche in corso sull'impianto di Muggiò da parte di Como Servizi Urbani, la partecipata del Comune a cui è stato dato l'incarico, direttamente dal sindaco Landriscina, di verificare la possibilità di una riapertura. Va ricordato come la piscina sia chiusa ormai da un anno e come di recente la Federazione italiana nuoto, che ha sempre avuto una convenzione con Palazzo Cernezzi per utilizzare la vasca, si sia definitivamente fatta da parte. Tornando alle prove in corso, sembrerebbe, in attesa dell'ufficialità e in base alle prime indiscrezioni, che la vasca olimpionica sia ormai troppo vecchia e bisognosa di enormi lavori. Non in un settore specifico ma bensì, fatto decisamente più grave, praticamente in ogni sua componente. Unico elemento non troppo vecchio e quindi da non toccare sarebbe l'impianto di filtraggio perché rifatto negli ultimi anni. La situazione sembrerebbe dunque essere prossima al limite. Da qui la valutazione in corso: darsi da fare per "rattoppare" quanto può essere sistemato così da consentire un rientro parziale in vasca, oppure prendere la decisione più drastica e mantenere l'impianto chiuso? L'idea al momento sembrerebbe essere quella di aprire a tempo.

La vasca di Muggiò ormai da un anno è chiusa. In questi giorni si sta verificando lo stato dell'impianto. Si sta procedendo con il riempimento della vasca e con i test sul riscaldamento. I primi risultati non sembrano buoni (Colombo)

CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it
RASSEGNA STAMPA

Primo piano | L'emergenza sanitaria

Università dell'Insubria, il 24 agosto scatta la Fase 3

Laboratori e lauree saranno in presenza mentre gli esami a distanza

Il rettore
La situazione sanitaria ci costringe a tutelare prima di tutto la salute dei nostri studenti

L'Università dell'Insubria riapre le porte agli studenti ma con regole precise e nel rispetto delle norme di sicurezza dettate dall'emergenza Covid-19.

Il protocollo per la Fase 3 entrerà in vigore il 24 agosto ed è basato su valutazioni approfondite sul numero degli iscritti ai corsi e sulla capienza delle aule. Per poter assicurare il distanziamento sociale richiesto, il rapporto non dovrà mai superare la quota di un terzo di presenti. «Siamo consapevoli che l'università è un'esperienza fatta non solo di studio ma anche di relazioni - commenta il rettore **Angelo Tagliabue** - E il punto di forza dell'Insubria è proprio il dialogo quotidiano tra i nostri studenti e i docenti. Tuttavia l'emergenza sanitaria ci costringe a tutelare prima di tutto la salute e, dunque, a limitare i numeri delle presenze: abbiamo corsi con molti iscritti e non sempre aule grandi a sufficienza per assicurare il distanziamento». Le matricole e gli studenti delle lauree triennali e magistrali a ciclo unico faranno lezione esclusivamente a distanza; le attività pratiche saranno assicurate in presenza per gli iscritti al primo anno e per tutti gli altri saranno in modalità mista, ma si opterà per creare piccoli gruppi di lavoro in modo che tutti possano vivere a turno l'università. Gli studenti magistrali non a ciclo unico potranno tornare in aula in due slot giornalieri, dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13.30 e dalle 14.30 alle 19.30, sempre in percentuale massima di un terzo rispetto ai posti disponibili, che andranno obbligatoriamente prenotati per tempo con la App Studenti.

Le lezioni saranno erogate comunque anche a distanza per garantire a tutti, anche agli stranieri, di poterle seguire. Gli esami di profitto scritti e orali proseguono esclusivamente a distanza. Le sedute di laurea e gli esami finali di dottorato si terranno invece a distanza o in presenza a seconda del numero di studenti e della capienza delle aule destinate. Nel caso di laurea in presenza il numero dei candidati per sessione non può essere superiore a 5 e ogni candidato può essere accompagnato da un massimo di 5 ospiti, che dovranno essere preventivamente accreditati. Le biblioteche si possono frequentare per studio e consultazione ma solo su appuntamento.

La consegna dei diplomi avverrà tramite spedizione e agli sportelli previo appuntamento, ma l'ateneo sta valutando di organizzare una o più cerimonie pubbliche che potranno essere confermate solo a settembre, in base all'evoluzione dell'emergenza Covid19. Per accedere alle sedi, gli studenti dovranno mostrare badge, documento di identità e prenotazione, nonché sottoporsi alla misurazione della temperatura e sanificare le mani. Se non cambiano le disposizioni ministeriali e regionali, dovranno indossare la mascherina di protezione.

Un'immagine d'archivio di studenti nel chiostro di Sant'Abbondio dell'università dell'Insubria di Como

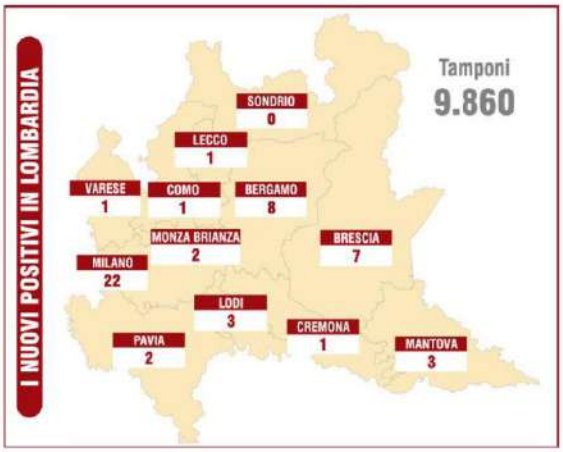
Coronavirus

Un solo positivo nel Comasco

Ieri effettuati in Regione 9.860 tamponi

Un nuovo caso in provincia di Como nella giornata di ieri. Va segnalato come siano 531 tamponi positivi in Lombardia su un totale di 9.860 test effettuati (in totale il numero dei tamponi finora esaminati è pari a 1.242.775). Tra i nuovi casi segnalati, 12 sono stati eseguiti dopo il test sierologico e 19 risultano debolmente positivi.

I numeri, sempre riferiti a venerdì, che descrivono la situazione degli ospedali lombardi, indicano come nelle terapie intensive ieri fossero ricoverati 17 degenti, ugual numero di giovedì, mentre sale di 5 unità il numero dei ricoverati nei reparti ordinari. Il numero dei decessi è pari a 0 per un totale complessivo di 16.801. Analizzando i numeri delle singole province, queste le cifre aggiornate: Milano 22 nuovi casi, di cui 11 a Milano città, Bergamo a quota 8, Brescia a 7, a Como, Cremona e Lecco un solo caso, Lodi sale a 3 mentre Sondrio rimane sempre a zero. Mantova è invece a 3, Monza e Brianza fa segnare 2 casi come Pavia. Infine Varese scende, dopo l'incremento dei giorni scorsi, a un solo caso. La situazione in questi ultimi giorni sembra dunque essersi assestata su cifre basse.



Il martelletto

di **Mario Guidotti**

Il significato della Medicina del territorio

Si è detto: la vicenda Covid ci ha insegnato che non possiamo più trascurare la Medicina territoriale, e che non possiamo più avere un'ospedalizzazione di ogni problema sanitario.

L'ammassarsi di malati in apnea nel Pronto soccorso e le file di ambulanze che non riuscivano a scaricarli ce lo hanno drammaticamente ricordato, ma a ben guardare anche prima del Coronavirus era da anni che per una distorsione alla caviglia si facevano otto ore di sala d'attesa e per un mal di schiena si ritirava il ticket con il proprio numero in preda alla totale rassegnazione.

Però ormai l'abbiamo capito tutti: si deve andare in ospedale solo per cose ultraspecialistiche e gravi, cercando di far sì che quelle di medio e basso grado di intensità di cura non debbano precipitare. Quindi: che Medicina del territorio sia!

Ma siamo sicuri di che cosa intendiamo e vogliamo realizzare, se i soldi che l'Europa ci vuole prestare arriveranno?

Prima cosa: i medici. So che i tanti amici della Medicina di Base alzeranno il sopracciglio (ben venga un'ampia discussione), ma non possono più essere liberi professionisti: si deve superare l'equivoco delle loro dipendenza-autonomia dal Sistema Sanitario Nazionale.

Un esempio: una gerarchia deve gestire la loro turnistica, ed anche organizzare le loro sostituzioni in caso di assenza. A proposito, ma la riforma della Lombardia dell'agosto 2015 (che dovrebbe essere proprio nel 2020 definitivamente approvata dal Ministero della Salute sulla base dell'analisi dei risultati) non prevedeva proprio che le Asst (Aziende socio-sanitarie territoriali) avessero la governance dei medici di famiglia, tramite il Direttore socio-sanitario?

Per continuare: indispensabile ormai disporre di infermieri di base o del territorio.

Non potranno poi mancare centri di cura a bassa intensità rionali, per iniezioni, cure, medicazioni, controllo della pressione arteriosa, malesseri di apparente poco conto, esami del sangue minimi.

E poi, centri di distribuzione dei farmaci assunti cronicamente. Che senso ha che per una pillola che assumo da anni devo mettermi in coda dal medico di base, oppure fare tramite l'impiegata, se c'è, o la portinaia (lasciando l'auto in doppia fila per ritirare l'impegnativa), e poi rifarla anche in farmacia?

Case della salute o centri di cura minima anche con aspetti riabilitativi, magari con competenze pure sociali, dove poter fare una telefonata se non sto bene, meglio ancora: riceverla se un giorno non mi faccio vivo e magari sono anziano e malato.

Insomma, il sogno di tutti nel declinare il concetto della Medicina del territorio è avere strutture, ma soprattutto persone vicine, che si prendano cura di noi.

Non proprio tutti, ma i soggetti più fragili sicuramente sì.

Costa tanto? In termini economici non crediamo proprio, pensate solo ai risparmi che si farebbero negli ospedali. In termini organizzativi, abbastanza. Ma la fatica maggiore sappiamo che alberga nella rivoluzione culturale, nel cambiamento mentale, e qui sarà la vera scommessa.

CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it
RASSEGNA STAMPA

Primo piano | L'emergenza sanitaria

Ospedale Sant'Anna, è il momento dei «grazie»

Ieri, per la festa della patrona, i riconoscimenti a medici e infermieri

Banfi
Rigore, metodo, profonda empatia verso i pazienti e capacità di cura

Landriscina
Vi porto la gratitudine della città. Grazie per il senso del dovere espresso

L'ombra del Coronavirus arriva inevitabilmente anche sulla celebrazione di Sant'Anna, patrona dell'ospedale, celebrata ieri a San Fermo (la festività del 26 cade quest'anno la domenica).

Messa celebrata dai cappellani camilliani, padre Alessandro, padre Fabio e padre Crispino, quindi, dopo una parentesi musicale, i discorsi e le premiazioni, con il direttore generale dell'Asst Lariana, Fabio Banfi.

Banfi ha quindi consegnato una targa - che sarà poi apposta nella hall d'ingresso dell'ospedale - ad Antonella Stefini, medico internista, e Morena Montorfano, infermiera del Pronto soccorso, in rappresentanza simbolica di tutti coloro che sono stati parte attiva in questa emergenza.

«Grazie - ha detto il medico Stefini - a nome di tutti i colleghi straordinari che hanno preso parte sul campo a questa emergenza e hanno realizzato i valori più alti della nostra professione».

«Grazie - le ha fatto eco l'infermiera Montorfano - è stato un periodo difficile ma siamo stati uniti e siamo riusciti ad affrontarlo. In particolare, serbo nel cuore la solidarietà e la vicinanza della popolazione». La cerimonia si è conclusa con i ringraziamenti espressi dalle autorità istituzionali intervenute, il presidente del Consiglio regionale Alessandro Fermi, il sindaco di San Fermo Pierluigi Mascetti, il prefetto Ignazio Coccia, il sindaco di Como Mario Landriscina e il professor Giulio Carcano del-

Nella foto a lato, le due professioniste del Sant'Anna premiate ieri, da sinistra Morena Montorfano, infermiera del Pronto Soccorso, e Antonella Stefini, medico internista, con il direttore generale di Asst Lariana Fabio Banfi. Sopra, un altro momento della festività di Sant'Anna celebrata ieri nell'ospedale di San Fermo della Battaglia in forma ristretta a causa delle misure di contenimento del Covid-19

superare l'emergenza. Da parte mia, in questa circostanza, ho riscoperto il valore di essere temporaneo custode di un bene prezioso, l'ospedale, che è fattore di coesione sociale e patrimonio della collettività lariana e della città di Como».

«Dopo questi mesi accompagnati da dolore, lutto e tristezza, guardiamo oggi al futuro, insieme a Sant'Anna, con la speranza della vita» ha l'Università dell'Insubria.

«Rigore, metodo, profonda empatia nei confronti dei pazienti e capacità di cura, sono le qualità che esprimono la cifra del Sant'Anna - ha osservato il direttore generale di Asst Lariana, Fabio Banfi - ed è doveroso il riconoscimento alla professionalità che è stata espressa a tutti i livelli dell'organizzazione. Lo sforzo, corale, è stato eccezionale ma siamo riusciti a dichiarato il presidente del Consiglio regionale, Alessandro Fermi.

«Vi porto la gratitudine della città - ha commentato il sindaco di Como, Mario Landriscina - e vorrei sottolineare l'importanza del senso del dovere che quotidianamente è stato e viene espresso da ogni singolo lavoratore. Una straordinaria quotidianità silenziosa».

P.An.

CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it
RASSEGNA STAMPA

VARESE CGIL CISL E UIL INSIEME DAL PREFETTO PER GLI ARTIGIANI

BY **REDAZIONE** — 24 Luglio 2020 in **Attualità**, **News**, **Prima Pagina**

"Ritardi intollerabili" nella liquidazione del trattamento di cassa integrazione agli addetti del settore artigiano.

In prefettura questa mattina sono andati i segretari generali di CGIL CISL e UIL per rimarcare come il ritardo sia dovuto al mancato trasferimento, da parte dello Stato, delle risorse al Fondo di Solidarieta Bilaterale per L'Artigianato, l'unico strumento di sostegno al reddito ai dipendenti delle imprese artigiane che hanno ridotto o sospeso la loro attività lavorativa a causa dell'emergenza sanitaria.

A rischio centinaia di famiglie e posti di lavoro.

Tags: CGIL cisl prefetto sindacati UIL

CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it
RASSEGNA STAMPA

VareseNews

VareseNews

https://www.varesenews.it

I soldi sono finiti: 10mila lavoratori artigiani senza cassa integrazione

Date : 24 luglio 2020

A tutt'oggi sono circa **diecimila i lavoratori artigiani** che sono ancora in attesa della cassa integrazione da parte del **Fsba**, il **Fondo si solidarietà bilaterale per l'artigianato,** istituito dalle parti sociali nel 2012 durante l'ultima grande crisi. Tra lungaggini e intoppi burocratici i lavoratori hanno ricevuto la **cassa integrazione in ritardo e solo fino a maggio**, all'appello mancano ancora i mesi di giugno e luglio con agosto e le vacanze alle porte. (nella foto da sinistra: Roberto Pagano, Stefania Filetti, il prefetto Dario Caputo e Antonio Massafra)

Le **casse del fondo attualmente sono vuote** per la grande richiesta e attendono di essere rimpinguate in esecuzione del decreto Rilancio emanato dal Governo Conte durante il periodo di lockdown. L'esecutivo ha stanziato risorse aggiuntive a quelle del fondo per una cifra pari a **765milioni di euro divisi in tre diverse tranche**, di cui l'ultima di 450 milioni è stata trasferita al fondo di solidarietà pochi giorni fa.

Una situazione arrivata al limite che ha indotto le segreterie provinciali di **Cgil, Cil e Uil** a chiedere un incontro al **Prefetto Dario Caputo** per cercare di far arrivare una voce al Governo. «Siamo molto preoccupati - dice **Stefania Filetti** segretario della Cgil - perché i fondi arrivano con ritardi inaccettabili, la procedura è troppo farraginosa e gli stanziamenti non sono sufficienti a coprire il fabbisogno».

Tra i settori più interessati nel Varesotto ci sono quello **meccanico**, storico distretto del territorio, e la **gomma plastica**. La situazione complessiva lombarda non è certamente migliore: al 2 maggio le domande protocollate di cassa integrazione per il Covid erano **41.964** e hanno interessato in totale **127.735 lavoratori**, di cui **7.404** in provincia di Varese.

«Fino ad ora - aggiunge **Antonio Massafra** segretario della Uil - è stato speso oltre un **miliardo** di euro. In Italia 727mila lavoratori del comparto artigiano non hanno ancora visto la cassa di giugno e luglio. Questa situazione, se si protrarrà fino in autunno aggiungendosi alle altre rischia di diventare una bomba sociale dagli effetti inimmaginabili. Se ci sono i soldi del Mes o del Recovery Fund vanno usati il più presto possibile».

I sindacati chiedono l'allungamento della cassa integrazione e una proroga del blocco licenziamenti fino alla fine dell'anno. «Questa fase ha rivelato la debolezza del sistema - sottolinea **Roberto Pagano** della **Cisl** dei Laghi - oggi noi chiediamo tempi certi e abbattimento della burocrazia nell'erogazione della cassa integrazione. Questi lavoratori sono tra i più fragili e appartengono a settori che sono l'asse portante dell'economia varesina».

Secondo il sindacato, i numeri dimostrerebbero che l'anticipazione bancaria, in questa fase, non ha funzionato. Tranciante, sull'argomento, Stefania Filetti: «A parole le banche hanno detto che avrebbero fatto l'anticipazione della cassa integrazione, nei fatti sono poche e con tanta difficoltà».

Il Prefetto ha invitato i sindacati ad approfondire la questione relativa alle lentezze burocratiche per poi riferire a Roma e ottenere una velocizzazione dell'erogazione.

"Lavoratori a secco, imprese al palo: è rischio catastrofe"

I vertici di Cgil, Cisl e Uil hanno incontrato il Prefetto di Varese per chiedergli di attivarsi presso il Governo affinché si recuperino gli spaventosi ritardi nell'erogazione della cassa integrazione e per elaborare politiche a difesa delle aziende e dei dipendenti

Pubblicato il **24 Luglio 2020**

Condividi

Non è tempo di appelli, ma di risposte. Non servono annunci, ma interventi. Strutturali, economici, sostanziali.

L'incontro di CGIL, CISL e UIL col Prefetto di Varese Dario Caputo ha i tratti dell'ultima chiamata. Dell'ultima **fune cui aggrapparsi per non affondare nelle sabbie mobili**. E si concentra sul tessuto che meglio caratterizza la nostra provincia, innervata di **artigiani e piccole imprese.**

Il covid nuoce gravemente alla salute. Del corpo, dell'impresa, della tenuta sociale. L'orizzonte è più che mai incerto, **l'Autunno fa sempre più paura**, le imprese che rischiano la chiusura sono troppe e **le domande di cassa integrazione nel varesotto hanno raggiunto quota 10 mila. Peccato che, per giunta, i soldi siano in spaventoso ritardo. Quantificabile, ad oggi, in due mesi.**

Condividi Facebook E-mail

ECONOMIA | 24 luglio 2020, 14:44

25
Consiglia

Cgil, Cisl e Uil dal prefetto di Varese: «Forte preoccupazione per la situazione dell'occupazione del settore artigiano»

I segretari generali dei sindacati varesini hanno incontrato questa mattina il prefetto Dario Caputo: «Intollerabili i ritardi nell'erogazione ai lavoratori del settore dei sussidi provenienti dal Fsba».

Cgil Cisl e Uil di Varese hanno incontrato questa mattina il Prefetto di Varese Dario Caputo per esprimergli la loro forte preoccupazione sull'occupazione nel settore artigiano del Varesotto.

In Lombardia sono state protocollate 41.964 domande Covid-19 dei 158.265 lavoratori interessati, 127.735 ne sono stati i beneficiari; **nella nostra provincia sono stati interessati 7.404 lavoratori (dato aggiornato al 27 maggio).** FSBA è un Fondo di Solidarietà Alternativo per l'Artigianato istituito dalle parti sociali e interviene ad assicurare a favore dei lavoratori una tutela reddituale in caso di sospensione o riduzione dell'orario di lavoro per difficoltà aziendali. Le integrazioni sono previste per un massimo di 156 giornate.

Ad oggi nonostante gli ingenti sforzi organizzativi sostenuti dal fondo troppi lavoratori e lavoratrici sono in attesa delle prestazioni relative alle mensilità di aprile, maggio, giugno, ritardi intollerabili per imprese e lavoratori ai quali il fondo non ha più alcuno strumento di azione avendo già anticipato tutte le risorse accumulate negli anni. Nonostante il Governo abbia destinato risorse aggiuntive pari a 765 milioni nel D.L Rilancio di maggio 2020 - comunque insufficienti a coprire il fabbisogno - l'erogazione in tre tranche di tali risorse al Fondo ha causato il rallentamento dei pagamenti.

«Ad oggi 1 azienda su 5 ha finito gli ammortizzatori sociali e non ha più copertura di alcun tipo tant'è che i consulenti che ci contattano propongono l'utilizzo di permessi non retribuiti all'alternativa dei licenziamenti che ad oggi non sono possibili. Cgil Cisl e Uil nel valutare gli effetti della grave crisi sanitaria Covid-19 ne rilevano e ne denunciano i pesanti e negativi riflessi sociali sulle famiglie ed economici sul sistema produttivo artigiano, in Provincia così come in Regione e nel resto del Paese e chiedono al Governo di destinare ulteriori risorse straordinarie per gli ammortizzatori sociali a copertura di tutto il 2020 per scongiurare e fronteggiare il rischio di una gravissima ed insopportabile crisi occupazionale. Alla luce di ciò, **chiediamo un diretto ed urgente intervento volto a consentire che le somme già stanziate e approvate vengano immediatamente ed integralmente trasferite a FSBA vista la gravissima situazione determinata da ritardi ingiustificati e non più spiegabili agli interessati**» affermano in una nota i segretari generali Stefania Filetti (Cgil Varese), Daniele Magon (Cisl dei Laghi), Antonio Massafra (Uil Varese).

CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it
RASSEGNA STAMPA

ECONOMIA & FINANZA

ROMA - Il tracollo delle assunzioni è ricaduto in primis sulle spalle dei precari. E ad aprile ha toccato il punto di minimo, con una riduzione dei contratti accessi addirittura dell'83% rispetto all'anno prima. Un dato quello registrato dall'Inps che mostra come anche il mercato del lavoro abbia risentito della crisi innescata dalla pandemia. E ciò nonostante il paracadute degli ammortizzatori sociali e tutte le altre misure prese per fronteggiare la voragine occupazionale. La cassa integrazione "speciale", estesa a tutti, ha fatto si che le imprese potessero continuare a mantenere i loro dipendenti. Giugno mostra un'inversione di rotta, con un drastica riduzione delle ore autorizzate, -52%. Tuttavia i rapporti con scadenza che venivano a maturazione evidentemente, per una buona fetta, non sono stati rinnovati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In calo le ore di Cig autorizzate

LE RICHIESTE

«Cassa integrazione pure nei prossimi mesi» L'appello al Governo

VARESE - Dopo aver illustrato la gravissima situazione al prefetto di Varese Dario Caputo, con praticamente la metà dei lavoratori delle imprese artigiane in cassa integrazione, pagata da un fondo degli enti bilaterali artigiani, cos'hanno chiesto i sindacati al rappresentante territoriale del Governo e, quindi, a Palazzo Chigi? «Innanzitutto – ha detto Stefania Filetti (Cgil) - di erogare più velocemente il denaro che spetta ai lavoratori e di rifinanziare il fondo per i prossimi mesi, eliminando i lacci e i passaggi burocratici che rallentano i versamenti». Per Antonio Massafra (Uil), serve «un salvagente fino alla fine dell'anno. E quindi bisogna rinnovare gli ammortizzatori sociali e bloccare i licenziamenti fino alla fine del 2020, sperando che nel 2021 le cose iniziano a sistemarsi a dispetto di certe analisi negative che iniziano già a circolare sui prossimi dodici mesi. Inoltre bisogna pensare a

dove investire i miliardi in arrivo dall'Europa e perso alle infrastrutture e all'edilizia, che possano assorbire i problemi dei settori in crisi nelle imprese artigiane, vale a dire la meccanica, la gomma-plastica, il legno e il tessile». Infine Roberto Pagano (Cisl) ha sottolineato ancora una volta l'importanza di un'attenzione verso la manifattura delle piccole e medie imprese, ovvero «la spina dorsale della provincia, che è fondamentale anche nei rifornimenti alla grande industria. Ricordo, infatti, che i bulloni non si possono fare con lo smart working e che il rischio di tensioni sociali fra le categorie è, purtroppo, elevato».

A oggi, in conclusione, i sindacati hanno ricordato come un'azienda su cinque abbia finito gli ammortizzatori sociali e non ha più copertura di alcun tipo, «tant'è che i consulenti che ci contattano – affermano da Cgil, Cisl e Uil – propongono l'utilizzo di permessi non retribuiti all'alternativa dei licenziamenti che, a oggi, non sono possibili».

N.Ant.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Una bomba sociale»

ARTIGIANATO *Sindacati dal prefetto: a rischio 10mila posti*

3mila

IMPRESE

Nel Varesotto la cassa integrazione ha già riguardato 3.000 imprese per un totale di 10.000 lavoratori con numeri in crescita costante

727mila

COINVOLTI IN ITALIA

Nel settore dell'artigianato a livello nazionale l'emergenza coronavirus ha costretto a chiedere la cassa per oltre 700mila lavoratori

VARESE - I sindacati parlano di una «bomba sociale» pronta a innescarsi, con «due milioni di posti di lavoro a rischio» in tutta Italia. E, nel Varesotto sono 10.000 gli impieghi in bilico soltanto nel settore delle aziende artigiane, che si moltiplicano almeno per tre o per quattro per l'intera economia prealpina. Insomma, a settembre se non è certo l'arrivo della seconda ondata del virus, è praticamente sicura quella che travolgerà il mondo del lavoro. Ecco perché ieri mattina, Cgil, Cisl e Uil hanno incontrato il prefetto Dario Caputo, affinché faccia pressione sul Governo su una serie di questioni. Sul tavolo c'era soprattutto la situazione dei dipendenti del mondo artigiano della provincia di Varese ma, chiaramente, essendo ormai l'economia un mondo di vasi comunicanti, di mezzo ci sta chiunque abbia un'impresa e un posto di lavoro. A partire dalle grandi imprese di cui l'artigianato è un pilastro imprescindibile come indotto.

Venendo ai numeri, nel settore dell'artigianato hanno chiesto la cassa integrazione 210.000 aziende per 727.000 lavoratori in Italia, che in Lombardia scendono a 42.000 aziende e 158.000 lavoratori e nel Varesotto a 3.000 imprese e 10.000 lavoratori, vale a dire quasi la metà del comparto. A preoccupare doppiamente è la crescita costante di questo numero, visto che due mesi fa toccava 7.500 lavoratori. Ora, il pallottoliere aumenta.

«Il problema – ha detto Stefania Filetti, segretario provinciale della Cgil – è che i soldi degli ammortizzatori sociali destinati a queste persone sono arrivati in ritardo, in più scaglioni e con un'enorme farraginosità burocratica. A oggi sono stati versati i contributi dovuti fino a maggio, mentre migliaia di lavoratori stanno aspettando quelli di giugno e luglio». Per non parlare del problema di settembre: «Quando temiamo – ha aggiunto Roberto Pagano di Cisl dei Laghi – che possa scomparire una percentuale rilevante delle imprese artigiane. E, se chiudono, non si riapriranno più. Di conseguenza, avremo un esercito di disoccupati».

Dall'osservatorio sindacale, come confermato dai numeri dell'industria, «da febbraio a oggi – ha concluso Antonio Massafra, segretario provinciale di Uil – tutti i settori dell'economia si sono bloccati, tranne la farmaceutica. L'economia si è fermata a livello globale e, quindi, le imprese del Varesotto che esportano sta esaurendo gli ordini in pancia e altre commesse non arrivano. Qui, se non succede qualcosa, cambierà tutto. Noi possiamo lanciare un salvagente, ma non si potrà andare avanti all'infinito con la cassa integrazione. Serve una strategia e sostanziali investimenti nei settori chiave».

Nicola Antonello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In viaggio la calandra dei record

OLGIATE OLONA - Quando si dice un trasporto eccezionale: la maxi calandra da cinque metri di altezza e lunghezza per quattro di larghezza, e del peso di 80mila chili, è stata trasportata l'altro ieri dalla ditta Rodolfo Comerio fino allo stabilimento Tekni-Plex Gallazzi di Gallarate. Notevoli le dimensioni di questa macchina imponente che serve per la lavorazione plastica, in particolare alla produzione di foglia di Pvc, dotata di 5 cilindri. Molti per le strade del Sud del Varesotto l'avranno notata per l'estrema cautela con cui è arrivata a destinazione, una volta uscita dallo stabilimento meccanico di Solbiate Olona. Alla base del progetto c'è un binomio vincente. La linea di calandratura è destinata alla sede manifatturiera gallaratese, la cui operatività è stata messa in grave difficoltà a causa dell'incendio subito a fine marzo, che ha fortemente danneggiato gli impianti produttivi dell'azienda.

Il macchinario, insieme ad altre due linee, è stato quasi completamente distrutto imponendo all'azienda il completo arresto della produzione.

Malgrado le difficoltà del periodo, la stretta collaborazione tra le due aziende leader ha portato ad una rimessa a nuovo in tempi record da parte di Rodolfo Comerio dell'intero impianto e da parte di Tekni-Plex Gallazzi del sito produttivo che ha accolto nuovamente il macchinario. La calandra, senza incidere sui costi e sui tempi di approntamento, è stata inoltre riqualificata con le ultime innovative tecnologie per migliorare le performance di produzione e garantire il raggiungimento di obiettivi qualitativi eccelsi.

La Rodolfo Comerio non è nuova alla realizzazione di progetti ambiziosi nel settore della calandratura; nel 2017 ha progettato e costruito quelle che restano ancora indiscutibilmente le calandre ad alto contenuto tecnologico per la produzione di film Pvc più grandi al mondo: una a 4 cilindri da 5 metri e una a 5 cilindri, anch'essa larga 5 metri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it
RASSEGNA STAMPA

FATTI DEL GIORNO

Oggi e domani kermesse M5S

ROMA - Il M5S torna a riunirsi. E lo fa in rete oggi e domani attraverso il Villaggio Rousseau - Le Olimpiadi delle Idee, l'evento dedicato alla connessione, contaminazione e nascita di nuove idee e soluzioni per il bene comune. Un grande hackathon della politica con ministri, parlamentari, sindaci, consiglieri regionali e comunali, team del futuro, esperti, attivisti e cittadini.

La cabina di regia sarà fatta con ministeri ed enti locali Ma sul Mes è ancora stallo

FONDI EUROPEI *Sale la tensione anche sulla legge elettorale*

ROMA - Si scrive Ciae si legge coordinamento tra Palazzo Chigi, ministeri e enti locali. La regia dei 209 miliardi che arriveranno con il Recovery Fund sarà sostanzialmente affidata a questi attori. Tutti, secondo il decreto che nel 2015 ha istituito il Comitato interministeriale per gli affari europei, hanno diritto a sedersi al tavolo del Ciae. E l'ultima parola, comunque, spetterà al premier Giuseppe Conte. Ma il capo del governo, se da un lato si avvia a risolvere il nodo task force, dall'altro è chiamato ad un'accelerazione sul Mes. Il fondo salva-Stati continua a generare tensioni e, in queste ore, a finire nel mirino è il titolare del Mef Roberto Gualtieri che ha definito, in un'intervista, il Mes «decisivo per le casse dello Stato», creando «stupore» tra i ministri M5S e irritazione, a dir poco, nel Movimento.

Ma lo stesso ministero dell'Economia ha smentito: «Gualtieri non ha mai pronunciato quelle parole e per il bilancio dello Stato non esiste alcun problema di cassa», spiegano fonti di via XX Settembre. E ha aggiuntoche le disponibilità liquide del Tesoro sono pari a 80 miliardi, lo stesso livello del 2019. Non solo. Le aste dei titoli di Stato confermano la fiducia dei mercati, con emissioni di 100 miliardi superiori al 2019. Dati che non bastano a spegnere le polemiche.

«I conti dell'Italia sono in ordine. Alzare continuamente l'asticella non serve a far lavorare bene il Paese. Pensiamo a programmare bene i fondi del Recovery», avverte il viceministro al Mef Laura Castelli.

Il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri. A destra il ministro agli Affari europei Vincenzo Amendola: sarà il vice del premier Giuseppe Conte nella cabina di regia per l'utilizzo dei fondi europei

«Pur di rifilarci il Mes come pretende il suo Pd, Gualtieri parla di problemi di cassa per l'Italia», attacca Matteo Salvini.

Nelle chat del Movimento montano rabbia e sgomento. «Così stiamo dicendo agli investitori che siamo inaffidabili», è il tam tam che rimbalza tra i 5S. Con un corollario che è anche un sospetto: «Veniamo dal successo in Europa, a chi giova destabilizzare puntando tutto sul Mes?», è la domanda che circola nel Movimento.

Conte resta in silenzio. E, se la smentita del Mef riporta la calma nel governo e anche nel M5S, sul tavolo del premier resta il nodo del Fondo salva stati. Un nodo, è la convinzione che serpeggia nella maggioranza, che il governo dovrà risolvere prima del Parlamento.

«Ci siederemo e valuteremo nell'interesse nazionale. Sarà una valutazione pragmatica», spiega il titolare degli Affari Ue Enzo Amendola. Proprio Amendola nel Ciae ha di fatto il ruolo del vice di Conte. Ma la scelta del Comitato accontenta un po' tutti. Luigi Di Maio e Roberto Gualtieri vi siedono di diritto, così come i ministri di volta in volta competenti. E vi hanno accesso anche Regioni, Comuni e Province ,secondo il decreto istitutivo. Un ruolo decisivo, poi, lo avrà il Comitato tecnico di valutazione, composto da uno-due membri per ciascun ministero.

Il Ciae non esclude l'istituzione della commissione Bicamerale sulla quale c'è una piena convergenza tra Pd e FI. Ieri la capogruppo alla Camera Mariastella Gelmini ha depositato la proposta di legge ad hoc per la commissione. Sulla quale, di fatto, anche il M5S è pronto a convergere. «Decide il Parlamento», spiega Amendola assicurando che sul Recovery verranno coinvolte Camere e opposizioni. Certo, Ciae e Bicamerale avranno tempistiche diverse. Il Comitato è destinato a riunirsi nei prossimi giorni. Prima di settembre è invece difficile che possa nascere la Bicamerale.

Anche perché, a partire dalla legge elettorale, la tensione in maggioranza è altissima. Ieri Emanuele Fiano ha attaccato frontalmente Iv: «Visto che non ha rispettato i patti, il Pd parlerà con tutto il Parlamento», spiega il relatore del Germanicum annunciando che il 28 luglio si tornerà a chiedere la calendarizzazione del testo e anticipando la strategia dei Dem: quella di creare una maggioranza «alternativa» sulla legge elettorale, tema - sottolinea Fiano - non del governo. Non sarà facile. Ma, in questo, il Pd, ha la sponda del M5S. «L'accordo era chiaro, io rispetto quel che dico», è il messaggio che Di Maio recapita a Nicola Zingaretti.

Superbonus, le Entrate spiegano chi può utilizzarlo

ROMA - A chi spetta, come si può utilizzare: l'Agenzia delle Entrate ha messo a punto una guida al superbonus al 110% introdotto dal Dl Rilancio.

Il Superbonus è riconosciuto nella misura del 110% delle spese, da ripartire tra gli aventi diritto in cinque quote annuali di pari importo. Può essere chiesto per le spese documentate e rimaste a carico del contribuente sostenute dal 1 luglio 2020 al 31 dicembre 2021 per interventi effettuati sulle parti comuni di edifici condominiali, sulle unità

CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it
RASSEGNA STAMPA

Anche il mercato dei capitali avrà un suo pacchetto di aiuti

Dombrovskis: «Necessario che i flussi di denaro arrivino in aiuto alle Pmi»

BRUXELLES - Anche il mercato dei capitali ha bisogno del suo "Recovery package", perché bisogna assicurare che il flusso di denaro circoli il più possibile e vada a finire alle aziende che hanno bisogno di reperire fondi ma hanno difficoltà, essendo indebolite dai prestiti bancari.
In un'intervista ai media internazionali il vicepresidente della Commissione Ue, Valdis Dombrovskis, spiega il senso del pacchetto adottato ieri dalla Commissione europea per aiutare soprattutto le Pmi.
«Nonostante il pacchetto del Recovery fund sia molto ambizioso, stiamo affrontando una grandissima crisi e occorre tirare molte leve per andare avanti. Abbiamo già rivisto alcune regole del settore finanziario, con il pacchetto bancario di aprile, e ora proponiamo un altro Recovery package indirizzato stavolta ai mercati dei capitali. In breve, facciamo dei cambiamenti mirati al quadro legislativo per sostenere e migliorare la possibilità del mercato di finanziare la ripresa. Rendendo più semplice per i capitali raggiungere le aziende, specialmente le pmi», ha detto il vicepresidente, spiegando le diverse componenti del pacchetto.

Il vicepresidente della Commissione europea Valdis Dombrovskis

Prima di tutto si interviene sulla direttiva "prospetto", che semplifica la procedura informativa destinata agli investitori. «Sappiamo che molte aziende, per restare a galla, devono prendere molti prestiti bancari, il che significa che sono più indebitate, e per svilupparsi oltre devono quindi prima ridurre i debiti e poi aumentare il loro capitale azionario, per questo prospetti più semplici e corti rendono più facile emettere azioni e svilupparsi», ha spiegato il vicepresidente.
Poi si modifica la Mifid, cuore della legislazione finanziaria Ue. «Lo scopo è assicurare che il trading sui mercati e gli investimenti siano equi e trasparenti e che gli investitori siano protetti. Quindi proponiamo cambi mirati: uno è rimuovere alcuni controlli esistenti per investitori esperti, ma li manteniamo per quelli commerciali, meno esperti e che non hanno conoscenza dei mercati e quindi vanno tutelati. Ma quelli professionali ci hanno detto che vedono troppa burocrazia, quindi rimuoviamo alcuni controlli, così è più economico e più veloce per i professionali investire».
Ci sono poi le modifiche alle norme sulle cartolarizzazioni, che alleggeriranno i rischi dai bilanci delle banche, che avranno più margine per i prestiti all'economia, soprattutto a beneficio delle pmi. «E proponiamo di aggiustare il trattamento prudenziale delle cartolarizzazioni bancarie di npl, che dovrebbe essere utile nei prossimi mesi visto che siamo in una crisi profonda, quindi aumenteranno gli npl e dobbiamo affrontare questo problema. Tutti insieme questi cambiamenti dovrebbero rendere più semplice il movimento di capitali, consentendo agli investitori di investire in modo più semplice e alle aziende di reperire capitale più rapidamente sui mercati, e aiuterà le banche a pulire i propri bilanci e a liberare spazio per i prestiti», ha concluso.

Autostrade, Aspi presenta il Piano

ROMA - Il percorso che porterà alla nuova Aspi pubblica può ufficialmente entrare nel vivo. Il nuovo Piano economico finanziario di Autostrade per l'Italia è stato presentato entro i tempi stabiliti ed è sotto la lente di ingrandimento degli uffici del Mit. Ora si attende la firma del Memorandum of Understanding tra Cdp e Atlantia (che controlla la concessionaria) che darà il calcio d'inizio al percorso che parte con l'ingresso di Cdp in Aspi per concludersi con la quotazione della società in Borsa: la data fissata dal governo è il 27 luglio, ma uno slittamento appare sempre più probabile, anche se solo di qualche giorno, comunque quasi certamente in tempo per il 3 agosto quando verrà inaugurato il nuovo ponte di Genova.
Vista la complessità dell'operazione è probabile che l'intesa si limiterà a definire la cornice con l'iter da seguire e un cronoprogramma di massima, senza andare invece nel dettaglio del valore dell'aumento di capitale riservato a Cdp (si stima una cifra tra i 3 e i 4 miliardi per una quota del 33%): passaggio che richiederà ancora tempo, dal momento che dovranno entrare in campo gli advisor e raccogliere tutti gli elementi a partire dai numeri del Pef. Il nuovo Piano, aggiornato in base agli impegni di Aspi che sono alla base dell'accordo col governo, prevede compensazioni per 3,4 miliardi, investimenti sulla rete autostradale per 14,5 miliardi di euro e 7 miliardi di manutenzione al 2038. Sul fronte delle tariffe, come riferito dalla ministra dei trasporti Paola De Micheli, l'andamento tariffario avrà un tetto massimo del +1,75%.

Sulle tariffe, in particolare, il nuovo Piano applica il modello tariffario dell'Autorità dei trasporti, che si dice «orgogliosa» di aver «aiutato a chiarire come debba essere perseguito in modo efficiente la remunerazione degli investimenti» e vede con favore tutto ciò che va in questa direzione perché consente di «girare pagina» rispetto alla situazione di «squilibrio» a favore del concessionario che caratterizza il settore. Un problema su cui interviene anche il presidente della Camera Roberto Fico, che introducendo il Rapporto annuale dell'Autorità sottolinea: «Sono convinto che occorra procedere con urgenza al riequilibrio del rapporto tra concedente e concessionario nell'interesse pubblico».

immobiliari indipendenti e sulle singole unità immobiliari (fino ad un massimo di due). Non può essere fruito, invece, per interventi effettuati su unità immobiliari residenziali appartenenti alle categorie catastali A1 (abitazioni signorili), A8 (ville) e A9 (castelli).
Il Superbonus del 110% spetta prima di tutto per gli interventi volti a incrementare l'efficienza energetica degli edifici e le misure antisismiche. A queste tipologie di spese, dette «trainanti», si aggiungono altri interventi, a condizione però che siano eseguiti congiuntamente («trainati») ad almeno un intervento trainante: rientrano in questa categoria, per esempio, l'installazione di impianti fotovoltaici connessi alla rete elettrica sugli edifici e di colonnine per la ricarica di veicoli elettrici.
Per quanto riguarda i beneficiari, spiega ancora l'Agenzia delle Entrate, possono accedere al Superbonus le persone fisiche che possiedono o detengono l'immobile (per esempio proprietari, nudi proprietari, usufruttuari, affittuari e loro familiari), i condomini, gli Istituti autonomi case popolari (Iacp), le cooperative di abitazione a proprietà indivisa, le Onlus e le associazioni e società sportive dilettantistiche registrate, per i soli lavori dedicati agli spogliatoi. La guida chiarisce che i soggetti Ires (e, in generale i titolari di reddito d'impresa o professionale) possono accedere al Superbonus solo per la partecipazione alle spese per interventi trainanti, effettuati sulle parti comuni di edifici.
Il Dl Rilancio ha anche introdotto la possibilità per i contribuenti di scegliere, in alternativa alla fruizione diretta della detrazione prevista, di ottenere uno sconto dai fornitori dei beni o servizi (cd. sconto in fattura) o di cedere il credito corrispondente alla detrazione spettante. Questa possibilità riguarda le spese sostenute nel 2020 e nel 2021 per gli interventi ai quali si applica il Superbonus, ma anche per gli interventi di recupero del patrimonio edilizio, di recupero o restauro della facciata degli edifici esistenti (cd. bonus facciate) e per l'installazione di impianti solari fotovoltaici e di colonnine per la ricarica dei veicoli elettrici e prevede la possibilità di successive cessioni da parte del cessionario.

Ripresa, famiglie preoccupate

Il Centro studi di Confindustria: «Il Pil risale, ma domanda fiacca»

ROMA - Quelli sulla fiducia sono i dati più freschi sullo stato di salute dell'economia. Pescati e riferiti al mese in corso: luglio. Dati da cui emerge un quadro contrastante: il pessimismo torna a serpeggiare tra i consumatori, mentre le imprese mostrano un "sentiment" ancora in recupero. Ma l'umore anche per le aziende resta «distante dai livelli precedenti l'emergenza sanitaria». A dirlo è lo stesso Istat diffondendo i dati.
A preoccupare le famiglie non è tanto la situazione attuale. Anche perché ormai l'effetto di rimbalzo post-lockdown si è esaurito. Ma si teme per il futuro. Il pericolo, da più parti avvertito, di un autunno caldo si avvicina. Il Centro studi di Confindustria conferma che il terzo trimestre, quello estivo, vedrà il Pil virare in positivo. La ripresa però, sottolinea, è stata «parziale». E, mette in guardia viale dell'Astronomia, «i rischi che si affievolisca sono alti».
Sulla stessa linea la Consob che tiene a chiarire come la pandemia non sia stata ancora superata. La convivenza con il virus «continuerà a generare ripercussioni economiche», sentenzia la commissione che vigila sui mercati finanziari.
Guardando ai dati, la flessione dell'indice di fiducia per i consumatori è stata «leggera» passando da 100,7 a 100. Pochi decimali, dopo la rimonta compiuta a giugno. Ma il segnale è di un'inversione di rotta che restituisce il senso di «incertezza». Percezione confermata da Confcommercio. «Le famiglie manifestano preoccupazione per i prossimi mesi, atteggiamento che già si riflette sulla decelerazione della dinamica dei consumi», spiega. L'associazione in uno dei suoi ultimi report parla di un recupero difficile sul fronte della spesa, in riduzione di oltre il 15% su base annua. Inoltre i timori degli italiani toccano le condizioni in cui versa l'economia del Paese, più che la situazione personale, ambito dove prevale una visione più rosea.

> Consob: «La convivenza con il virus continuerà a generare ripercussioni economiche»

Passando alle aziende, l'umore migliora per il secondo mese consecutivo (da 66,2 a 76,7). Ciò non basta a colmare gli oltre venti punti che separano i livelli di oggi da quelli pre-Covid. Segnali «deboli» per Confesercenti, che lamenta il tracollo del settore turistico. «Gli effetti di questa crisi, per molte imprese, non rientreranno - dice - in tempi brevi. Dopo le conseguenze dirette del lockdown, nei prossimi mesi emergeranno gli esiti legati alle perdite di posti di lavoro».
Il problema, rileva Confindustria, è «il freno» che pesa sulla domanda, che anche dopo le riaperture «resta bassa». Il concetto è che la velocità della ripartenza non è tale da consentire un riaggancio ai valori precedenti al deflagrare dell'emergenza.

CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it
RASSEGNA STAMPA

In 6 Regioni indice di contagio superiore a 1

ROMA - In Italia i focolai estivi di Covid-19 sempre più diffusi preoccupano le autorità e l'Istituto superiore di sanità (Iss) certifica nel suo monitoraggio settimanale che «persiste una trasmissione diffusa del virus» e che in 6 regioni l'Rt - l'indice di trasmissione - è superiore alla soglia di allarme di 1, mentre la media nazionale è di 0,95. Le regioni sono Emilia Romagna, Lazio, Liguria, Lombardia, Piemonte e Veneto.
Sotto osservazione in particolare i contagi di ritorno: il ministro della Salute Roberto Speranza ha firmato un'ordinanza per la quarantena all'arrivo di chi negli ultimi 14 giorni è stato in Romania e Bulgaria. Per la prima volta due Paesi dell'Unione europea vengono esclusi dal regime di libera circolazione. E preoccupano anche i focolai estivi per i possibili assembramenti nelle località di villeggiatura: dopo il caso-Capri il sindaco di Ponza Francesco Ferraiuolo, dove si registra un incremento del 50% dei turisti, oltre ad avere imposto l'uso della mascherina dove non si può garantire il distanziamento sociale chiede regole ad hoc per le isole. Il numero di nuovi casi di infezione rimane, comunque, nel complesso contenuto, secondo il report Iss-ministero della Salute sul periodo 13-19 luglio. Ma l'età mediana dei casi diagnosticati in quella settimana è ormai intorno ai 40 anni, sempre più bassa, lontana dai 61 anni di media dei primi tempi. «Il virus non è sconfitto e continua a circolare. Per questo occorre ancora prudenza e attenzione», ha detto Speranza, che dell'ordinanza dice «è una misura già vigente per tutti i Paesi extra Eu ed extra Schengen». La Romania in particolare è uno dei principali focolai delle ultime settimane: ieri due badanti romene positive tornate in pullman dal loro Paese sono state messe in quarantena a Roma.

> Ordinanza per la quarantena di chi negli ultimi 14 giorni è stato in Romania e Bulgaria

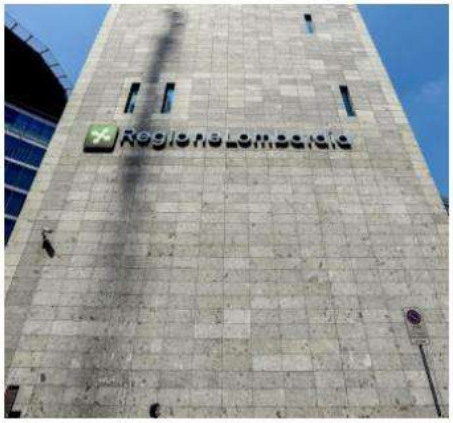
Speranza ha incontrato il collega degli Esteri, Luigi Di Maio, per una verifica del quadro epidemiologico internazionale. Intanto in Italia la curva del coronavirus torna a scendere dopo due giorni di crescita, con i nuovi casi schizzati dai 129 del 21 luglio ai 306 di ieri. Nelle ultime 24 ore si sono registrati 252 nuovi positivi. In calo la Lombardia (53 infettati individuati contro gli 82 di ieri), superata dall'Emilia Romagna con 63 nuovi casi. Anche il Veneto in crescita con 30 casi, ma sono poche le regioni che sfuggono ai focolai o ai contagi di ritorno.

Bongiovanni: «Agivamo in uno stato di necessità»

INCHIESTA CAMICI *L'ex dg di Aria dà la sua versione ai pm*

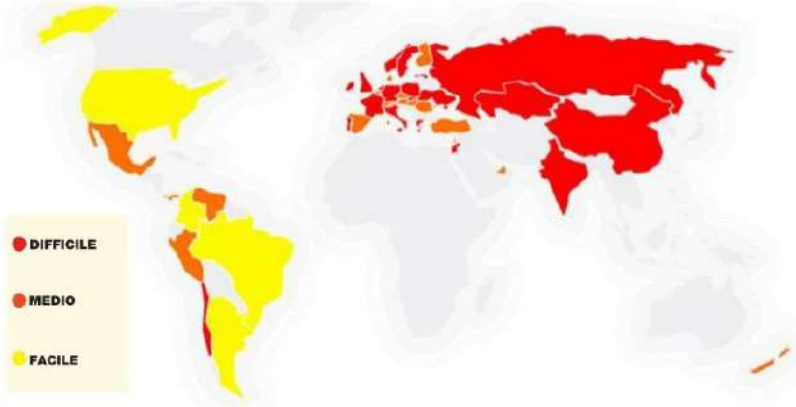
MILANO - È stato il giorno di Filippo Bongiovanni. L'ormai ex direttore generale di Aria Spa (Azienda regionale per l'innovazione e gli acquisti), la centrale acquisti di Palazzo Lombardia, è stato sentito ieri in Procura nell'ambito dell'inchiesta sull'affidamento diretto di una partita di 75mila camici da parte della società del cognato del governatore regionale Attilio Fontana, l'imprenditore varesino Andrea Dini, patron della Dama spa. Fornitura, come documentato da un contratto di 513mila euro di metà aprile, che sarebbe stata trasformata in donazione il mese successivo a seguito di un'inchiesta giornalistica del programma tv Rai "Report".
Quello del manager, indagato per turbata libertà nella scelta del contraente al pari dello stesso Dini, era previsto fosse un interrogatorio. In realtà, le 3 ore davanti ai pm Paolo Filippini, Carlo Scalas e Luigi Furno, nell'ufficio del procuratore capo Francesco Greco (con i giornalisti tenuti a debita distanza) si sono risolte in dichiarazioni spontanee e spiegare tempi e modalità della fornitura poi trasformata in donazione.
Da quanto si è potuto apprendere, Bongiovanni, accompagnato dal proprio difensore, l'avvocato Domenico Aiello (già al fianco dell'ex presidente regionale Roberto Maroni in un paio di procedimenti giudiziari), ha spiegato che in pieno lockdown, mentre infuriava la fase più critica dell'emergenza sanitaria, Regione Lombardia e Aria avrebbero operato in «uno stato quotidiano di necessità». Inoltre Bongiovanni ha chiarito, documenti alla mano, il suo ruolo nella vicenda puntando l'accento in particolare «sugli sforzi» e l'impegno profusi da Aria e da altre strutture regionali per far fronte all'emergenza Covid-19. Nessun accenno a quello che in Procura definiscono «un evidente conflitto di interessi» alla luce dei rapporti di parentela fra Fontana e Dini.
Le dichiarazioni di Bongiovanni, che subito dopo le dimissioni da dg di Aria ha chiestodi essere trasferito ad altro incarico in ambito regionale, sembrano inserirsi nel solco di quelledell'assessore all'Ambiente Raffaele Cattaneo, nominato nella primavera scorsa responsabile della task force regionale per la produzione di mascherine e altri dispositivi di protezione. Sentito dai pm anche lui nelle scorse settimane, l'esponente politico del centrodestra varesino (non indagato) ha detto di essere stato lui a creare il link tra Dama e Aria, giustificando il valore pubblico dell'intervento, volto a individuare le imprese nelle condizioni di riconvertirsi e fornire prodotti di qualità dal punto di vista tecnico e delle certificazioni, per far fronte alla situazione di emergenza vissuta la scorsa primavera.
Nel frattempo, le indagini condotte dalla Guardia di Finanza di Milano proseguono. Con alcuni punti fermi. Per esempio, dei 75mila camici pattuiti, solo 50mila sono stati poi effettivamente consegnati alla centrale acquisti regionale. Secondo gli inquirenti, non appena il contratto è stato trasformato in donazione il patron del gruppo Dama avrebbe deciso di non consegnare l'ultima tranche, tentando di vendere a una casa di cura di Cunardo (senza riuscirci) lo stock residuo di camici, in modo da rientrare del mancato incasso sui primi 50mila capi.

Luca Testoni



Sopra la sede della Regione Lombardia. A destra il Palazzo di Giustizia di Milano dove si è svolta l'audizione di Bongiovanni

CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it
RASSEGNA STAMPA



Come e dove si licenzia

LAVORO *Contratti chiusi per motivi economici: studio varesino*

VARESE - Uno studio varesino fotografa l'andamento dei licenziamenti nel mondo: per dimostrare che l'Italia è fra i Paesi con le maggiori tutele per i lavoratori. Una buona notizia? O questi lacciuoli sono troppi? Di sicuro gli investitori esteri hanno qualche dubbio davanti a una mole immensa di burocrazia e norme che ingessano il mercato del lavoro senza dargli mobilità. L'indagine si deve a "Toffoletto De Luca Tamajo", studio legale specializzato in consulenza e diritto del lavoro con sede anche a Varese (guidata da Roberto Corno), in merito all'analisi comparativa a livello globale sul licenziamento per motivi economici. Dalla ricerca su 43 Paesi in tutto il mondo, emerge come nell'assoluta maggioranza degli ordinamenti, il datore di lavoro può procedere al licenziamento quando, per ragioni economiche, nell'ambito dell'organizzazione aziendale il costo delle risorse umane risulti troppo alto. In Italia questo passaggio è più difficile. Si tratta di ragioni estranee alla condotta del lavoratore e che attengono piuttosto ad esigenze organizzative dell'azienda, che possono talora consistere nell'esigenza di salvaguardarne la competitività.

«La caratteristica comune alla maggior parte degli ordinamenti giuridici è la necessità che il licenziamento sia giustificato da una specifica e legittima motivazione - sottolinea il professor Luca Calcaterra, responsabile del dipartimento di R&D e Knowledge Management di Toffoletto De Luca Tamajo. - Il datore è tenuto, infatti, a giustificare il licenziamento provando le reali esigenze aziendali per le quali è costretto a privarsi di alcuni dei suoi dipendenti. Tra le più frequenti rientrano le necessità di ristrutturazione e modernizzazione aziendale, così come casi di insolvenza, fallimenti, chiusure di stabilimenti e rami d'azienda, cali di produzione e esigenze di salvaguardia della competitività aziendale».

L'indagine si deve a "Toffoletto De Luca Tamajo", studio legale specializzato in consulenza e diritto del lavoro con sede anche a Varese (guidata da Roberto Corno). Il grafico in alto indica i luoghi del mondo dove il licenziamento per motivi economici è difficile, medio o facile. Si nota chiaramente una maggior libertà in America e un'Europa con più tutele a favore dei lavoratori

Nessuna motivazione è, invece, richiesta in Paesi come gli Stati Uniti, in cui il licenziamento può avvenire a totale discrezione del datore di lavoro, o il Brasile, in cui il datore può licenziare senza ragione, salvo che il dipendente rientri tra quelli con regime di "stabilità" cui è garantita una maggiore protezione. Particolare tutela è garantita anche in Colombia, dove per il licenziamento alcune tipologie di dipendenti serve una specifica autorizzazione ministeriale.

Tra i Paesi nei quali la motivazione del licenziamento è sempre richiesta, una maggiore rigidità si riscontra in Olanda, dove le ragioni economiche poste alla base del licenziamento vengono valutate caso per caso da un'autorità autonoma commissionata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, così come in Venezuela, in cui il datore è tenuto a seguire una procedura amministrativa volta ad ottenere l'autorizzazione del Ministero del Lavoro a poter procedere. Inoltre, in alcuni Paesi, tra cui Italia, Germania, Irlanda, Norvegia e Svezia, il datore di lavoro è tenuto preventivamente all'obbligo di repêchage (ripescaggio), dovendo dimostrare di non poter utilmente reimpiegare i lavoratori licenziati in altri reparti della sua organizzazione. In tutti i Paesi europei il datore di lavoro deve concedere un periodo di preavviso la cui durata è quasi sempre correlata all'anzianità di servizio. Questo non vale in America. In merito alle modalità del licenziamento, nella maggior parte dei casi non è prevista alcuna particolare procedura di consultazione sindacale. Argomenti che sarebbero visti e valutati in modo differente dalle parti sociali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ESPERTO

In Italia molte tutele ingessano il mercato Investitori spaventati

VARESE - Un periodo molto particolare, quello che sta vivendo anche il tessuto economico italiano e varesino: sembra che l'iniziale scadenza del divieto di licenziare passi dal 17 agosto a fine anno. In attesa delle decisioni ufficiali, gli operatori chiedono maggiore chiarezza proprio per non spaventare imprenditori e investitori esteri davanti alle tante regole italiche. Lo spiega l'avvocato Massimo Dramis (*foto*), partner di Toffoletto De Luca Tamajo, in occasione della presentazione dello studio sui licenziamenti a livello internazionale: «Siamo in una fase di attesa, ma già possiamo dire che le ultime norme hanno creato qualche problema - spiega il legale -. Ora sembra che ci sarà la proroga dopo agosto, ma in forma più selettiva, cioè escludendo alcuni settori. Ci sono diverse reazioni da parte delle aziende davanti a un divieto protratto per così lungo tempo».

Le problematiche sono oggettive. «In piena fase 2 quando le imprese si stanno riorganizzando utilizzando diversi sistemi - prosegue il legale -. E non sempre il binomio ammortizzatori sociali-mancato licenziamento dimostra di funzionare in questo delicato processo, davanti a soppressioni di posizioni. Non avendo questa possibilità e non potendo licenziare, non sempre c'è modo di ricollocare gli esuberi. E questo incide sulle strategie di riorganizzazione».

Non si chiede mano libera in ogni caso, ma quando siano tolte alcune mansioni o in caso di calo produttivo che obblighi a ripensare il futuro delle società. «A pesare soprattutto è l'incertezza rispetto al futuro - aggiunge Massimo Dramis -. Si vive una situazione in cui le grandi multinazionali si chiedono se diminuire gli investimenti in Italia per evitare fallimenti. Gli ammortizzatori sociali non bastano perché rimandano solo il problema. La nostra indagine dimostra che l'Italia ha una iper-legislazione a tutela del dipendente con l'obbligatorietà di motivare il licenziamento. Già a bocce ferme, quindi, la situazione è diversa rispetto ad altri Paesi concorrenti. Un soggetto che voglia investire in Italia sa di avere davanti questioni burocratiche e normative pesanti, senza sapere come evolverà il quadro a meno di un mese dalla scadenza iniziale del divieto di licenziare. Non abbiamo una visione organica, l'Italia è troppo sbilanciata a tutela del lavoratore e meno a tutela dell'occupazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ancora frontalieri in bilico

La crisi colpisce due aziende con molti lavoratori italiani

BELLINZONA - La Kerr non produrrà più in Ticino e Medacta presenta numeri tutt'altro che rosei. La crisi economica da pandemia inizia a colpire anche nel Cantone svizzero di lingua italiana. E, stavolta, è arrivata una mazzata direttamente sui denti, perché l'annuncio delle ultime ore ha riguardato appunto la Kerr, azienda specializzata nella produzione di materiali dentari, che in Ticino impiega un centinaio di dipendenti. A tremare sono circa una cinquantina di persone, fra cui alcuni frontalieri che, come ben si sa, rimpolpano un po' tutte le aziende ticinesi, specialmente nella produzione.

Il colosso americano ha deciso di spostare l'attività produttiva fra Napoli e la Repubblica Ceca, dove esistono altri due stabilimenti, con l'obiettivo di risparmiare sui costi fissi, razionalizzando l'impegno su meno siti. Per contrastare questa scelta, i sindacati hanno chiesto un incontro con l'azienda per avere maggiori chiarimenti. Ma, se nulla cambierà, entro la fine del 2021 si dirà addio agli addetti operanti nella manifattura di Bioggio, a due passi da Lugano, l'area a maggior densità di lavoro legato al frontalierato.

Ma l'epidemia di coronavirus ha azzoppato, almeno nel breve periodo, anche i conti di Medacta, colosso dei dispositivi ortopedici che occupa circa 1.100 dipendenti, fra cui moltissimi frontalieri. Per la prima volta nella storia, infatti, l'azienda di Castel San Pietro ha segnato un tasso di crescita negativo: nel primo semestre è infatti sceso, su base annua, dell'11%, a 135 milioni di euro.

> Trasferimenti e commesse insufficienti Kerr e Medacta potrebbero fare a meno di decine di varesini

L'arretramento ha interessato sia l'Europa (-17% a cambi costanti, a 59 milioni), sia gli Stati Uniti (-14% a 40 milioni di euro), mentre l'Asia ha mostrato un aumento (+6% a 32 milioni). In giugno è partita comunque la ripresa, come dimostrano le nuove commesse, che segnano progressioni a due cifre. La dirigenza è, tutto sommato, soddisfatta.

«Sono molto orgoglioso di ciò che siamo riusciti a realizzare in questi mesi difficili - afferma il Ceo Francesco Siccardi -. Vista l'incertezza della situazione l'azienda rinuncia comunque a fornire previsioni di breve termine, mentre rimane convinta che sul medio-lungo periodo i fondamentali non siano cambiati».

Migliaia di italiani guardano alla dogana con qualche timore.

N.Ant.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per ora il sistema regge

Intanto il peggio sembra scongiurato: anche rispetto alle previsioni più negative, il mondo oltre frontiera sembra aver retto ai colpi del virus. Le ondate di licenziamenti che si temevano non si sono per fortuna verificate: c'era la paura che molti varesini fossero lasciati a casa per il calo produttivo. Una ipotesi che non si è concretizzata in modo drammatico. Proprio questo periodo ha confermato l'importanza dell'esercito che ogni giorno varca la frontiera portando competenze in ogni settore, non più soltanto in quelli meno qualificate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

68.000

OLTRE DOGANA

Tanti sono i frontalieri italiani con la Svizzera, migliaia in arrivo dal Varesotto, attratti da alti stipendi ma non da uguali tutele

CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it
RASSEGNA STAMPA

Focolaio covid in crescita «Non abbassate guardia»

Aumentano i casi. Anche Cardano annulla le manifestazioni

SOMMA LOMBARDO - Numeri in aumento a Somma: 8 casi positivi al covid-19 e 26 persone in isolamento domestico. Confermato l'annullamento degli eventi comunali in programma nel fine settimana. «Non dobbiamo abbassare la guardia», ricorda il sindaco Stefano Bellaria.

Contact tracing

Negli ultimi due giorni in città si è tornato a parlare di focolai, anzi mini-focolai, legati al coronavirus. Tutto è iniziato la sera del 22 luglio quando il primo cittadino è stato informato dell'Ats della presenza di casi positivi sul territorio sommese. I dati? 7 nuovi casi e altre 20 persone sono state messe, a titolo precauzionale, in isolamento domestico. Numeri che nella giornata di ieri sono cresciuti portando a 8 i casi positivi e 26 i sommesi in isolamento. E, come da protocollo, Ats ha già dato il via alle operazioni di "contact tracing", ovvero sta ricostruendo la rete dei contatti per individuare tutte le persone che possono essere entrate in contatto con i casi positivi e sottoporli a tampone. «Tutti le persone sono state, o lo saranno a breve, sottoposte a tampone - conferma Bellaria - ora aspettiamo gli esiti dei test ed eventuali provvedimenti verranno presi di conseguenza». A palazzo Viani Visconti la parola d'ordine resta prudenza «in attesa di capire l'evoluzione degli eventi».

Controlli sulle persone che sono entrate in contatto con i contagiati

Anche il prevosto

Tra le persone in quarantena preventiva c'è il prevosto don Basilio Mascetti visto che è entrato in contatto con un volontario che è risultato positivo ai controlli. «La mia è una quarantena precauzionale - spiega don Basilio - mi è stato fatto il tampone ed ora sto aspettando l'esito che arriverà nei prossimi giorni». E poi arriva anche la rassicurazione: «Sto bene, sono in buona salute e non ho sintomi ma io più degli altri devo rispettare le regole». E tra le persone in quarantena ci sarebbero anche i membri del coro (4 persone) che sono entrate in contatto con uno dei casi positivi riscontrati a Golasecca.

Le precauzioni

Come anticipato nei giorni scorsi, proprio per evitare la diffusione del contagio, la giunta di centrosinistra ha deciso di sospendere tutti gli appuntamenti previsti per il fine settimana. «Abbiamo deciso di rimandarli di una settimana - precisa Bellaria - altri provvedimenti verranno presi in base all'esito dei tamponi». E le altre iniziative? Il cinema all'aperto in calendario per il 28 luglio nella piazza di San Sebastiano a Coarezza è confermato («perché si svolge in una zona circoscritta, con ingresso contingentato e su prenotazione ed è assicurata la distanza tra una postazione e l'altra»). Via libera anche al mercato. Una decisione, quella dell'annullamento degli eventi, presa anche dal sindaco di Cardano al Campo che ha confermato la presenza in città di un mini-focolaio: «Una famiglia è stata colpita dal virus ma la situazione è sotto controllo». Annullato l'evento dedicato al tango di questa sera e la Pastasciuttata Antifascita organizzata per questa sera dal circolo del Quarto Stato. «Raccomando a tutti - ribadisce Colombo - di continuare a portare la mascherina ed evitare gli assembramenti».

Annalisa P. Colombo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOPRALLUOGO

Ci sarà il bosco del respiro in memoria dei nove morti

SAMARATE - Unire memoria e ambiente con l'ambizioso progetto denominato bosco del respiro. Iniziativa presentata qualche settimana fa dall'associazione Iris (Insieme Ripensiamo Samarate) e fatta propria dall'amministrazione del sindaco Enrico Puricelli. Culminata lo scorso lunedì, all'inizio di questa settimana, in un sopralluogo di Comune e Iris per i nove concittadini vittime del coronavirus piantando per ognuno di loro una pianta di paulownia considerata non a caso dalla scienza come «l'albero del grande respiro» in un progetto simbolico di testimonianza.

Hanno sottolineato il presidente di Iris Francesco Tiziani e la responsabile del gruppo verde dell'associazione Emanuela Signorini: «Il coronavirus ha strappato l'ossigeno a nove samaratesi e le nove giovani paulownie, crescendo, diventeranno il bosco del respiro, regaleranno ossigeno e ricorderanno con la loro fioritura ogni primavera» per un messaggio di forte consapevolezza civile. «Le piante - ha specificato il sindaco Enrico Puricelli - saranno collocate nel parco dei partigiani samaratesi, si tratta di una iniziativa lodevole che la nostra amministrazione ha subito appoggiato».

Qualche giorno fa il sopralluogo è dunque servito per verificare la fattibilità di quest'idea. Ha continuato il primo cittadino: «Le piante saranno collocate nelle vicinanze del monumento ai Caduti del Mare a completamento di un'area della nostra città dedicata interamente alla memoria». Un progetto che ha colpito molto, ed in positivo, tutta la comunità civile samaratese che con questa iniziativa non dimentica i suoi nove cittadini vittime del coronavirus e, con queste piante, rafforze la sua vocazione ecologica e la sua attenzione al territorio. La scelta è ricaduta sulla paulownia in quanto è un albero che, grazie alle sue foglie enormi, è in grado di assorbire anidride carbonica dieci volte in più rispetto agli altri alberi, ha una spettacolare fioritura primaverile viola, proprio durante i mesi dell'epidemia, ed è ecologica anche sottoterra. Le sue radici hanno inoltre la caratteristica di depurare il terreno dalle varie sostanze inquinanti. Certamente la città non dimentica quegli uomini e quelle donne samaratesi scomparsi per il covid. E che saranno sempre presenti tra i concittadini all'interno del nuovo progetto "bosco del respiro".

Matteo Bertolli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Anziani in coda sotto il sole

Il sindaco all'attacco delle poste per i disservizi subiti

SUMIRAGO - Attende ancora una risposta la lettera mandata, scherzo del destino, a Poste Italiane dal sindaco Mauro Croci. L'oggetto è una strategia incomprensibile portata avanti dalla direzione provinciale che continua a lasciare aperti gli sportelli per solo tre giorni a settimana. «Impossibile capire questa scelta. Nelle ultime settimane abbiamo avuto decine e decine di persone in fila, anziani che dovevano ritirare la pensione lasciati sotto il sole cocente. Ma ne hanno pagato lo scotto anche chi si recava in posta per pagare una comune bolletta».

Il primo cittadino ha deciso di intervenire con una richiesta ufficiale il 16 luglio ma non si è fermato qui. Ha infatti avuto un colloquio con la direttrice. «Quest'ultima - spiega Croci - è costretta il più delle volte a mettersi agli sportelli e cercare così di smaltire le operazioni. Lei è consapevole del problema e sta facendo quel che può, a decidere è però qualcuno al di sopra». Con agosto alle porte il peggio sembra passato ma il sindaco vuole certezze in vista di settembre. «Se qualche mio concittadino fosse stato male cosa avremmo dovuto fare? Non è possibile da un lato optare per una distribuzione delle pensioni in ordine alfabetico per non mettere in difficoltà i soggetti più esposti e poi creare assembramenti limitando i giorni di apertura a tre». Il primo cittadino ha perso la pazienza dopo essere stato costretto a fare intervenire la polizia locale per regolamentare l'accesso. A fargli tirare un sospiro di sollievo la riapertura dell'ultimo dei tre sportelli bancari del territorio rimasto chiuso per gli ultimi 4 mesi a causa del Covid. «Almeno eviteremo l'ormai consueto esodo verso la filiale di Cavaria. Mi pare un segnale di reale normalità dato a una comunità di 6.300 persone che nel 2020 non riceve tutt'ora la dovuta attenzione in termini di servizi».

Mattia Boria

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sindaco Mauro Croci fa appello alle poste per eliminare i disservizi ai cittadini (foto Blitz)

Il depuratore di Sant'Antonino nel mirino per le puzze

Tavolo tecnico con Arpa sulle «molestie olfattive»

LONATE POZZOLO - «Molestie olfattive, massima disponibilità a partecipare a un tavolo tecnico». Questo il messaggio diffuso ieri da Agenzia Regionale Protezione Ambiente (Arpa) alla luce delle perduranti emissioni maleodoranti riscontrate al depuratore di Sant'Antonino con molte lamentele di cittadini esasperati della frazione e non solo all'ufficio ecologia comunale e con immediata attivazione dell'amministrazione civica e dell'assessore all'ambiente Paolo Risi. Che ha provveduto ad inoltrare un paio di giorni fa una lettera urgente alle autorità competenti con la richiesta di chiarimenti, e se possibile soluzioni al disagio, tra le quali appunto anche Arpa.

Si legge nella risposta al comune di Lonate: «Il dipartimento di Varese di Arpa Lombardia rinnova la disponibilità al comune di Lonate Pozzolo, come peraltro già fatto in passato, a partecipare a un eventuale tavolo tecnico che è l'istituto normativo deputato alla gestione delle molestie olfattive». Arpa fa sapere che le molestie olfattive sono conosciute da anni a questo dipartimento e già nel 2017 e nel 2018 l'agenzia ambientale aveva ribadito la volontà di partecipare al tavolo tecnico. Chiude la missiva di Arpa: «Si sottolinea che il coordinatore della procedura di valutazione delle percezione di disturbo olfattivo è il sindaco del comune dove la molestia è percepita e, se il disturbo olfattivo è diffuso in più comuni, le amministrazioni comunali dovranno accordarsi per individuare un coordinamento unico della procedura fermo restando che la gestione degli aspetti tecnici sulla progettazione del monitoraggio sistematico della molestia è in carico al comune».

> «I Comuni devono accordarsi e coordinarsi»

Infine da Arpa si ribadisce la disponibilità del supporto tecnico scientifico agli enti decisori con la massima cooperazione ed impegno con tutte le parti in causa per la tutela ambientale del territorio. Rimane il fatto che in questi giorni le lamentele nella frazione di Sant'Antonino ma anche nel capoluogo Lonate ed in alcuni enti limitrofi come Vanzaghello e Castano Primo sono state molte. Con la gente che per le puzze, soprattutto nelle ore serali di queste calde giornate estive di luglio, è costretta a barricarsi nella propria casa senza poter uscire nemmeno sul balcone o in giardino. Problemi che si ripetono da anni senza una apparente soluzione e che un paio di anni fa avevano portato un comitato civico di cittadini a raccogliere oltre 700 firme con lo slogan "Puzze no grazie".

M.Be.

© RIPRODUZIONE RISERVATA